Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis 2
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

Anno VIII - N. 2441 - Lire 25 Giovedì 9 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

DECISO A LONDRA IL RINVIO della conferenza a nove sulla Germania

Sembra sia prevalsa la tesi di Washington e di Bonn favorevole alla discussione del problema in sede atlantica - Oggi Eden riceve Taviani al Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Fra Brighton e Downing Stret, la politica europeistica dell'Inghilterra e la sua iniziativa di conferenza a nove da convocarsi il 14 settembre per le modalità del contributo militare germanico alla difesa dell'Occidente, si trovano stasera quasi repentinamente in crisi. Nonostante il tenace mutismo del Foreign Office è chiaro infatti, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di questo pomeriggio presieduto da Churchill, che la conferenza a nove non avrà luogo la settimana prossima. Di conseguenza è probabile che anche il colloquio Eden-Taviani, ripetutamente differito perchè Eden era impegnato nel Consiglio dei Ministri, e perchè l'ospite italiano non tardasse al pranzo offerto al Maresciallo Alexander e al nuovo Ambasciatore inglese a Belgrado, sir Franck Roberts dall'Ambasciatore della nostra Repubblica e dalla signora Brosio, abbia perduto parecchia di quella immediatezza e importanza politica che soprattutto gli attribuiva la stampa di Roma. Eden si incontrerà pertanto con il Ministro italiano della Difesa alle 10.30 di domani.

Indubbiamente la crisi della iniziativa diplomatica britannica si è ripercossa anche sul colloquio Eden-Taviani in quanto rende inevitabile lo sganciamento del prossimo annuncio triestino dall'esito delle conversazioni di Londra sul riarmo tedesco e la nuova politica dell'Italia già intransigentemente cedista. La crisi trae origine ufficialmente da una manovra congiunta tra Bonn e Washington, entrambe evidentemente desiderose di sabotare l'iniziativa inglese e di subordinare comunque ogni decisione europea circa il riarmo tedesco alla convocazione del Consiglio ministeriale della NATO.

Il pretesto di Washington è che Dulles, assente per i lavori della conferenza di Manila e per visite successive a Formosa e a Tokio, che deve presiedere la Commissione statunitense all'ONU il 21 settembre, ed è in questi giorni comunque occupatissimo a dipanare l'arruffata matassa cinese durante il conflitto nelle acque di Formosa, nonchè a preparare l'appello al Consiglio di sicurezza quale protesta per l'abbattimento di velivoli americani al largo delle coste siberiane e cinesi, non ha nè il tempo nè il modo di attendere in Londra a cose strettamente europee. Il pretesto di Bonn è che il Cancelliere Adenauer, pure favorevole in via di principio all'iniziativa inglese, e ciò dopo avere fatto pervenire tempestivamente a Londra le proprie osservazioni in materia, non ritiene possibile od opportuno sottrarsi in questo momento ai suoi obblighi parlamentari quando la Camera si riconvoca non solamente per l'esame della situazione internazionale post-cedista ma per interpellanze sul cosiddetto caso John.

Rinvio di settimane, dunque, o rinvio sine die? Esclusa la possibilità di convocare a Londra la conferenza entro la settimana prossima, è tramontata ogni efficacia politica e psicologica dell'iniziativa inglese. Se del caso franco-germanico si parlerà, come certo si parlerà a Lake Success dove è atteso Mendes France che capeggerà la delegazione francese presente o assente il Ministro britannico degli Affari Esteri Eden, è chiaro che nella migliore delle ipotesi si addiverrà ad una intesa franco-americana dopo la già conseguita intesa tedesco-americana probabile preludio l'una e l'altra della riunione atlantica del prossimo ottobre sollecitata parimenti da Adenauer e da Dulles.

La soluzione dunque, qualora vi si addivenga, si risolve come Adenauer e Dulles hanno costantemente raccomandato, in una pura e semplice soluzione «atlantica»: quand'anche i francesi tentino ancora di giocare la carta di una soluzione intermedia, resta la necessità comune delle armi europee, la standardizzazione difensiva con la partecipazione britannica, a spingerli ancora sulla possibilità di una sorta di formale distinzione fra obblighi puramente europei della Germania, obblighi europei e coloniali della Francia e obblighi europei e mondiali dell'Inghilterra.

Ma il problema tedesco, nella misura in cui si identifica col problema del riarmo germanico, oggi trapassa dalle cancellerie alla tribune dei congressi e diviene gravissima remora alle decisioni dell'esecutivo laburista. Il congresso della Confederazione generale del lavoro a Brighton, ha approvato la mozione di emergenza dell'esecutivo redatta dopo il fallimento della CED in cui si ribadiva la necessità del riarmo tedesco previe opportune garanzie e soprattutto la salvaguardia dello stesso sviluppo democratico della Germania occidentale.

La mozione tuttavia ha ottenuto una maggioranza di neanche mezzo milione su otto milioni di votanti e il segretario della Confederazione generale del lavoro, sir Vincent Tewson aveva del resto abilmente impegnato la propria difesa della mozione, sul punto che il riarmo tedesco non è più un problema teorico, un problema di preferenze ideologiche o sentimentali, o una carta di un gioco politico, ma è invece una realtà di fatto nella Germania orientale cui si tratta perciò di fare da equilibrio e compromesso nella Germania occidentale. L'esecutivo ha lamentato la sconfitta soprattutto per l'opposizione del Sindacato ferrovieri e gli altri sindacati minori. Ed ecco presentarsi l'inevitabile interrogativo di che e che cosa seguirà tra tre settimane al congresso laburista di Scarborough quando ritornerà in discussione il medesimo problema in un'atmosfera anche di maggiore incertezza politica.

Perchè esistono, è vero, in sede di congresso confederale organizzazioni comuniste, o para-comuniste o comunque non affiliate al partito laburista, più la solita massa disorganizzata, o male organizzata, quando non sia sotto il controllo diretto o indiretto dei cominformisti, la massa degli antitedeschi, dei neutralisti, dei pacifisti, eccetera. Ma è anche vero che il voto degli elementi non laburisti di Brighton se ha indubbiamente favorito la mozione contro il riarmo tedesco, risulta nettamente inferiore al voto delle sezioni locali e federazioni provinciali del partito, in cui la penetrazione bevaniana è più profonda, e che si sono già schierate contro la politica riarmistica dell'esecutivo.

Dicono gli ottimisti che fra tre settimane la situazione potrebbe essere migliore sia perchè la diplomazia internazionale è corsa nel frattempo ai ripari, dopo il crollo della CED, sia perchè sarà nel frattempo mitigato il confusionismo anglo-internazionale conseguente al voto negativo dell'Assemblea francese.

Ma è più verosimile che nonostante l'autorità personale di Attlee (ed è dubbio d'altronde se questi voglia o possa impegnarla tutta in un così incerto dibattito) l'esecutivo per sottrarsi di giustezza a una temuta e assai probabile sconfitta, chieda il rinvio puro e semplice della discussione col pretesto che la CED non esiste più e non esiste ancora un succedaneo, e richieda l'approvazione di una mozione generica la quale sacrificherebbe dunque alla necessità urgente della tattica la chiarezza delle idee e la responsabilità dei capi, forse nell'attesa di un ravvedimento della base e di nuove elezioni l'anno venturo; se è da credere all'ultimo referendum Gallup di cui l'organo liberale «New Chronicle» stampava ieri i risultati, esse porterebbero agevolmente il laburismo al potere. In tal caso i dissensi di partito tramonterebbero nello adempimento dei doveri di Governo.

E sarebbe tuttavia un errore attribuire un significato politico paracomunista al voto odierno di Brighton così moderatamente favorevole al riarmo tedesco. Il problema del riarmo tedesco per il suo stesso carattere passionale non è invero un problema tipicamente politico e del resto il Congresso confederale dimostrava stamane stesso il proprio anticomunismo bocciando a maggioranza schiacciante ogni proposta di coalizione dei sindacati britannici coi sindacati comunisti e la federazione sindacale mondiale di ispirazione, o sotto l'egida, comunista.

VICE

L'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI CONFERENZA A NOVE

REAZIONI FAVOREVOLI nella capitale francese

Mendes France preparerebbe una soluzione di compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

La decisione del Consiglio dei Ministri inglese del rinvio della conferenza a nove non ha sorpreso Parigi. Si attendeva una misura del genere poichè era impossibile che le consultazioni diplomatiche potessero in tanto breve tempo compiere un lavoro di preparazione così complesso come quello occorrente ad affrontare il problema tedesco. E', quindi, con soddisfazione che il Governo francese ha appreso la decisione inglese. Nè è rimasto particolarmente soddisfatto Mendes France per due ordini di considerazioni. Il primo di natura psicologica, poichè il capo del Governo francese temeva che, a causa della breve distanza di tempo dal rigetto della CED, la conferenza desse motivo al riaccendersi della polemica tra i cinque altri firmatari del trattato di Parigi e la Francia. Timore, questo, più che giustificato dopo le dichiarazioni di Spaak e l'intervento piuttosto rumoroso di Adenauer.

Il secondo ordine di considerazione è di carattere diplomatico. Mendes France non ha smesso l'idea di preparare lui un progetto di soluzione del problema della sovranità e del riarmo della Germania occidentale. Ferito dai commenti non sempre benevoli ricevuti all'interno e dall'estero, Mendes France ha l'ambizione di portare un contributo personale alla soluzione dei due problemi. Quale sia l'idea direttrice di un tale progetto non è ancora possibile conoscere. Si sa soltanto che Mendes France vi lavora con molto impegno, aiutato dagli uffici del Quai d'Orsay. Per una tale ragione egli evita di fare dichiarazioni e di esporre le linee essenziali della sua politica estera.

Bersagliato dalle domande dei giornalisti inglesi ed americani, il capo del Governo francese ieri evitò con grande cura di entrare nel merito di un tale argomento. E sarà difficile che anche domani, in occasione del Consiglio atlantico, cui parteciperà e che presiederà di diritto, egli vi farà cenni precisi. Pare invece che vorrà limitarsi ad un'altra solenne riaffermazione di fedeltà alle alleanze occidentali.

Un po' di rumore ha destato — sempre in tema di rapporti franco-tedeschi la visita un po' clandestina del Segretario di Stato agli Affari Esteri tedesco, Hallstein, a Parigi. Prima di venire in Francia aveva avuto un lungo incontro a Bruxelles col Ministro belga Spaak. Subito dopo partiva per Parigi e si intratteneva lungamente con l'Ambasciatore americano presso gli organismi europei, David Bruce. Questo colloquio sembra sia avvenuto ai primi della settimana corrente e, a detta di certa stampa, sembra essere legato a una pretesa coalizione che si andrebbe formando fra i partiti democristiani dei paesi firmatari della CED contro Mendes France. E' difficile accertare il fondamento di una tale voce, che ha un po' di colore giallo e nella quale la fantasia deve avere una certa parte. Tuttavia è riferita da qualche giornale di Parigi.

Mentre con soddisfazione di Parigi e anche di Bonn e di Washington la conferenza a nove è stata rinviata, quella di Manila s'è chiusa in modo da recare alla Francia un'altra soddisfazione. Un protocollo addizionale, chiesto dalla delegazione francese, è stato accettato dai partecipanti la conferenza. In virtù di esso i tre Stati del Laos, del Cambogia e del Vietnam libero godranno i vantaggi delle misure economiche adottate per gli altri paesi orientali e saranno garantiti da un'eventuale aggressione comunista. Nei confronti del Vietnam il protocollo addizionale rimarrà in vigore sino alla data delle elezioni generali, le quali dovranno decidere le sorti dello Stato libero.

B. C.

Le progettate modifiche al Codice di procedura penale

Roma, 8

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge recante modificazioni al Codice di procedura penale. Come è detto nella relazione del Ministro della Giustizia De Pietro, nel nuovo testo sono stati accolti i suggerimenti contenuti nei due progetti iniziali: quello dell'on. Leone e quello dell'allora Guardasigilli Zoli.

Le modificazioni sono intese principalmente ad offrire ulteriori garanzie alla difesa e alle parti. Non solo infatti si è ammessa una più larga partecipazione del difensore nella istruzione e migliorata la disciplina delle notificazioni, ma si è anche ripristinata la categoria delle nullità insanabili e affermato più saldamente il principio della inderogabilità della competenza per materia.

Ma ove detta garanzia ha avuto maggiore risalto è nel campo delle impugnazioni e in tema di libertà personale. Oltre infatti ad ampliare la sfera dei provvedimenti impugnabili, si sono limitati i casi di obbligatorietà del mandato di cattura, si è meglio disciplinato il fermo di polizia giudiziaria e si è introdotto nel Codice, rendendolo maggioremnte operante, l'istituto della scarcerazione automatica.

Il presente progetto riproduce sostanzialmente il progetto Leone, al quale, peraltro, dopo avere eliminato le lacune, i difetti di coordinamento e gli errori materiali che vi erano contenuti, sono state apportate diverse modifiche, talune anche di rilievo, come quelle in tema di competenza per materia, di costituzione di parte civile e citazione o intervento del responsabile civile, d'impugnazione dei provvedimenti sulla scarcerazione, nonchè in tema di appello dell'imputato contro le sentenze di proscioglimento.

A proposito di quest'ultima modifica, va segnalato che si è ritenuto di limitare soltanto alle ipotesi nelle quali consegue l'applicazione di una misura di sicurezza l'appello da parte dell'imputato contro le sentenze di proscioglimento per mancanza d'imputabilità, o perchè il fatto non costituisce reato.

Le difficoltà incontrate dalle esportazioni negli S. U.

Roma, 8

Questa sera il Sottosegretario Treves ha ricevuto il Sottosegretario americano per il Commercio estero, Samuel Anderson. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi economici inerenti agli scambi commerciali tra i due paesi, in particolare sulla sentita esigenza dell'economia italiana di trovare un adeguato sbocco alla propria produzione.

L'on. Treves non ha mancato di ritornare ad insistere sulla viva preoccupazione determinatasi negli ambienti economici italiani per gli orientamenti protezionistici assunti dai produttori americani.

L'Ambasciatore Luce in volo verso l'Italia

New York, 8

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo italiano, signora Clare Boothe Luce è partita oggi in aereo da New York insieme a suo marito per fare ritorno a Roma. Prima di partire da New York, la signora Luce ha dichiarato che le notizie pubblicate periodicamente dalla stampa americana in merito alle sue prossime dimissioni «sono voci di fonte comunista propalate per creare una atmosfera di incertezza».

La signora Luce ha trascorso negli Stati Uniti un periodo di vacanze di alcune settimane.

L'attacco al «Neptune»

RESPINTA DA MOSCA la protesta americana

Mosca, 8

Il Governo sovietico ha consegnato stasera all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca una nota nella quale si respinge la protesta americana per l'abbattimento di un aereo della Marina statunitense avvenuto sabato scorso al largo della costa siberiana.

La nota sovietica che è stata consegnata all'Ambasciata americana verso la mezzanotte da un messaggero risponde alle due note americane della domenica scorsa indirizzate dall'Unione Sovietica. La nota respinge le affermazioni degli Stati Uniti, rinnova le sue proteste esprimendo inoltre la propria meraviglia per il fatto che il Governo americano «abbia omesso di menzionare la ragione per cui apparecchi americani si dirigano per voli di ricognizione nella regione di Vladivostok» che si trova a circa 10.000 chilometri dal litorale degli Stati Uniti, e insiste «affinchè il Governo degli Stati Uniti prenda le necessarie misure in modo da evitare per il futuro qualsiasi violazione delle frontiere dell'Unione Sovietica da parte dell'aviazione americana».

LA FIRMA DEL TRATTATO DI MUTUA SICUREZZA PER L'E. O.

UN VUOTO PREOCCUPANTE colmato dal Patto di Manila

I termini dell'accordo - Foster Dulles a Formosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Con imprevista rapidità dopo soli tre giorni di discussione e di negoziati è stato firmato oggi a Manila nelle Filippine il patto di mutua sicurezza per l'Estremo Oriente asiatico. Foster Dulles, il Segretario di Stato americano, ne è stato il principale protagonista, portando a compimento un'azione diplomatica iniziata alcuni mesi fa al momento in cui venne sferrato l'attacco delle forze comuniste a Dien Bien Phu in Indocina.

Nel periodo intercorso da allora ad oggi questo patto di sicurezza asiatico ha subito varie vicissitudini e alternative. Il modo in cui è stato concretato con i documenti firmati oggi non è esattamente quello che si sperava in un primo tempo. Innanzitutto solo tre paesi asiatici, Thailandia, Filippine e Pakistan, hanno aderito all'alleanza a fianco di cinque nazioni dello schieramento occidentale, e precisamente i tre Grandi — Stati Uniti, Granbretagna e Francia — e i due paesi degli antipodi, Australia e Nuova Zelanda. Tutte le pressioni e i tentativi rivolti a convincere altri paesi asiatici non comunisti, come l'India, la Birmania, l'Indonesia e Ceylon, ad aderire al patto di mutua sicurezza sono riusciti fino ad ora vani. In secondo luogo manca al Patto di Manila la formula dell'intervento automatico in caso di aggressione e i legami fra i suoi contraenti sono meno rigidi, meno impegnativi di quelli stipulati fra i contraenti del Patto atlantico. Esso rappresenta tuttavia il massimo risultato che al momento attuale era possibile raggiungere in Asia come barriera di sicurezza e viene a colmare quel vuoto preoccupante che nello scacchiere dei continenti del globo si profilava fino a ieri dal Canale di Suez al Mare del Giappone. Una specifica clausola del patto sancisce lo impegno dei contraenti a favorire lo sviluppo dell'indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli asiatici. E' una clausola anticolonialista espressamente voluta dagli americani e che anche inglesi e francesi, sia pure con qualche riluttanza, hanno accettato. E' stata delimitata in un documento annesso al patto l'area garantita contro l'aggressione esterna e il sovvertimento interno. Essa comprende oltre ai territori dei membri asiatici del patto il Laos, la Cambogia e l'Indocina del sud, ma non comprende nè l'isola di Formosa nè il territorio inglese di Hong Kong in Cina.

Quando stamane è giunto il primo annuncio dell'avvenuta conclusione delle trattative, si era pensato che Dulles avrebbe fatto a tempo, sia pure forzando il quadrimotore delle sue peregrinazioni diplomatiche, ad essere a Londra per il 14 settembre data indicata dalla proposta britannica come la migliore per la riunione dei nove Ministri degli Esteri che devono occuparsi di dare alla difesa europea una ossatura in sostituzione di quella prevista dalla fallita CED. Tuttavia è nata una complicazione: l'attacco cinese contro l'isola di Quemoy ha consigliato Dulles a fare una sosta a Taipeh, capitale di Formosa, sosta che non era prevista nell'itinerario e che mira a dare una dimostrazione di sostegno al regime di Chiang Kai-scek.

Dulles già prima della partenza da Washington aveva progettato una sosta a Tokio, visita questa che non può essere cancellata in questo momento: ci sono cento ed una ragioni per cui una serie di conversazioni dirette fra Dulles ed i membri del Governo giapponese è molto utile e ci sono mille e una ragioni per evitare di far «perdere la faccia» a Tokio cancellando un impegno già preso. Date queste esigenze politiche date le distanze, pare impossibile che il Segretario di Stato possa essere a Londra per martedì prossimo. Quindi le probabilità della conferenza a nove hanno rapidamente perduto quota durante le ultime 24 ore, e stasera sono state completamente annullate dalla decisione di Londra.

Dulles non potrà essere di ritorno a Washington prima di lunedì. Di ritorno dal Giappone egli farà sosta a Denver, domenica 12 corrente: la Casa Bianca ha annunciato stasera che nella città del Colorado dove il Presidente passa un periodo di vacanze, si terrà domenica una seduta del National Security Council, il massimo organo consultivo in materia di decisioni diplomatiche e strategiche: si aggiunge che il Consiglio è convocato per sentire il rapporto di Dulles sul suo viaggio a Manila, Taipeh e Tokio, ma è molto probabile che si parlerà anche della questione europea quale si presenta dopo il fallimento della CED.

Questa sera circola per Washington una informazione che ha tutto il sapore di pettegolezzo: cioè che Dulles non ha voluto andare a Londra perchè Eden non si è fatto vedere a Manila. E' un pettegolezzo di bassa lega: le ragioni vere del poco entusiasmo americano per la riunione a nove va cercata nel fatto che Washington la considera immatura

L. R.

DEPUTATO IN MOTO si scontra con un'auto

Catania, 8

L'on. Franco Infantino, grande invalido di guerra e deputato del MSI, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto al Lido Plaia, in via Cristoforo Colombo all'altezza della via Aretusa. La moto su cui viaggiava il parlamentare e sulla quale aveva preso posto una guardia di pubblica sicurezza di nome Di Blasi, ha cozzato contro una giardinetta che girando per via Aretusa non aveva fatto il prescritto segnale di svolta. La «giardinetta», che era guidata da certo Pietro Maugeri, è stata sequestrata in attesa di accertamenti.

L'on. Infantino ha riportato una frattura alla gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Egli, assieme al Di Biasi pure ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Santa Marta di Catania.

Uccide i tre figli e poi tenta il suicidio

Ypres, 8

Un abitante di Ypres nel Belgio, tale Gerard De Vos, ha ucciso oggi pomeriggio tre dei suoi bambini dell'età di 11, 10 e 4 anni rispettivamente, tentando quindi di suicidarsi.

La tragedia ha avuto origine in seguito a una violenta lite tra De Vos e sua moglie. Questa ultima, scacciata di casa dal marito, aveva sporto querela contro di lui. La polizia di Ypres si era allora recata in casa del De Vos ma aveva trovato la porta sbarrata. Poco dopo l'uomo apparve sul tetto della casa con la gola insanguinata. Abbattuta la porta, gli agenti rinvennero i cadaveri dei tre bambini che giacevano in una stanza uccisi a colpi di coltello.

Dal suo rifugio sul tetto, De Vos, all'avvicinarsi degli agenti, si gettò nella strada. Trasportato all'ospedale, il suo stato è stato giudicato disperato.

LA NECESSITA' DI RAGGIUNGERE UN'INTESA EUROPEA

L'Italia è pronta a partecipare a qualsiasi iniziativa concreta

Ritenuta ancora attuale l'idea di una conferenza a nove - Una serie di colloqui del Presidente del Consiglio al suo rientro a Roma - Vanoni è partito per Washington

Roma, 8

L'aggiornamento della conferenza di Londra — secondo quanto afferma stasera un'agenzia bene informata — non ha sorpreso Palazzo Chigi, che già ne aveva avuto sentore ieri sera dai rapporti dei suoi Ambasciatori. Lo stesso Palazzo Chigi ha tenuto immediatamente a far sapere che è d'accordo sull'aggiornamento. La linea diplomatica italiana prosegue quindi sulla direttrice segnata dalle dichiarazioni fatte ieri da Tarchiani a Washington: l'Italia è pronta a partecipare a qualsiasi conferenza in qualsiasi momento essa si faccia, purchè arrivi ad una conclusione positiva nell'ambito delle linee fondamentali finora perseguite dalle nazioni europee.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti romani, «i contatti che si sono fino ad oggi avuti non hanno dato risultati tali da assicurare preventivamente una possibilità di soluzione del problema aperto con il voto francese sulla CED. Il rinvio della conferenza di Londra riflette il dissenso anglo-americano e il contrasto franco-tedesco. Secondo i circoli politici italiani, la nuova situazione di cui non si ignorano le difficoltà, deve tener presente tre elementi fondamentali:

1) Che la solidarietà europea ed atlantica non può essere incrinata; 2) che la CED, almeno nei suoi criteri informativi essenziali, è ormai uno strumento inutilizzabile; 3) che il problema tedesco deve essere risolto senza discriminazioni.

La posizione assunta dai vari paesi interessati non consente di nutrire eccessivo ottimismo sulla possibilità di salvare in qualche modo lo spirito della intesa europea qual era stato profilato dal trattato della CED. Sarebbe peraltro un definitivo affossamento delle possibilità estreme di accordo in Europa l'ammissione della Germania nella NATO senza una intesa liberamente accettata dalla Francia, come pure ogni iniziativa volta a restituire una completa sovranità alla Germania al di fuori della sovranità europea sarebbe fatale per l'unità del nostro continente, senza risolvere quei problemi che ora assillano i paesi occidentali.

L'atteggiamento italiano, anche se viene definito sulla linea tradizionale della nostra politica estera, è stato oggetto di particolari colloqui, oggi, con la contemporanea presenza a Roma del Presidente del Consiglio, il quale ha ricevuto successivamente i Ministri Vanoni e Piccioni e il Vicepresidente Saragat. Con Vanoni — che a sua volta aveva avuto un colloquio a parte col Ministro degli Esteri — sono stati discussi gli argomenti che il Ministro del Bilancio dovrà affrontare nel corso della riunione del Fondo monetario internazionale; sono stati quindi argomenti di carattere economico e finanziario, anche se la presenza a Washington di un membro del Governo consentirà di avere maggiori particolari ed impressioni dirette anche in materia di politica estera. Altrettanto del resto può dirsi della presenza a Londra del Ministro della Difesa Taviani, il quale si trova ufficialmente per partecipare a manifestazioni dell'industria aeronautica inglese, ma che ieri ha avuto un colloquio col Sottosegretario Nutting ed [illegible] il Ministro degli Esteri Eden.

Dedicato completamente allo esame della situazione politico-diplomatica è stato invece il colloquio fra Scelba e Piccioni, e sembra che il Governo italiano non disperi ancora che si possa giungere ad una convocazione della conferenza a nove. Fra Scelba e Saragat il discorso è stato più ampio anche perchè connesso con altri problemi attualmente sul tappeto. Per l'Italia si pone, fra l'altro, anche il problema degli aiuti americani al nostro paese che giuridicamente non ha proceduto alla ratifica della CED: vi è in proposito una clausola votata dal Congresso americano, secondo la quale tali aiuti sarebbero sospesi; la posizione dell'Italia è ben diversa però da quella della Francia, perchè la vicina Repubblica ha respinto la CED, mentre l'Italia non è più in grado di continuare il suo favorevole «iter» parlamentare dopo il voto francese. Della questione si interesserà probabilmente lo stesso Vanoni a Washington.

La posizione dei vari gruppi politici rispetto a prossime conferenze o riunioni intese a risolvere i problemi aperti col voto di Parigi si possono così riassumere: i liberali, dopo il colloquio dell'on. Malagodi a Palazzo Ghigi, sembrano essere per l'inclusione della Germania nel Patto atlantico, salvo a riprendere in seno al Patto stesso l'idea europea. I repubblicani, invece, vorrebbero, coerentemente con la loro linea di condotta, che la nostra diplomazia tentasse di salvare gli istituti supernazionali della CED, per dare una base di sviluppo alla Comunità europea. I socialdemocratici, per la penna di Saragat, hanno stamattina espresso l'opinione che sia invece essenziale salvare, allargandola, la coalizione militare. Infatti Saragat ha praticamente proposto di costituire una specie di CED fra tutti gli Stati europei, Inghilterra compresa che partecipano alla NATO, con esclusione soltanto del settore sud-orientale dell'Europa. Questa posizione socialdemocratica ha suscitato qualche sorpresa e molti commenti, ma viene al tempo stesso considerata realistica.

La democrazia cristiana non si è ancora pronunciata e non è per ora prevista alcuna riunione della direzione in questa settimana. I missini hanno convocato il loro gruppo parlamentare per prendere una decisione. mentre s'ignorano fino a questo momento l'atteggiamento dei monarchici. Quanto alla estrema sinistra, la posizione è arcinota, e le ultime difficoltà per convocare la conferenza di Londra non faranno che rafforzare la propaganda di estrema, tendente a dimostrate che in politica estera occorre rifare tutto da capo.

L'impressione dominante alla fine dei colloqui di stasera al Viminale è che il Governo italiano considera ancora attualissima l'idea della conferenza a nove, per la quale si deve fare ogni sforzo; si tratta per il momento di accertare quale sarà la durata dell'aggiornamento e studiare nel frattempo la possibilità di superare le superstiti resistenze.

Alcuni giornali, riportando la notizia dei discorsi che l'on. Scelba pronuncerà a Bari per l'inaugurazione della Fiera e a Napoli per le cerimonie celebrative delle «Giornate napoletane», gli hanno attribuito la intenzione di trattare in tale sede i temi più attuali della politica estera, non escluso lo argomento Trieste, al fine di fare delle anticipazioni sull'atteggiamento che il Governo italiano intenderebbe seguire nei prossimi convegni internazionali. Negli ambienti del Viminale si esclude questa possibilità e si precisa che i discorsi del Presidente del Consiglio saranno intonati alle manifestazioni che daranno occasione di pronunciarli. Non si sa ancora quando sarà convocato il Consiglio dei Ministri nè se sarà tenuta una riunione ristretta di Gabinetto dopo il rientro di Taviani da Londra.

Il Ministro del Bilancio Vanoni è partito per Washington alle ore 23.40. Fanno parte della delegazione italiana il Sottosegretario di Stato per il Bilancio, on. Ferrari Aggradi, il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella il direttore generale del Ministero degli Esteri per la cooperazione internazionale, conte Magistrati, il direttore generale delle valute del Ministero del Commercio con l'Estero, dott. Jaschi, ed altri esperti. La delegazione italiana s'imbarcherà a Le Havre sul transatlantico «Ile de France».

CHURCHILL E IL SENATORE AMERICANO WILEY FOTOGRAFATI A CHARTWELL DOPO IL LORO COLLOQUIO

LA BATTAGLIA NELLO STRETTO DI FORMOSA

Reattori nazionalisti all'attacco di unità navali

Un mercantile inglese colpito ad Amoy

Taipeh, 8

Un comunicato del Ministero della Difesa nazionalista annuncia oggi che per la prima volta aerei a reazione nazionalisti hanno attaccato a diverse riprese postazioni d'artiglieria comuniste e concentramenti di giunche nello stretto di Formosa.

Questi obiettivi sono stati attaccati per la seconda giornata consecutiva. Il comunicato precisa che gli attacchi degli aerei nazionalisti si sono concentrati su unità navali comuniste suscettibili di costruire una flotta d'invasione, e afferma che numerose chiatte e dieci giunche sono state distrutte. Una giunca è stata catturata dalla Marina nazionalista.

Il comunicato nazionalista aggiunge che dopo una notte di sosta, l'artiglieria costiera comunista ha ripreso questa matina i suoi tiri di molestia.

Circa le conseguenze delle operazioni militari nella zona di Amoy si apprende da Londra che la nave da carico britannica «Inchkilda» è stata mitragliata e bombardata da aerei nazionalisti cinesi partecipanti a una incursione. Non vi sono state vittime tra l'equipaggio della nave. La notizia è stata fornita dai proprietari dell'«Inchkilda». Al Foreign Office si dichiara di non aver ancora ricevuto dal console di Granbretagna a Formosa un rapporto ufficiale sull'incidente, e in attesa di questo rapporto ci si astiene da qualsiasi commento.

Non è la prima volta che l'«Inchkilda» viene attaccata dai nazionalisti cinesi. Meno di un mese fa il Foreign Office aveva protestato presso le autorità di Formosa perchè il 25 agosto scorso le batterie nazionaliste dell'isola Matsu aprirono il fuoco contro la nave.

L'«Inchkilda» è normalmente adibita al trasporto di merci tra Honkong e i porti del continente cinese.

50 FERITI AD AMBURGO in uno scontro ferroviario

Amburgo, 8

Cinquanta persone sono rimaste ferite, 20 delle quali gravemente, in seguito ad uno scontro avvenuto stasera ad Amburgo tra due convogli della ferrovia metropolitana sopraelevata a binario unico.

Tragica fine di un italiano in una miniera del Belgio

Liegi, 8

Il minatore italiano Domenico Matteoli, di 30 anni, è rimasto sepolto sotto una frana verificatasi in una miniera di carbone a Romsee dove egli stava lavorando. Il minatore era già morto quando le squadre di soccorso sono riuscite a disseppellirlo.

L'ITALIA, LA C. E. D. E GLI AIUTI AMERICANI

Sarà ritenuta valida anche una ratifica ritardata

New York, 8

La «Herald Tribune» domattina pubblicherà una corrispondenza da Washington, nella quale si dice che l'Italia potrà ancora ratificare la CED e che l'eventuale ratifica avrà valore come se fosse avvenuta prima del colpo di mazza datole dall'Assemblea francese, agli effetti di evitare le conseguenze dell'«emendamento Richards». Questo, inseritosi nella legge sugli aiuti all'estero, prevede che essi dovrebbero essere sospesi per quei firmatari della CED che non l'abbiano ratificata.

Il giornale aggiunge che l'ufficio legale dell'Amministrazione per gli aiuti esteri è giunto a tale conclusione (che avrà effetto interpretativo autentico) dopo un accurato studio del testo della legge approvata dal Congresso e delle condizioni che hanno provocato il ritardo della presentazione della ratifica al Parlamento italiano, nonchè delle condizioni in cui la stessa CED è divenuta lettera morta.

Delegazione italiana alla Fiera di Zagabria

Zagabria, 8

La delegazione economica italiana giunta ieri in Jugoslavia ha visitato ufficialmente stamane la Fiera di Zagabria. Durante la visita i delegati italiani hanno incontrato il vicepresidente del Consiglio Kardelj, che si è augurato fra l'altro la conclusione di ottimi affari nel superiore interesse dei due paesi.

Nel pomeriggio nei locali del Consolato generale d'Italia il dott. Brigidi ha offerto un ricevimento alla delegazione e a tutti gli esportatori italiani della Fiera. Al ricevimento sono intervenuti i rappresentanti più qualificati dell'economia mondiale e le autorità della Croazia. Nei prossimi giorni la delegazione italiana visiterà molte fabbriche jugoslave e avrà contatti per studiare le possibilità di ulteriori sviluppi degli scambi commerciali italo-jugoslavi.

Vasto incendio a Roma nel Quartiere Trionfale

Roma, 8

Un rabbioso incendio ha completamente distrutto ieri sera il capannone di una segheria al Quartiere Trionfale, causando un danno che secondo le prime valutazioni si aggira sui trenta milioni di lire. Le fiamme si sono sviluppate per cause imprecisate verso le 22.30 trovando facile esca nel legname immagazzinato, e ben presto hanno avviluppato completamente il capannone in cui si trovavano numerosi macchinari nuovissimi, ancora imballati,

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO I PERIODICI «AGGIORNAMENTI»

GLI SCAMBI COMMERCIALI fra Trieste e la Jugoslavia

Inesatte versioni sulla portata delle conversazioni conclusesi in questi giorni

In questi giorni si sono virtualmente concluse le conversazioni, iniziate tempo fa, tra gli esponenti dell'Amministrazione e delle categorie economiche locali ed una delegazione jugoslava, relative agli scambi commerciali tra Trieste e la Federativa. L'oggetto delle discussioni, come noto, non va individuato in una innovazione nella disciplina degli scambi, bensì nell'aggiornamento del regolamento già vigente da anni, con particolare riguardo al riesame dei contingenti merceologici, al fine di accertare la situazione e le possibilità dei singoli settori. I termini delle conclusioni, cui sono pervenute le due delegazioni, non sono ancora resi di pubblica ragione, perchè in corso di definizione e ratifica, e ci riserviamo pertanto di riparlarne.

Poichè però da parte jugoslava si tende a dare diverso carattere a queste conversazioni, asserendo che le stesse hanno portato alla stipulazione di un vero e proprio accordo commerciale tra Trieste e la Jugoslavia e poichè tale inesatta affermazione è stata ripresa dalla propaganda antitaliana e antigovernativa con illazioni anche di carattere politico, riteniamo opportuno ricordare le esatte premesse da cui sono partite queste conversazioni, al fine di diradare la confusione che artatamente si è andata creando.

La particolare disciplina degli scambi commerciali fra la nostra Zona, la Zona B e la Jugoslavia risale ormai a sei anni fa e da allora è già stata più volte oggetto di riesame, appunto per il periodico aggiornamento dei contingenti merceologici e da gran tempo è funzionante, presso la Banca d'Italia, uno speciale conto di compensazioni «export bank», per la regolazione valutaria degli scambi stessi. In questa nuova tornata nessuna sostanziale modifica è stata apportata a tale disciplina e quindi alcun accordo è stato, nè poteva essere, stipulato, nè formalmente nè sostanzialmente, tanto è vero che i risultati delle conversazioni saranno concretati in un semplice verbale.

Vi è piuttosto da ribadire che anche in questa occasione, il Governo nazionale si è premurato di favorire il diretto intervento degli esponenti economici locali, al fine di portare nelle conversazioni anche il fattivo contributo dei settori industriali e commerciali che hanno interesse negli scambi con la Jugoslavia. I pareri degli operatori economici locali sono stati anzi di base per le conversazioni svoltesi con la delegazione jugoslava, prova questa che non solo non sono stati frapposti ostacoli di sorta allo svolgimento delle discussioni, ma che proprio l'opinione delle ditte locali, attraverso quella della Camera di commercio, è stata preminentemente e pienamente ascoltata.

E' presto, ripetiamo, per fare un bilancio conclusivo delle conversazioni testè conclusesi. Riteniamo peraltro di non svelare alcun segreto anticipando proprio la conclusione che ne hanno tratto gli ambienti economici: che cioè Trieste, per le possibilità proprie dell'emporio e per le condizioni che presiedono allo svolgimento degli scambi commerciali internazionali, non ha capacità di iniziative autonome. Mentre invece, reinserita nella Madrepatria e divenendo base di espansione dell'economia nazionale verso l'estero, specie verso l'Europa centro-orientale, potrà agevolare, anche nei riguardi della Jugoslavia, lo sviluppo delle correnti commerciali tra i due Paesi.

Messaggio del prof. Marussi dal ghiacciaio del Baltoro

In risposa ai messaggi augurali inviati a suo tempo dall'ing. Bartoli agli eroici scalatori che hanno piantato sulla cima del K 2, assieme al tricolore della Patria, il vessillo di Trieste, il concittadino prof. Marussi, della Società adriatica di scienze naturali, che fa parte della spedizione in qualità di geologo, ha inviato il seguente messaggio dal ghiacciaio del Baltoro: «Gruppo scientifico riunito Desio ghiacciaio Baltoro invia cordiale affettuoso saluto».

Intervento della C.d.L. per la situazione del S. Rocco

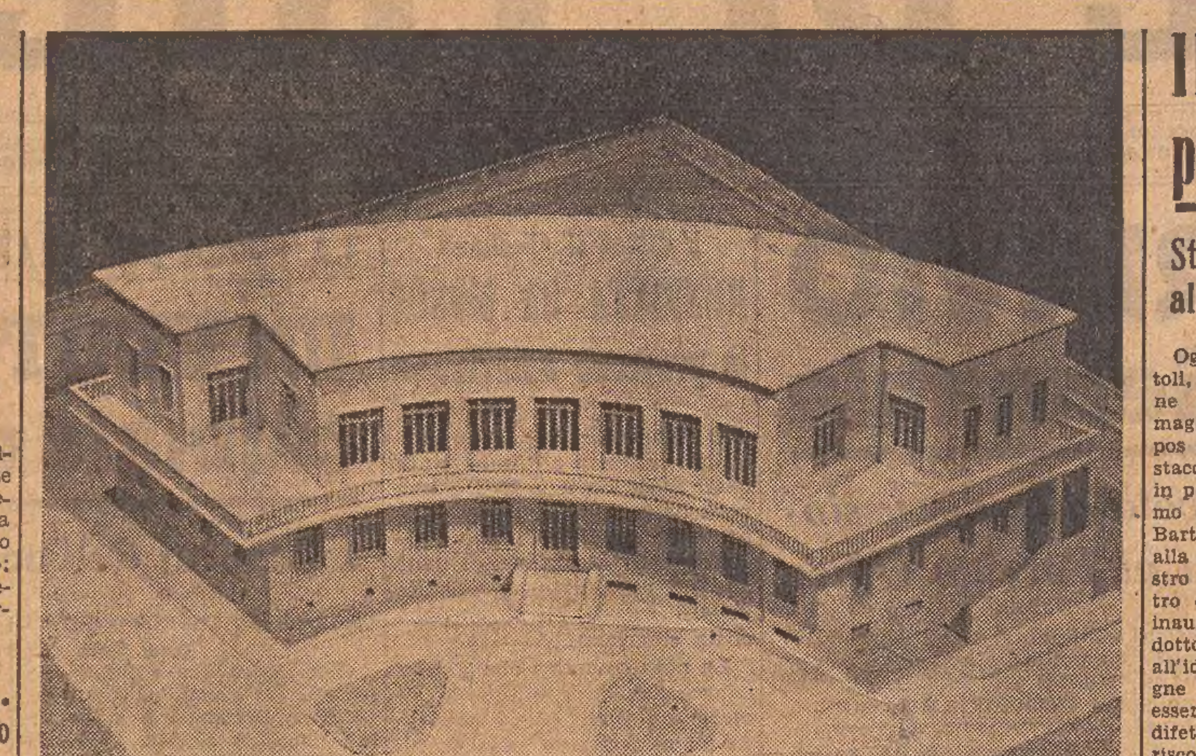
OGGI L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI COMUNALI

In rappresentanza della C.d.L. il segretario dott. Novelli ed il sig. Cosulich hanno avuto ieri un incontro con i dirigenti dei CRDA, ai quali hanno prospettato le preoccupazioni dei lavoratori per la minacciata crisi che dovrebbe verificarsi al cantiere San Rocco, dopo il prossimo varo della «Lussino». Secondo le prospettive che si hanno sinora, un centinaio circa di operai dovrebbe esser colpito dal provvedimento della sospensione. Da parte della direzione dei CRDA è stata data tuttavia assicurazione che sono in corso alcune delicate trattative per poter acquisire nuove commesse, in modo da evitare il provvedimento ai danni degli operai.

L'assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato Comunali è convocata per oggi, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, presso la Camera Confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta 12). L'ordine del giorno prevede: la nomina della presidenza, la relazione morale e finanziaria del consiglio direttivo; la discussione in proposito e la nomina del comitato elettorale.

Una Messa ai Salesiani in suffragio di De Gasperi

Continuando nelle assemblee predisposte per l'attuazione della «campagna di solidarietà con le zone depresse», oggi alle ore 20 si terrà l'assemblea della Sezione di Barriera della democrazia cristiana. Domani, venerdì, alle ore 19.30, nella sede di piazza San Giovanni 5 è convocata la Consulta provinciale dei GAD, unitamente ai capigruppo aziendali e ai delegati di ambiente. Domani inoltre, alle ore 8, per iniziativa dei democratici cristiani di San Giacomo, sarà celebrata nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 una S. Messa in suffragio di Alcide De Gasperi. Sono invitati gli abitanti della zona.



Il plastico della nuova «Casa della madre e del bambino» che sorgerà nel rione di Valmaura

POTENZIATA L'ATTIVITÀ DELL'OPERA MATERNITÀ E INFANZIA

SOLE E ASSISTENZA per i figli dei lavoratori

La nuova «Casa della Madre e del Bambino» sopperirà alle esigenze connesse allo sviluppo della Zona industriale

Questa mattina alle 10, avrà luogo a Valmaura, nell'area delle nuove case dell'INAIL, la cerimonia della posa della prima pietra di una «Casa della madre e del bambino», che verrà costruita dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il prof. Schiffrer, nella sua qualità di capo del Dipartimento assistenza, sarà il «padrino» del nuovo edificio; il Vescovo mons. Santin è stato invitato a benedire la prima pietra.

Si è voluto costruire la nuova Casa nel popoloso rione di Valmaura per sopperire soprattutto alla necessità messa in luce con il sorgere delle nuove industrie nella zona del Porto industriale: infatti l'ONMI — previo accordo con l'Ispettorato del lavoro — pensa di poter ospitare nel «nido» di San Sabba, che potrà accogliere anche 60 bambini, tutti i figli delle dipendenti delle varie industrie, i quali dovrebbero essere accolti in quei nidi aziendali che la legge prevede per gli opifici che impiegano oltre 30 donne tra i 15 e i 50 anni, ma che a Trieste (salvo poche eccezioni, come alla Azienda tabacchi che di recente ne ha costruito uno splendido dotato anche di aria condizionata) non esistono. La costruzione del nuovo edificio sarà completata, nella sua parte strutturale, entro circa otto mesi: in media saranno occupati per i lavori 25 operai.

Il progetto della «Casa» è stato fatto dall'ingegnere capo della Provincia, La Jacona, che si è valso della collaborazione dell'architetto Franzutti e dell'aiutante tecnico Rosso: ha la caratteristica di svilupparsi lungo una sezione semicircolare in modo da poter essere battuto dal sole su tre lati; la spesa di circa 38 milioni — per i soli lavori edilizi — è stata affrontata dal Governo nazionale che ha dato i fondi necessari alla sede centrale dell'ONMI. Al pianoterra saranno sistemati il refettorio per le gestanti e le madri nutrici, le cucine e i due consultori, pediatrico (per i bambini) e materno; al primo piano invece saranno create le sale lattanti e divezzi, la sala di accoglimento e i servizi.

Con questa nuova «Casa della madre e del bambino» diventano quattro gli edifici che l'ONMI ha nella nostra zona: uno è quello di via Veronese (ora intitolato a Giacomo Matteotti ed un tempo a Maria Cristina di Savoia) che è stato costruito nel '34 e comprende un nido che può accogliere anche 60 bambini sino ai 3 anni, un refettorio che generalmente offre 80 pasti quotidiani alle madri gestanti e nutrici, un consultorio pediatrico ed uno dermosifilopatico ed ha, fra il suo personale, due medici specialisti e tre assistenti sanitarie; il secondo è il «Nido S. Giusto» di via Caboro, vicino alla Tor Cucherna, che è stato donato dal Comune all'ONMI ed è stato completamente ricostruito nel '46 dopo che una bomba lo aveva distrutto totalmente; può ospitare 55 bambini; la terza ed ultima «Casa» che l'ONMI aveva sinora nella nostra Zona è quella di Muggia, in via D'Annunzio 16 che è stata costruita nel '49 con i fondi Ausa ed è stato intitolato a Donata Iacchia, comprende un nido per 50 bambini, un refettorio che serve circa 10 madri quotidianamente ed i consultori pediatrico e materno.

Nella nuova «Casa» di S. Sabba verrà anche ospitato, quando l'edificio sarà completato, l'attuale consultorio sistemato in quella zona, e che è uno dei cinque consultori esistenti al di fuori delle «Case»: gli altri quattro sono a Gretta — dove proprio oggi verrà iniziata la attività, con due o tre sedute settimanali per le visite dei bambini — in via Geppa, in via Manzoni ed in via Donatello. Consultori esistono anche nella zona del Carso, a Duino, Aurisina, Prosecco, S. Croce, Basovizza, Opicina, Bagnoli, Sales e Sgonico.

Nella stessa mattinata di oggi, alle 10.30 verrà inaugurata nella sala d'arte comunale, nel palazzo del Municipio, una mostra che illustrerà l'attività svolta a Trieste dall'Opera maternità e infanzia, dalla sua fondazione ad oggi. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 21 settembre.

Mezzo secolo in Pretura

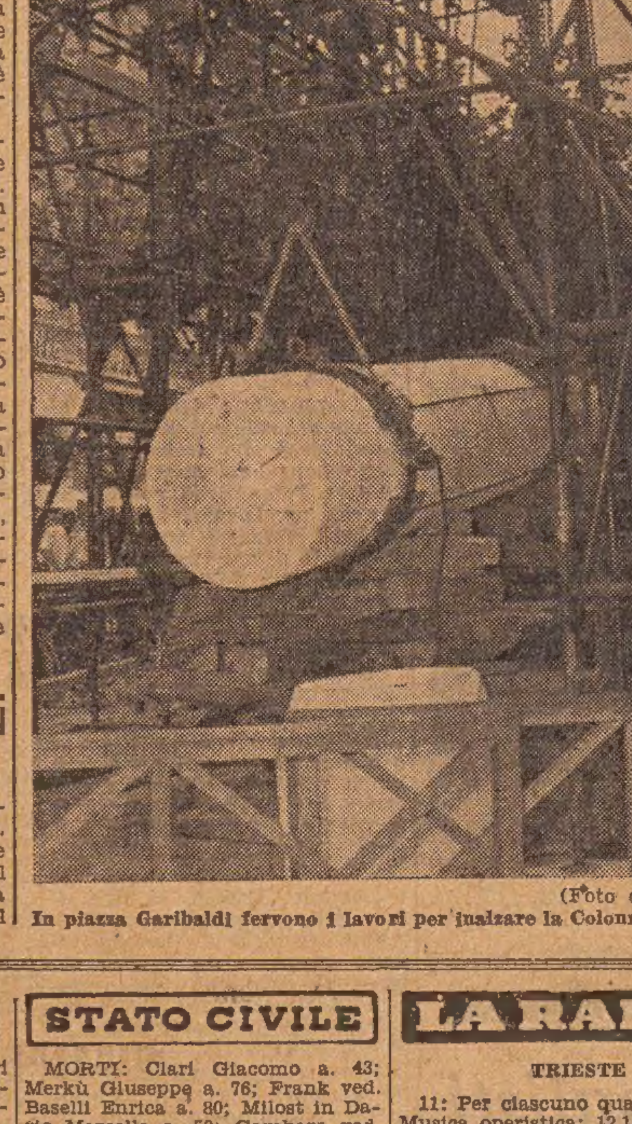
Con recente provvedimento Francesco Fiumani, cancelliere di grado settimo presso la nostra Pretura, a sua domanda, ha ottenuto il collocamento a riposo. Istriano di origine, egli iniziò la sua carriera nel lontano 1906 presso la Pretura di Buie d'Istria. Nel 1925 venne trasferito a Trieste, quale segretario della Procura, quindi venne applicato quale cancelliere di Pretura. Negli anni successivi venne comandato cancelliere dirigente alla Pretura di Rovigno d'Istria, poi con incarichi speciali alla Pretura di Tolmezzo Carnico e a quella di Cividale del Friuli. Richiamato a Trieste, venne assegnato alle Sezioni civili della Pretura, ove ha chiuso così la sua lunga e apprezzata carriera giudiziaria, dopo quasi mezzo secolo di ininterrotto servizio.

Dall'auto incustodita rubato un impermeabile

I «topi d'auto» sono sempre sulla breccia. L'altra notte hanno realizzato un piccolo bottino a bordo della Fiat 500, UD 21787, che il rappresentante di commercio Luciano Cigaina, di 28 anni, residente a Udine in via Marghera 5, aveva lasciato incustodita in via Geppa. Verso le 8.30 di iermattina, nel rimettersi al volante della macchina, il Cigaina constatava che, durante la notte, dopo aver praticato uno squarcio alla capote, avevano asportato il suo impermeabile. Il Cigaina lamenta un danno di 20 mila lire.

Istituto Tecnico «A. Volta». Sono aperte le iscrizioni alle varie classi di tutte le specializzazioni e delle annesse Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile. Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 11.30. Le iscrizioni avranno termine il 20 corrente.

Domenica sarà benedetta



(Foto de Rota)

In piazza Garibaldi fervono i lavori per innalzare la Colonna Mariana

SCONCERTANTE NOTIZIA DA CAPODISTRIA

Due turisti milanesi in carcere nella Zona B?

Avrebbero involontariamente superato la «Morgan»

Una sconcertante notizia è stata portata ieri a Trieste dagli equipaggi dei tre pescherecci catturati la settimana scorsa dagli jugoslavi e rilasciati ieri dalle autorità titine di Capodistria. Come noto, i pescatori sono stati incarcerati durante i quattro giorni trascorsi a Capodistria, rinchiusi nell'ex convento di S. Anna, ora trasformato in carcere.

Durante la detenzione i pescatori hanno appreso indiscrezioni sul doloroso caso occorso a due turisti milanesi, i quali da ben un mese sarebbero rinchiusi nel reclusorio per un preteso sconfinamento nei pressi di Albaro Vescovà. I due milanesi, in visita turistica a Trieste, si sarebbero recati sulla linea di demarcazione con la Zona B e sarebbero stati arrestati dalle guardie titine.

La notizia non ha potuto trovare conferma e si rende pertanto necessario l'immediato intervento delle autorità locali al fine di accertarla. Sarebbe veramente enorme che due persone, che pure abbiano oltrepassato — ed è certo inconsapevolmente — la linea di demarcazione, siano costrette in prigione da un mese senza che alcuna notizia sia stata data della loro sorte.

Investita da un'auto in Riva Tre Novembre

Poco dopo le 18 di iersera, al volante della sua «Lancia-Aprilia», targata TS 4534, Elio Sbrizzi, di 39 anni, abitante in via Revoltella 38, si stava dirigendo da Riva Tre Novembre verso la zona di Campo Marzio. Giunto nelle vicinanze di piazza Unità si è accorto che una donna — identificata poi per la quarantaduenne Marina Quargnali in Vitri, abitante in via del Teatro 1 — stava attraversando la strada. Lo Sbrizzi, malgrado la pronta manovra, urtava con l'«Aprilia» la donna, atterrandola. Con un'auto di passaggio, la Vitri è stata trasportata all'ospedale, dove il medico astante, dopo averle riscontrato contusioni al capo con ematomi e contusioni alle spalle, la faceva accogliere con prognosi di 5 giorni.

Profugo jugoslavo messo k.o. da un bulgaro

L'ennesima lite tra profughi è avvenuta iersera sulla carreggiata che collega il sanatorio dei profughi, a Prosecco, all'abitato di Devincina. Erano all'incirca le 22.30, quando lo jugoslavo Marcello Godinich, di 33 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, percorreva quella strada. Ad un certo punto, egli veniva avvicinato da un bulgaro — di lui sa solamente che si chiama Bojan e che è dell'apparente età di 25 anni — il quale, senza alcun motivo al mondo — così sostiene almeno il Godinich — incominciava a tempestarlo di pugni e calci. Pesto e malconcio, il Godinich riusciva a riparare presso il sanatorio dei profughi, il cui personale provvedeva a telefonare alla CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, lo jugoslavo, che nell'aggressione aveva riportato due ferite lacero al capo, escoriazioni al naso e al dorso, nonchè contusioni al labbro superiore, veniva trasportato all'ospedale di Trieste e ivi trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di 7 giorni.

L'Associazione «Figli d'Italia» e feriti per la Causa nazionale comunica ai propri iscritti ed agli interessati che per ogni informazione possono giornalmente rivolgersi in sede — via Scipio Slataper 6 — dalle 18 alle 20.

IL SINDACO ALL'OSPEDALE per un intervento chirurgico

Stamane lo opererà all'occhio sinistro, in seguito al distacco della retina, il primario prof. Campos

Oggi il Sindaco, ing. Gianni Bartoli, sarà sottoposto ad un'operazione chirurgica, presso l'Ospedale maggiore: il primario prof. Campos dovrà intervenire contro il distacco della retina che ha messo in pericolo l'occhio sinistro del primo cittadino. Già da tempo l'ing. Bartoli aveva accusato dei disturbi alla vista: spesso con l'occhio sinistro non riusciva a distinguere altro che ombre. Il 24 agosto, alla inaugurazione della mostra del prodotto triestino, a Milano, confidò all'ideatore della rassegna, l'insigne oculista prof. Raverdino, di essere un po' preoccupato per il difetto, sempre più frequente, che riscontrava all'occhio sinistro; il prof. Raverdino insistette presso di lui per convincerlo a farsi visitare, ma il giorno dopo l'ing. Bartoli lasciava Milano per fare ritorno a Trieste.

Soltanto qualche giorno fa il Sindaco si faceva esaminare da un oculista cittadino, che immediatamente si rendeva conto delle gravi conseguenze che si sarebbero potute avere se la malattia fosse stata trascurata: la diagnosi era estremamente precisa. Si trattava di un distacco della retina sinistra, la membrana sensibile dove ha termine il nervo ottico, formata da dieci strati cellulari: il distacco parziale impedisce una visione chiara e completa mentre il distacco completo — che potrebbe avvenire nel caso di mancata cura — porta inevitabilmente alla perdita completa della vista, da parte dell'occhio leso. Il consiglio del medico che lo ha visitato per primo era altrettanto deciso: occorreva un immediato intervento operatorio che riportasse la retina alla sua posizione originale e perciò il Sindaco doveva d'urgenza andare in una clinica e sottoporsi all'operazione.

Ma senza le amorevoli pressioni dei familiari e dei medici l'ing. Bartoli non si sarebbe deciso al necessario passo: in questi giorni scade una serie di avvenimenti che stanno particolarmente a cuore del Sindaco ed egli non avrebbe voluto rimanerne assente, bloccato in un letto d'ospedale. Particolarmente l'ing. Bartoli non voleva mancare alla cerimonia di inaugurazione della chiesa di Borgo San Giusto, nel Polesine, per la cui costruzione egli stesso si era insistentemente interessato negli ultimi mesi, ed un'angustia maggiore gli derivava dal pensiero che, entrando nella clinica, non avrebbe potuto presenziare allo scoprimento che verrà fatto domenica della Colonna Mariana, la cui erezione è soprattutto frutto della sua iniziativa e della sua appassionata e costante attività. Ma alla fine il drammatico richiamo dei medici ha avuto la meglio sulle sue indecisioni: domenica scorsa l'ing. Bartoli è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale maggiore dove è sistemato in una stanzetta del reparto oculistico, al secondo piano dell'edificio vecchio. Le ulteriori visite dei medici specialisti e del primario hanno confermato la primitiva diagnosi, del distacco della retina sinistra: sulle cause, non essendoci stato un fatto contusivo, non è facile esprimersi con sicurezza. E' probabile però che l'affezione sia conseguenza di qualche sforzo eccessivo e di esaurimento nervoso. Sin da quando è stato accolto in ospedale l'ing. Bartoli ha dovuto osservare riposo assoluto ed il personale ospedaliero ha avuto disposizioni di evitargli ogni disturbo: in questi giorni soltanto i parenti più stretti e pochi intimi lo hanno potuto visitare; gli stessi suoi collaboratori più vicini e le autorità hanno dovuto chiedere l'autorizzazione al direttore degli Ospedali riuniti per poterlo vedere.

I medici non nutrono preoccupazione per il risultato dell'operazione cui sarà sottoposto oggi il Sindaco, che affronta sereno e tranquillo l'intervento medico. Purtroppo l'ing. Bartoli dovrà rimanere per un periodo abbastanza lungo lontano da ogni attività: per almeno quattro settimane sarà costretto immobile a letto per permettere una adesione completa della retina, rimessa a posto con l'atto operatorio. In questo periodo dovrà godere della massima tranquillità e non dovrà essere minimamente disturbato. Per un'altra ventina di giorni l'ing. Bartoli dovrà poi considerarsi convalescente ed affrontare con moderazione e prudenza le fatiche che la sua carica pubblica e la sua generosità d'animo comportano. La notizia dell'improvviso ricovero all'ospedale del Sindaco ha vivamente commosso la cittadinanza che unanime formula il più sincero augurio per un felice esito dell'operazione e per una pronta guarigione.

Onoranze a Pitteri

UNA SCUOLA MEDIA INTITOLATA AL NOME DEL GRANDE PATRIOTA

In questi giorni le superiori autorità hanno accolto la proposta formulata dal collegio dei professori della Scuola media statale di via Tigor d'intestare la scuola al nome di Riccardo Pitteri — l'indimenticabile presidente della Lega Nazionale e l'assertore costante dell'italianità della nostra regione — aderendo alle commosse onoranze tributategli dalla città nel centenario della nascita. Viene così tramandato il sacro retaggio del vecchio glorioso Liceo femminile, fucina d'italianità sotto il Governo austriaco e intitolato dopo la prima guerra mondiale a Riccardo Pitteri.

La Scuola media di via Tigor, nell'assolvere il compito di temprare alla vita le nuove generazioni, ben si propone di raccoglierne l'eredità spirituale: il culto dell'arte e della Patria — di cui nessuno più del Pitteri sarebbe stato degno di assurgere a simbolo — conscia che il suo nome purissimo dato alla scuola acquista oggi più che mai valore di sublime altezza di propositi e di buon auspicio per l'avvenire.

Iscrizioni alla Compagnia Volontari Giuliani

Com'è noto, la Compagnia Volontari Giuliani ha aperte, dopo il suo ultimo Congresso annuale, le iscrizioni dei volontari di guerra giuliani (triestini, istriani, fiumani, dalmati e goriziani) che hanno combattuto nella recente guerra, sia nell'Esercito, che nella Marina o nell'Aviazione nazionale. Termine preciso e ultimo: l'otto settembre 1943. Le iscrizioni, dopo le ferie estive sono state riaperte, ragione per cui tutti i giovani che possiedono i titoli necessari per iscriversi alla Compagnia possono farne richiesta in carta semplice, allegando la prova della loro qualità di volontario di guerra, in qualsiasi corpo nazionale. Le domande vanno inviate alla Casa del Combattente «Compagnia Volontari Giuliani», Trieste, piazza Oberdan.

† Ci è mancata improvvisamente la nostra adorata moglie e mamma

Maria Develak

d'anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e amarono, il marito CORNELIO, i figli OLGA con il marito MARIO MASIELLO, RAMIRO, GINO, UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1954

† Il giorno 7 corr. è mancata al nostro affetto

Enrica ved. Baselli

(BAMBOSCHEK)

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli cap. MARIO e IDA in ROTA anche a nome della nuora, del genero, dei nipoti, della pronipote e della sorella.

† Ieri 8 corr. si spense dopo lunga malattia

Giuseppe Merku

Ne dànno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 9 corr., alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa parteciparono al nostro immenso dolore per la scomparsa della nostra adorata

Mamma e Nonna

Famiglie: TAUCER e TAURI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Elisabetta Müller

sentitamente ringraziamo quanti presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: MÜLLER - COVACCI

TROVA IL MARITO impiccato nel fienile

Oscuri e incomprensibili moventi hanno spinto ieri al suicidio il pensionato delle Ferrovie dello Stato, Bruno Azzolini, di 64 anni, domiciliato a Santa Croce 267.

Verso le 8.30, la signora Azzolini, di 65 anni, usciva di casa per recarsi nella chiesetta del villaggio ad assistere alla Messa, e lasciava il marito in cucina. L'uomo appariva calmo e nulla lasciava intuire il dramma che già allora, evidentemente, stava maturando dentro di lui. Verso le 9, la signora era di ritorno e, non trovando il marito in cucina, si metteva a cercarlo negli altri locali della casa, ma inutilmente. Impensierita si metteva a chiamare il marito a gran voce, ma nessuno rispondeva ai suoi disperati richiami. Allora, come obbedendo a un oscuro presentimento, si dirigeva verso la stalla, che sorge a una quindicina di metri dalla casa, sperando di trovare colà il marito. Ma nel rustico edificio non c'era nessuno. La donna si dirigeva verso un angolo del pagliaio — nella costruzione sono custoditi solamente foraggio e attrezzi da lavoro — e colà faceva una macabra scoperta: da una delle travi del basso soffitto, penzolava il corpo di suo marito, ormai privo di vita.

Chiamate a raccolta tutte le proprie forze, la povera donna si è messa a gridare, facendo accorrere alcuni vicini. Un uomo, servendosi d'un coltello da cucina, provvedeva a tagliare la corda alla quale era appeso l'Azzolini e a stendere quindi il poveretto sul pavimento del fienile. Altri tentavano poi di praticargli la respirazione artificiale, mentre un giovanotto correva al Distretto di Polizia del villaggio per informare gli agenti dell'accaduto. Il sottufficiale di servizio si metteva subito in comunicazione telefonica con Trieste, sollecitando l'intervento del medico legale, dott. Niccolini. Poco dopo, il medico visitava la salma constatando il decesso dell'Azzolini.

Non è stato possibile accertare il motivo che ha spinto il povero pensionato a compiere l'insano gesto. L'uomo andava d'accordo con la moglie, non era malato e mai aveva parlato di por fine ai propri giorni. Oltre alla vedova, l'Azzolini lascia una figlia già sposata e stabilita altrove.

Poliziotti all'inseguimento di un «portoghese» del tram

Le persone che si trovavano a passare ieri, verso le 14.30, per via Roiano hanno avuto, a un certo punto, l'impressione che fosse in corso una clamorosa battuta di Polizia: un nugolo di agenti correva da un portone all'altro, e tutto lasciava credere che un pericoloso criminale fosse evaso da qualche carcere.

La realtà era, invece, ben diversa. La movimentata battuta aveva avuto origine da un banale incidente accaduto a bordo di un tram della linea «6». In viale Miramare, un controllore era salito sul convoglio per esaminare i biglietti dei passeggeri. Durante il controllo, un giovanotto era stato sorpreso privo di biglietto. Immancabile contestazione da parte del funzionario dell'Acegat, secco ribattere del giovanotto in torto e poi la solita richiesta di pagare o legittimarsi.

A questo punto è avvenuto un imprevisto colpo di scena: il giovanotto è balzato a terra e si è dato rapidamente alla fuga nella zona delle case dell'INCIS, inseguito dal controllore — un uomo piuttosto tarchiato — il quale, correndo ha finito col richiamare l'attenzione della Polizia, e anche gli agenti, così come il controllore, hanno corso inutilmente, perchè del giovanotto si sono perse le tracce.

FANGHI ORIGINALI MONTEGROTTO TERME IST. DR. RINALDI

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 10-12

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Verniciate?
Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
Genova, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15. L. 2800.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giorn. ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, giov., sab., dom.
TOLMEZZO-Ravascletto, giorn.
BOLZANO-MERANO, giornal.
PER L'AUSTRIA
VILLACO-LAGO DI WOERTH-GRAZ, giov., sabato, 7.45.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: proiezione di documentari sulle colonie alle ore 20 al Ricreatorio di San Luigi ed a Scoglietto in via del Prato.

★ Gli iscritti all'Associazione deportati e perseguitati politici che hanno fatto domanda per i danni di guerra sono invitati a presentarsi alla sede, dalle 17 alle 19.30, per comunicazioni.

★ Domenica la Società ingegneri ed architetti organizza una gita al lago di Barcis (Maniago) con visita alla centrale idroelettrica; le prenotazioni si chiudono oggi.

★ L'ufficio informazioni danni di guerra della D. C. funziona regolarmente il lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20, nella sede centrale di piazza S. Giovanni 5.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.7, minima 21.4; pressione 1013.6 mb stazionaria, regolare; umidità 57 per cento; temperatura del mare 24.6.

Oggi: S. Gioachino. — Il sole sorge alle 5.34, tramonta alle 18.30. La luna sorge alle 16.34, tramonta all'1.17.

Maree: OGGI: alta ore 8, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 13.50, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.50, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 8.15, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Ciari Giacomo a. 43; Merkù Giuseppe a. 76; Frank ved. Baselli Enrica a. 80; Milost in Dario Marcella a. 58; Gambaro ved. Krisner Matilde a. 78; Bidoli ved. Mazzega Anna a. 83; Potrata in Devetak Maria a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bologna Uliano panettiere con Parma Alice casalinga; Siberna Aldo perito ind. con Zugna Fioretta sarta; Bonaiti Giorgio industriale con Orvisi Liliana casalinga; Murro Edoardo meccanico con Vianello Adele casalinga; Sancin Eligio sald. elettr. con Fonzari Lucilla impiegata; Ceccotin Renato vetraio con Ogrini Amelia cartotecn.; Visintini Vinicio dottore commerc. con Petrin Maria Lina casalinga; Menichini Gabriele ferroviere con Hadela Rita casalinga; de Angelini Tarquinio impiegato con Denaro Alice studentessa; Ghersetti Sergio falegname con Ciuoffo Maria casalinga; Ferfoglia Francesco capit. marina mercant. con Segala Elena impiegata; Voller William George sottuff. eserc. britann. con Scatacci Giovanna casalinga; Buchberger Antonio agente P. C. con Lucchesi Giuseppina casalinga; Pantalisse Valeriano agente P. C. con Spessot Lidia impiegata; Chersi Nicolò meccanico con Duda Caterina casalinga; Stulle Libero elettricista con Gantelli Giuseppina commessa; Stoch Guerrino impiegato con Precali Nerina impiegata; Paulatto Paolo tipografo con Pascot Silvana impiegata; Fabbro Ervino consulente industr. con Galvani Paolina casalinga; Lorenzutti Stelvio meccan. con Schwab Maria commessa; Costamagno Luigi sottuff. P. C. con Ober Sonia impiegata.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Musica operistica; 12.15: Nello Segurini e la sua orchestra; 13.25: Fantasia di musica leggera; 14.15: Terza pagina; 14.25: Segnaritmo; 14.50: Novità di teatro; 17.30: Balliamo con Ray Noble; 18.20: Dirige George Szell; 19.20: Canzoni e ritmi; 20.20: Guido Cergoli al pianoforte; 20.40: Notizie e musiche da film; 21: «Il profondo mare azzurro», tre atti di Terence Rattigan; indi: Melodie per la sera; 23.30: La bacchetta d'oro.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Canzoni napoletane; 17.30: Vita musicale in America; 18.15: Le canzoni di Rino Salviati; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Orchestra Ferrari; 20: Orchestra Luttazzi; 21: Agenzia desideri, varietà; 21.45: Canzoni; 22.45: Violinista Riccardo Brengola.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 13.30: Varietà con Nino Taranto; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Centotrenta danze; 15.30: Orchestra Angelini; 16: Programma per i ragazzi; 17: Storie di pirati; 17.45: Canta Rosetta Pampanini; 18: Ballabili; 19: Canzoni; 20: Radiosera; 20.30: Nati per la musica, spettacolo musicale; 21.30: Radioscope; 22.15: Orchestra Savina.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 21.20: Il vicolo del se, fantasia musicale; 22.30: Le avventure di Rex Raider, telefilm.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 16 giorni al Rif. F.lli Nordio-Deffar. Domenica partecipazione all'inaugurazione del Rif. «Bernardis» sul Pizzo orientale costruito dall'ANA di Udine. G.A.R.S. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Sella Nevea per l'inaugurazione del Bivacco A. Suringar sul versante ovest del Jof di Montasio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telef. 35-240.

A. S. EDERA - ENAL. Domenica 12 corr. gita in autopullman alla volta di Montebelluna-Feltre-Pedavena con visita agli impianti del Calzaturificio «La Dolomiti» fornitore della spedizione italiana al K 2. Ancora posti disponibili. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, seralmente dalle 19.30 in poi.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Lago di Braies, Rifugio Biella, Croda del Becco e discesa a Podestagno (Cortina d'Ampezzo). Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Prossima riapertura con nuovo impianto Cinemascope: inaugurazione stagione 1954-55 con «La tunica».

FENICE. 16: «Operazione Mistero», un technicolor in cinemascope, con Richard Widmark e Bella Darvi. E' un film Fox. Ultima 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.30: Vivien Leigh, Marlon Brando, nel film dei 4 Oscar «Un tram che si chiama desiderio». Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Il marchio del cobra» con N. Patrick, E. Sellars, G. Gynt, J. Warner. Brivido e amore nella più emozionante avventura di contrabbando. Ult. giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Inaugurazione stagione 1954-1955. Sul grande schermo panoramico Walt Disney presenta: «Rob Roy, il bandito di Scozia», in technicolor, con Richard Todd e G. Johnson. Segue documentario a colori: «Polizia sugli sci».

AUDITORIUM. 16.30: «La donna e il mostro» con Vera Ralston, Eric von Stroheim, Richard Arlen. Un film che non vi darà pace. Ult. 22.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Sospetto» con Cary Grant, Joan Fontaine. Una pagina d'amore. Ultima 22. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16: «La tragedia del capitano Scott», indimenticabile avventura di un pugno d'uomini. Technicolor con John Mills. Funzionano i refrigeratori.

GRATTACIELO. 16: Aderendo alle innumerevoli richieste, il meraviglioso cinemascope «Il viaggio intorno al mondo della regina d'Inghilterra». Si ripete ancora oggi.

ALABARDA. 16.30: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato.

ARISTON. 18 (all'estivo 20 e 22): «Passaggio a Bahama».

ARMONIA. 15.30: «Per salvarti ho peccato». Il più grande successo. P. Cressoy, M. Vitale. Continuo strepitoso successo De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (la deliziosa interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. E' un technicolor musicale Metro, veramente eccezionale. Ancora oggi a grande richiesta.

GARIBALDI. 15.30: «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.

IDEALE. Prossima riapertura completamente restaurato con schermo panoramico.

ITALIA. 16.30: «Qualcuno mi ama», allegro technicolor Paramount con Betty Hutton e Ralph Mecker. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Vestire gli ignudi», dal romanzo di L. Pirandello. Capolavoro drammatico con Eleonora Rossi Drago e Gabriele Ferzetti.

MARE. 16: «Vite vendute», l'incomparabile capolavoro di Clouzot. Soltanto per alcuni giorni. Proibito ai minori.

S. MARCO. 16: «Fiesta d'amore e di morte» con Mel Ferrer, Anthony Quinn, Eugene Iglesias e Miroslava.

MODERNO. 17 (ult. 22.30): «L'irresistibile mister John». Capolavoro Warner Bros, con John Wayne, Donna Reed e Charles Coburn.

SAVONA. 16: «Il sole splende alto» di John Ford, con Charles Winninger e J. Russell.

VIALE. 16: «La donna dalla maschera di ferro» con Louis Hayward, in technicolor. Posto unico L. 100. Imm.: «Le nevi del Chilimangiaro» con Gregory Peck.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Pietà per chi cade», il capolavoro della cinematografia italiana, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari, Nadia Gray e Massimo Serato.

AZZURRO. 16: «La baia del tuono». Il successo del giorno. Spettacolare technicolor Universal, con James Stewart e Joanne Dru. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «L'inafferrabile», un'infuocata avventura in technicolor, con R. Scott.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Fuggiaschi», drammatico, avventuroso con Guy Madison, Ray Mala.

MASSIMO. 16.30: «Il più grande spettacolo del mondo», colosso della cinematografia mondiale in supertechnicolor con Betty Hutton, James Stewart e Cornel Wilde. Regia di C. B. De Mille.

NOVO CINE. 16: «Serenata amara» con Claudio Villa e Silvana Bonfanti. Il film delle belle canzoni.

ODEON. 16: «L'isola dei pigmei» con Johnny Weissmuller e Ann Savage. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La signora dalle camelie», technicolor, con Micheline Presle, G. Cervi e Alba Arnova.

VENEZIA. 16: «Milano miliardaria» con Tino Scotti e Isa Barzizza.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli di «C'è posto per tutti» con Cary Grant e Betsy Drake. Spassosissimo.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: (Due rappresentazioni): «Terra selvaggia», technicolor, con R. Taylor.

GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): «La volpe del deserto» con James Mason e C. Hardwiche.

ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «Passaggio a Bahama». Tutto il fascino delle isole dei tropici, in un vortice di passioni ardenti e drammatiche vicende in un magnifico technicolor con Madeleine Carroll, Stirling Hayden e Flora Robson.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Amore che ci incatena» con Jean Simmons e Victor Mature.

GINNASTICA. 20.30: «Giovinezza» con Delia Scala e Hélène Remy, con la partecipazione di Nilla Pizzi e Gino Latilla. Si ripete il I tempo.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «La divisa piace alle signore», un film brillante con Rosalind Russell e Paul Douglas.

PONZIANA. 19.30: «Il pugnale del bianco», technicolor, con R. Scott.

ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare). 20.45: «Presi tra le fiamme» con Fred Mac Murray, Paulette Goddard e Susan Hayward. Technicolor.

SECOLO. 20: «La signora senza camelie» con Lucia Bosè, Gino Cervi, Andrea Checchi. Due spettacoli.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.15): «Mia cugina Rachele», un indimenticabile capolavoro, nella superba interpretazione di Olivia de Havilland.

ESTIVO BROCCHETTA. 19.45: Anna Magnani e Duncan Lamont nello spettacoloso technicolor «La carrozza d'oro». Ultima 22. Adulti 70, ragazzi 50.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Un uomo tranquillo» con John Wayne e Maureen O'Hara. Capolavoro in technicolor.

ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «Quel fenomeno di mio figlio» con Dean Martin, Jerry Lewis e Polly Bergen.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.

BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.

BALLO PARADISO. Via Flavia, di fronte al Pastificio: Pista grandiosa, scelta orchestra. Giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24. Filovie 19 e 20. Autocorriere.

Una provincia felice

Brescia, settembre

Scrivo dal «Falco d'Italia» perchè così fu chiamato l'antico castello che domina dall'alto del colle Cidneo la città di Brescia. Sono tornato quassù per vedere la mostra d'armi che s'inaugurerà in questi giorni e che raccoglie superbe collezioni provenienti dai vari musei italiani ed esteri o da preziose collezioni private. Per qualche mese converranno a Brescia da ogni parte della nostra terra i curiosi delle antiche armature, delle spade cesellate, dei fucili rabescati, delle corazze che avvolgevano i corpi dei guerrieri e le forme dei maestosi cavalli da battaglia. Lavori di grande maestria, cesellati da artisti insigni daranno la prova di quanto l'ingegno dei nostri artigiani abbia saputo produrre durante i secoli nel campo degli strumenti di battaglia. Vedo splendidi e rarissimi esemplari di armature etrusche scavate chi sa mai dove in qualche remoto sepolcreto e che ora sembrano rivivere alla luce del sole, vedo impugnature superbe di smisurati sciaboloni venuti dall'armeria di Torino o dal museo Stibbert di Firenze, altri ne verranno di Francia o di Spagna. Il castello guerriero di Brescia fu raramente armato così, con tanta ricchezza di ornamenti bellicosi, con tanta ostentazione di mezzi di difesa che dall'antichità giungono fino alla moderna produzione delle celebri fabbriche d'armi bresciane.

Il «Falco d'Italia» è dunque per qualche tempo il custode di una nobile tradizione di lavoro nazionale che è stata tramandata di padre in figlio e di secolo in secolo, i suoi pazienti e tenaci raccoglitori possono andarne superbi.

Anche il luogo è propizio perchè le mura poderose del castello sembrano consacrare la città ed il contado ad una perpetua storia di armi e di armati. Qui furono annidati da epoche immemorabili tutti i dominatori della città, di qui partirono le scolte che andavano ad osteggiare le vicine signorie, qui si installarono le soldatesche degli stranieri che intendevano controllare i movimenti della antistante smisurata pianura e qui infine ebbero il loro ricettacolo quegli austriaci che dovettero scontrarsi nelle dieci giornate bresciane coi cittadini della città insorti contro di loro. Visitando la mostra che l'ingegnere Farnetani ha organizzato con tanto scrupolo e con così sicuro senso estetico, c'è da credere che Brescia sia luogo di guerra sempiterna e di sempiterni contrasti. Il castello è guerriero, la mostra è guerriera, giù nella città restano ancora i segni delle ultime tempeste storiche che fecero cadere dall'alto gragnuole di bombe sopra centinaia di edifici. Siamo dunque in mezzo ad una città dolorosa? Siamo nel centro di una provincia tormentata ed infelice?

No. Basta uscire dalle sale d'armi sul grande spiazzato che fa da belvedere al maestoso panorama per scrutar tutto attorno, fino a perdita d'occhio, i segni di una vita prosperosa e vibrante.

△

Sotto di noi c'è Brescia, la seconda città della Lombardia per numero di abitanti e per importanza economica. La vediamo stendersi in grandi ondate verso la pianura ed arrampicarsi dal lato opposto fino alle prime colline. Poche città hanno in Italia una posizione di favore come questa che la mette geograficamente in uno dei luoghi più privilegiati del nostro paese, là dove il sistema alpino che parte dalle vette nevose dell'Adamello e discende verso il basso colle valli e colle acque dei fiumi arriva alla grande pianura padana. Proprio lì, al punto della congiuntura tra la grassa piana opulenta e le scarne groppe dei monti sta la città che sembra voler raccogliere nell'impeto della sua quotidiana fatica i frutti di due mondi completamente diversi. Qui non c'è più guerra, anche se nella storia le guerre furono molte ed atroci, ma c'è invece l'armonia fra il muro d'Italia che comincia ad alzarsi di lì e i grandi spazi coltivati nel territorio italiano, fra la scorza e la polpa del nostro paese. Se mi volgo da una parte scorgo a perdita d'occhio il panorama della bassa pianura lombarda, la celebre bassa del Bresciano, dove i raccolti raggiungono i più alti livelli, dove si affollano i pingui armenti e si accumulano nei granai le grandi masse del frumento e dei cereali. Qui il panorama non è pittoresco, non ha rilievi, non ha quasi fisionomia perchè è la tavola senza confini della più importante produzione nazionale: il cibo. Qui a dare connotati al paesaggio stanno soltanto le torri civiche, le chiese dei paesi ed i castelli solitari che furono dimora di antichi signori e sono oggi residenza dei grandi coltivatori moderni. Ad ogni stagione la terra fiorisce e fruttifica per qualche cosa, madre instancabile che alimenta con dovizia i figli sparpagliati per la campagna e per la città. Se mai vi fu luogo dove la vita anche attraverso tutti gli accorgimenti della modernità ha conservato aspetti ancestrali, questo è il luogo che mi sta davanti che ha per dominatore l'aratro, per signore l'uomo dei campi. Basta guardare codesto panorama per spiegarsi perchè Brescia sia cresciuta con tanto impeto e si sia fatta così grande e bella, perchè nelle sue strade sorgano ad ogni passo splendidi palazzi signorili, alcuni dei quali hanno addirittura fisonomia principesca, perchè il tono della vita cittadina mantenga un livello di agiatezza che sarebbe difficile ritrovare in tante altre città del nostro paese. E' la Bassa bresciana che dà al centro della florida provincia le sue grandi possibilità, è questo tavolato senza pretese pittoresche, solcato da interminabili strade dritte, irrigato da una rete perenne di acque correnti, abitato da un popolo laborioso e tenace che fornisce alla città i mezzi per ingagliardirsi, per rifarsi delle cattive fortune, per risorgere anche quando la sorte sia stata contraria.

△

Ma se mi volto dall'altra parte dall'alto del terrapieno posto così opportunamente sopra quel colle, vedo le Alpi. Allora mi rendo conto del perchè la provincia di Brescia sia una provincia felice. Iddio le ha dato oltre all'agiatezza della pianura la maestà della montagna. Basta fare qualche passo e siamo già in mezzo alle valli che conducono verso le vette alpine, valli lunghe e profonde che salgono talora tra i boschi e talora in mezzo al nudo dorso dei colli ma che non si stancano mai di salire, che si arrampicano al di là di tutte le coltivazioni, che proseguono col lento passo dei montanari fino dove il muro d'Italia diventa scarno e sassoso proprio come un muro ed infine raggiungono il paese magico delle nevi e dei ghiacciai che ricoprono tutto l'anno di un candido manto le vette più alte ed i più difficili valichi. La pianura dà alla provincia il cibo, la montagna le dà le ali e la poesia. Laggiù si lavora, si coltiva, ci si affatica, piegati sopra la terra uguale ed uniforme, lassù si lavora e ci si affatica in mezzo agli spettacoli più belli ed esaltanti della natura, quelli che sembrano allontanare gli uomini da tutte le cose che avviliscono per portarli in alto, vicino alle stelle ed a Dio. Eppoi quelle montagne che vediamo dànno anche alla provincia uno degli elementi vitali che più sono desiderati dalla vita del piano, l'acqua che scende dai ruscelli alpini verso il fondo delle vallate e corre, canta, scroscia, si precipita fino alla pianura per essere bevuta con sete ardente dai campi e dai prati.

Una provincia che abbia queste cose tutte sue, che non debba riceverle da nessuno e che se le possa distribuire come vuole come potrebbe non essere felice? Sì, vi saranno anche a Brescia come altrove gli affanni del genere umano e le competizioni, gli urti, le crisi non saranno meno acerbe di quelle che si svolgono nelle altre parti del territorio italiano, ma quando c'è il grano, l'acqua, il vino, l'oliva, il lavoro, la poesia, tutte le cose diventano più facili e tutti gli orizzonti si coloriscono di rosa.

Per aggiungere grazia alla vita di questa provincia ci sono i laghi. Brescia ha tre laghi sui quali stendere la propria mano come sopra un giardino di sua proprietà. Ha in alto il lago di Idro serrato fra le montagne, chiuso in una cerchia triste di cime e di pendii, piccolo lago che non riesce a rallegrare il paesaggio ma che gli dà colle sue acque quasi verdi un tono romantico. Verso ovest Brescia arriva sulle sponde del lago d'Iseo. Anche questo gentile specchio d'acqua, nel quale è immersa la più grande isola dei laghi europei, ha carattere alpino. La sua fisionomia è severa, le sue rive non hanno la grazia accogliente degli altri laghi lombardi, ma in compenso offrono tutti gli aspetti di una pace e di una semplicità che possono essere care al cuore di tutte le genti affaticate. Si affacciano alle sue sponde garbati paesi e ville signorili, vi si affollano nelle giornate di riposo torme innumerevoli di gitanti e sembra che l'acqua sia posta lì dalla provvidenziale mano d'Iddio perchè vi possano bere coloro che si accingono ad arrampicarsi più verso il nord per le valli e per i monti.

△

Infine c'è il lago di Garda. Dall'alto del «Falco d'Italia» io non lo posso vedere, ma come è possibile dimenticarlo? La provincia di Brescia opulenta nel piano e romantica su per i monti si cambia sulle rive del lago di Garda in un paesaggio di sogno. Da Desenzano e da Sirmione all'isola Borghese, a Salò, a Maderno, a Toscolano ed a Gargnano non si cammina più nella vita di tutti i giorni ma si cammina in un incantesimo fatto di acque cerule, di colline verdeggianti ricoperte di olivi e punteggiate di cipressi, di poetici angoli che si addentrano nella campagna, di improvvise dirute pendici, ed il lago si cambia in un fiord e sembra di camminare fra le coste di paesi nordici e lontani.

Sulla riva bresciana di questo lago sorgono gran numero di paesi, di ville patrizie e d'illustri memorie. Qui Brescia si rannoda colla storia della Serenissima, qui si alzano a volo i canti dei poeti, qui siamo davvero nella grazia d'Iddio.

Dall'alto del colle io vedo dunque davanti a me una delle più grandi, illustri, felici provincie d'Italia e penso che tutte le armi radunate nella mostra del vecchio castello per documentare la storia e la capacità del popolo bresciano possano essere benedette per aver dato vita, forza e gagliardia a questa terra ed a questa gente.

PAOLO NOMADE

Peggiorate le condizioni dell'Aga Khan

Cannes, 8

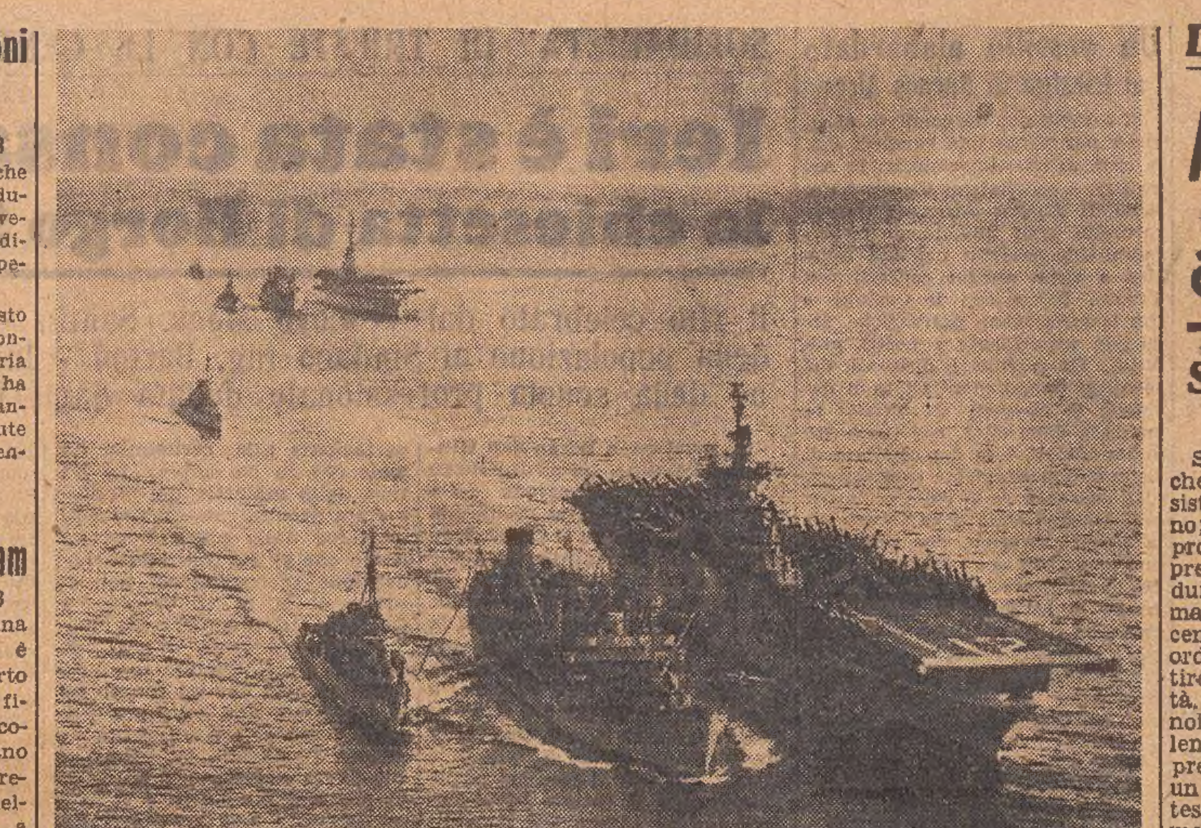
Viene rivelato questa sera che l'Aga Khan ha avuto una ricaduta ed è sotto la costante sorveglianza e assistenza del suo medico di fiducia nella sua principesca villa di Cannes.

Nonostante i rapporti piuttosto pessimistici sulle sue attuali condizioni di salute la sua segretaria inglese, mrs. Joan Ginger ha smentito che si debba stare in ansietà per le condizioni di salute del potentato, che ha recentemente compiuto 72 anni.

La "Vespucci,, ad Amsterdam

L'Aja, 8

La nave scuola della Marina italiana «Amerigo Vespucci» è giunta questa mattina nel porto di Amsterdam dove rimarrà fino all'undici settembre. Il comandante della nave, capitano di vascello Alcide Bardi, si recherà domani in compagnia delle autorità civili e militari, a deporre una corona di alloro ai piedi del monumento al Milite ignoto olandese di fronte al palazzo reale di Amsterdam.



UNITA' DELLA 7.a FLOTTA AMERICANA NELLE ACQUE DI FORMOSA. DA SIN., IN PRIMO PIANO: IL CACCIA «COLAHAM», LA NAVE APPOGGIO «PLATTE» E LA PORTAEREI «BOXER»

UN IMMENSO EMPORIO CHE SERVE I PAESI DEL MONDO INTERO

La potenza economica di New York trae le sue origini dal grande porto

Una posizione geografica eccezionalmente favorevole - Attrezzature perfette per smistare un traffico colossale - Ponti maestosi sull'Hudson - I collegamenti con l'interno

New York, settembre

Ogni giorno 30 navi gettano l'ancora nel porto di New York oppure salpano verso i cinque continenti della terra, trasportando una media di 2500 viaggiatori e di 200.000 tonnellate di merci. Queste poche cifre sono sufficienti per dare una idea del traffico e del movimento che si svolgono nel più grande porto del mondo.

La storia del porto di New York ha del sorprendente e dell'incredibile, al pari di quella della metropoli. In poco più di tre secoli è sorta qui, nella regione formata dalle foci dell'Hudson, una delle più vaste concentrazioni umane e manufatturiere che la storia abbia mai registrato. 12 milioni di persone vivono in tale regione.

La espressione «porto di New York» indica le installazioni, le banchine e le darsene che si trovano sull'isola di Manhattan, a Brooklyn, a Newark e a Jersey City sulla sponda del fiume Hudson sotto la giurisdizione dello Stato del New Jersey. Nell'insieme, sono 520 miglia (più di 800 chilometri) di acque navigabili e 200 «decapwater piers», cioè banchine alle quali possono attraccare transatlantici e mercantili di grande tonnellaggio.

Otto grandi baie

La straordinaria fortuna della regione e del porto di New York è dovuta indubbiamente alla sua impareggiabile posizione geografica.

Esaminata su di una carta geografica, la regione di New York appare ancora oggi quale la scoprirono Verrazzano e Hudson. Il fiume Hudson la taglia nettamente in due, e sfociando nell'oceano forma un certo numero di baie e di insenature naturali, grandi e piccine. Otto sono le grandi baie: Jamaica, Flushing, Gravesend, Eastchester, Upper New York, Lower New York, Newark, Raritan. E' all'interno di queste baie che sono sorte le banchine, i magazzini e le varie attrezzature portuali.

Ma se Verrazzano e Hudson dovessero rivivere oggi e dovessero compiere una escursione aerea sulla grande baia a bordo di uno degli elicotteri della «Port Authority», non riconoscerebbero i luoghi e stenterebbero a credere ai loro occhi. La metropoli, le città, i paesi e i villaggi si susseguono a perdita d'occhio, quasi senza soluzione di continuità, formando una enorme e bizzarra selva di cemento armato, di pietra, di asfalto.

Entro un raggio di 25 miglia dalla statua della Libertà si possono, con l'ausilio di un buon canocchiale, distinguere 219 centri e agglomerati urbani, compresa New York, nei quali vivono e lavorano 12 milioni di persone. Soltanto l'approvvigionamento, il trasporto, il conforto di questi 12 milioni di individui richiederebbero un intenso traffico marittimo, fluviale e terrestre. Il porto di New York, però, non serve la sola zona metropolitana nè gli Stati Uniti: esso serve il mondo intero, tanto che viene detto il punto d'incrocio delle linee marittime mondiali.

Scegliamo a caso un giorno qualunque della settimana, la domenica esclusa. La situazione del porto è la seguente: un mercantile proveniente dalla Costa d'Oro sta scaricando del mogano su una banchina di Brooklyn; un piroscafo inglese, che ha caricato macchine nella baia di Newark, si appresta a salpare per Liverpool, un battello costiero sta scaricando su una banchina dello East River il carbone trasportato dalla Virginia occidentale, una baleniera che viene dall'Antartico sta attraccando alla riva del Kill van Kull mentre un transatlantico di lusso sta per iniziare la sua crociera per miliardari verso i Mari del Sud e Rio de Janeiro.

Questo formidabile complesso richiede, per essere efficiente, una gigantesca e perfetta organizzazione. Nel 1921 i due Stati di New York e del New Jersey decisero di costituire il consorzio del porto di New York, «the port of New York Authority», uno dei cui compiti è la gestione e il miglioramento delle vie di comunicazione interna che conducono nell'area portuale.

Verso New York e la sua zona industriale convergono 12 linee ferroviarie che collegano la metropoli con il suo immediato retroterra, la regione dei Grandi Laghi, il resto degli Stati Uniti e il Canadà.

Grazie al fiume Hudson e ai canali Erie e Oswego, il porto di New York si riallaccia per via d'acqua ai laghi Ontario ed Erie. Altri numerosi corsi d'acqua, come il Raritan, il Passaic, l'Hackensack, l'Harlem River, l'East River, l'Arthur Kill e il Kill van Kull assicurano dei collegamenti interni perchè sono interamente o in gran parte navigabili.

Questi fiumi sono dotati di ponti e attraversati da tunnels gestiti dal consorzio portuale. Il più celebre di tali ponti è il George Washington Bridge, che congiunge Fort Lee, nello Stato del New Jersey, con la 178th Street West di Manhattan. E' stato concepito da un ardito e fantasioso architetto, che ne ha fatto, per lunghezza e portata, il secondo ponte sospeso del mondo. Esso è situato alla estremità settentrionale della New Jersey Turnepike, una magnifica autostrada lunga 118 miglia che conduce in Pennsylvania, nel Delaware e nel Maryland. Il George Washington Bridge, aperto al traffico nell'ottobre del '31, è costato 75 milioni di dollari (46 miliardi e 875 milioni di lire). Le automobili pagano un pedaggio di 50 cents (300 lire). Nel 1953 più di 30 milioni di autoveicoli sono transitati sul George Washington Bridge, ed il consorzio ha incassato circa 15 milioni di dollari.

Il Bayonne Bridge, che è il più lungo ponte ad arco del mondo, mette in comunicazione Bayonne, nel New Jersey, con Port Richmond a Staten Island; il Gethels Bridge e lo Outerbridge Crossing congiungono le due rive del fiume Arthur Kill. Su questi tre ponti il traffico di autoveicoli è stato, nel 1953 di 7 milioni e 672.218, con un gettito di 3 milioni e 190.511 dollari.

I due tunnels più importanti che passano sotto l'Hudson River sono il Lincoln Tunnel, costruito tra il 1937 e il 1945, e l'Holland Tunnel, aperto al traffico verso la fine del 1927. Il Lincoln Tunnel, costato 87 milioni di dollari, ha registrato nel 1953 un traffico di 20 milioni 771.676 autoveicoli, e lo Holland Tunnel di 19 milioni 443.674 autoveicoli.

Il sistema delle comunicazioni nell'area portuale di New York comprende anche tre aeroporti: l'aeroporto internazionale di New York con un traffico nell'anno 1953 di 2 milioni 402.094 viaggiatori, di cui circa un milione diretti o provenienti dall'estero; l'aeroporto La Guardia, con 4 milioni 695.345 viaggiatori; l'aeroporto di Newark, con un milione 123.995 viaggiatori.

Una flotta di rimorchiatori

La struttura e la organizzazione del porto sono, infine, completate da una flotta di 2500 tra rimorchiatori, chiatte, barconi, pontoni galleggianti dotati di gru, zattere, vedette, e da un parco di 35.000 carri ferroviari.

La potenza economica e finanziaria di New York, che si riflette in queste cifre colossali, si è sviluppata di conserva con l'evoluzione del porto. Le due storie, quella della metropoli e quella del porto, camminano su binari paralleli. Nel 1626 Peter Minuit, rappresentante della compagnia olandese per le Indie Occidentali, comperò dagli indiani l'isola di Manhattan per una somma equivalente a 24 dollari. Nello stesso anno un veliero salpò da Manhattan per l'Olanda avente a bordo un carico di 7246 pelli di castoro e 1000 pelli di altri animali, per un valore che oscillava tra i 25.000 e i 50.000 dollari.

Fu verso la metà del secolo XIX che la navigazione a vapore si affermò stabilmente e regolarmente. E fu intorno a quella stessa epoca che nacquero le prime grandi compagnie transatlantiche: la Cunard Line fondata nel 1838 da Samuel Cunard, un americano di origine gallese, la Inmal Line, la Hamburg-America Line, la North German Lloyd, la Holland-America Line, le prime compagnie italiane, ecc.

Passione marinara

New York è oggi il più importante centro finanziario del mondo, ed una delle più dense e popolate regioni industriali. Ma è sempre in funzione del porto che Wall Street è così potente, e la metropoli così dinamica. Le banche e le compagnie finanziarie di Wall Street finanziano il 75 per cento dell'intero commercio marittimo degli Stati Uniti.

Per farsi un'idea di quel che il porto rappresenta veramente per New York bisogna, durante le ore del giorno, compiere una passeggiata lungo le banchine dell'Hudson River, le grandi Avenues e le strade che toccano la zona portuale, oppure assistere all'arrivo di un transatlantico.

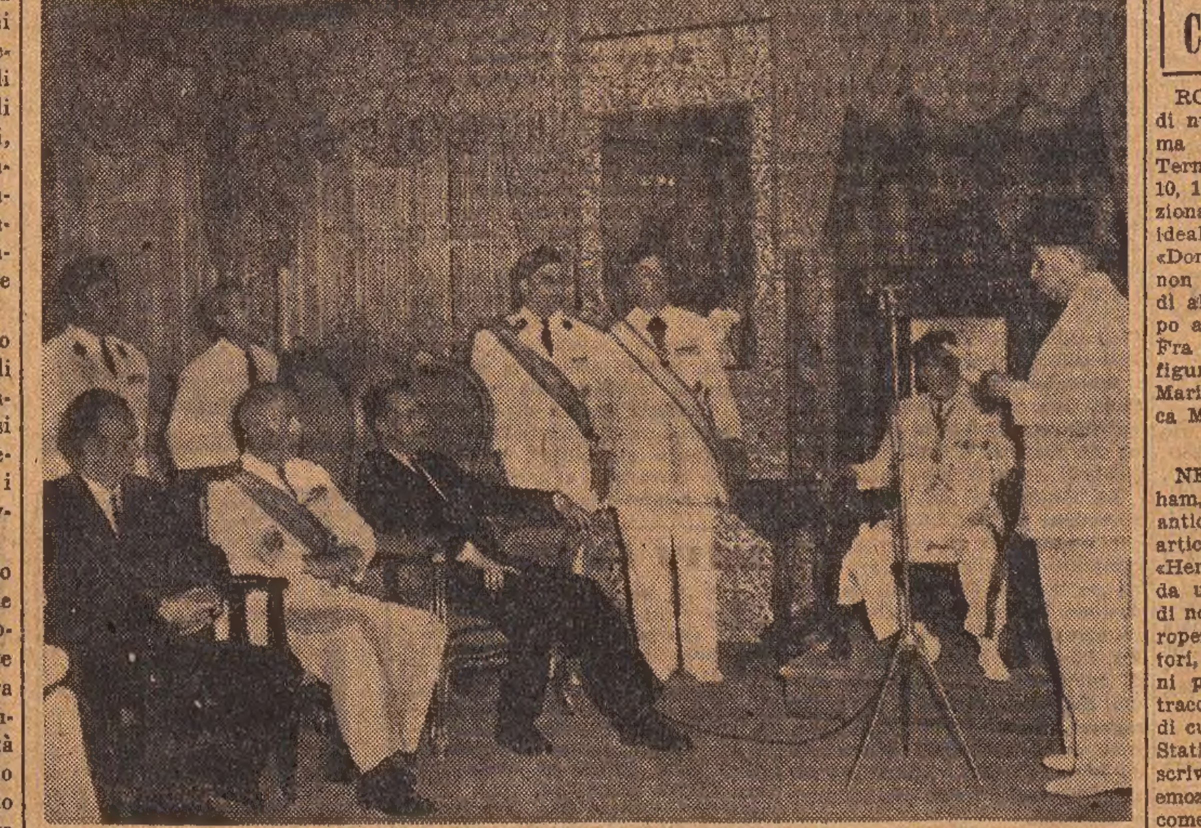
Le banchine, le Avenues e le strade paiono dei gironi infernali: enormi camions, camionette, automobili, furgoni, passano incessantemente, riempiendo l'aria di rumori e di stridii.

L'arrivo di un transatlantico è tuttora, nella New York cosmopolita e frenetica dei nostri giorni, un avvenimento, così come lo era, ai tempi coloniali, l'arrivo del veliero che giungeva dalla madrepatria.

Se poi si tratta, come è stato di recente il caso del transatlantico italiano «Cristoforo Colombo», di una nave di nuova costruzione, allora l'avvenimento acquista un risalto eccezionale. Il giorno in cui arrivò il «Colombo» per il viaggio inaugurale, tutti i giornali di New York pubblicarono i loro servizi in prima pagina, con grossi titoli.

In queste occasioni gli abitanti di New York, che discendono dagli antichi navigatori o da gente che ha avuto dimestichezza e commercio con il mare, sentono ribollire nel sangue la vecchia passione del navigare. E' questo uno degli aspetti più segreti e più gelosi della psicologia del newyorkese.

BRUNO ROMANI



AL PALAZZO BEILICALE DI CARTAGINE HANNO AVUTO INIZIO I NEGOZIATI PER L'AUTONOMIA DELLA TUNISIA. NELLA FOTO: IL PRIMO MINISTRO TUNISINO BEN AMMAR MENTRE PRONUNCIA IL DISCORSO INAUGURALE, IN FONDO, A DESTRA, IL BEY

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Con la partecipazione di numerose personalità del cinema e del giornalismo, ad Acqui Terme si svolgeranno nei giorni 10, 11 e 12 settembre, le finali nazionali del concorso «La donna ideale». Le candidate al titolo di «Donna ideale» dovranno essere non solo belle, ma anche dotate di alti pregi o capacità, nel campo artistico, culturale o sportivo. Fra gli invitati alla serata di gala figurano le attrici Lea Padovani, Marina Berti, Helene Remy, Franca Marzi e Jane Hugo.

NEW YORK — James Burnham, noto giornalista e scrittore anticomunista americano, in un articolo pubblicato sulla rivista «Herald Tribune» al suo ritorno da un viaggio in Europa, scrive di non aver riscontrato fra gli europei — tranne che fra gli scrittori, gli intellettuali e gli uomini politici di sinistra — alcuna traccia di quell'antiamericanismo di cui tanto ci si rammarica negli Stati Uniti. «Gli europei — egli scrive fra l'altro — gridano e si emozionano ai «Westerns», proprio come le platee americane, mentre «non spendono i loro soldi per i film russi, che sono proiettati sempre davanti a platee deserte».

LA XVII EDIZIONE DI UNA ILLUSTRE INIZIATIVA

Musiche contemporanee al Festival di Venezia

Sabato l'inaugurazione con composizioni di Bartok

Venezia, settembre

Siamo a settembre: il mese che mette a dura prova la resistenza del musicofilo nostrano; il mese dei festivals che promettono (anche se non sempre sanno via via mantenere durante il fortunoso corso delle manifestazioni singole) in concentrazione quanto le stagioni ordinarie sanno, sì e no, smaltire nell'ambito di un'annualità. Il settembre è, dunque, tra noi, l'epoca musicale per eccellenza. Già più volte, ma sempre inutilmente, auspicammo un collegamento che permettesse agli amatori interventi meno faticosi e frettolosi. Chè, alla fine, questi festivals sono fatti per un pubblico che si presuppone più solleticato e più sollecito di quello che accede soltanto a ciò che gli offre di anno in anno la città di residenza.

S'incomincia a Bolzano dove il «Concorso Busoni» — secondo le buone regole di qualsiasi iniziativa nostrana — diventa adesso anche concorso di composizione pianistica contemporanea ed autorevole raduno di critici musicali di casa e di fuori. Poi si scende a Venezia (dove si convoca, come vedremo, un programma selezionato ed eccellente) per litigare con Siena che si divide tra musicisti toscani antichi e moderni, senza accantonare l'augurale ed inaugurale amore vivaldiano. E in Toscana è anche Lucca, che commemora Catalani; mentre già squillano gli spirituali richiami della «Sagra» perugina o Bergamo s'affanna a quel «Teatro delle Novità» che è sciocco sottovalutare e che s'adopera, tra l'altro, quest'anno, per due importanti «novità» di Malipiero senior. Metteteci Livorno che onora Mascagni allestendo «Isabeau» (quali opere più da festival, ormai, data la rarità delle rappresentazioni, se non gli spartiti mascagnani?) e ditemi come ripareremo al flotto sonoro di molteplici tinte che sta per investirci.

Ma adesso la penna deve essere dedicata a Venezia il cui compito è il più ingrato il più misconosciuto e, come tale, maggiormente degno di simpatia e di raccomandazione. Come è facile criticare un programma dedicato alla musica contemporanea! Ma come è difficile, al tempo stesso, accogliere e raccogliere musiche dei nostri giorni in base a criteri, discutibili, sì, magari, come tutte le cose di questo mondo, ma certo sempre coerenti, costanti, unitari. Venezia irradia per il mondo le musiche nuovissime d'Italia e di fuori e offre agli organizzatori di domani consigli saggi, possibilità. Siamo alla diciassettesima edizione di un'iniziativa illustre che, con alterna fortuna, ma senza perdere un colpo, assolve un suo compito esatto; e basta sfogliare l'ingente indice delle musiche nuove ascoltate dal 1933 ad oggi per rendersi conto del lavoro poderoso e delle testimonianze collaudate che da Venezia hanno preso festoso e coraggioso avvio.

Deciso impegno

Dal punto di vista sostanziale questo «XVII Festival internazionale di musica» s'afferma qualitativamente sugli ultimi proprio per il suo deciso ed esclusivo impegno verso la musica contemporanea. Non più i correttivi — inutili ed estranei — che furono denominati «Autunno musicale veneziano», non più le scorribande nelle regioni classiche pur affidate, come l'anno scorso, all'illustre bacchetta di von Karajan. Si tratta di coerenza; si tratta di voler essere ciò che si dichiara di essere. E il Festival del 1954 è in tal senso esemplare e va segnalato all'attenzione generale con elogio. Ottima, innanzi tutto, la ribadita avvertenza di dedicare una manifestazione retrospettiva — come in sede di «Biennale d'arti figurative» — ad un grande musicista dei tempo nuovi; ieri Schoenberg o Hindemith; oggi Bartok; domani chi che sia. Nel nome di Bela Bartok, per l'appunto, si apre il Festival sabato 11 settembre con un concerto affidato alle cure di un direttore squisito, sottile raffinatissimo: Sergiu Celibidache. E Bartok sarà inteso attraverso tre fasi creative determinanti e operose: la giovanile delle «Sette danze popolari rumene», la matura del «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra», la estrema del bellissimo «Concerto per orchestra». La sera successiva sul podio della «Fenice» ecco un maestro che ha conquistato velocemente le simpatie del pubblico italiano: Leonard Bernstein, anche compositore, che si autopresenterà nella «Serenade» per violino e orchestra, facendo poi ascoltare la «Sinfonia n. 6» dell'americano William Schuman e la «Sinfonia breve» di Bruno Bettinelli. La sera di martedì 14 settembre il celebre «English Opera Group» farà giudicare il nuovissimo spartito di Benjamin Britten intitolato «Il giro di vite» il cui libretto è di Myfanwy Piper da un racconto di Henry James. Britten è un compositore dinanzi al quale nessuno può fare la faccia scura. Più del «Ratto di Lucrezia» è «Peter Grimes» (che Milano allestì nel 1948, diretto da Tullio Serafin) il saggio che fa sperare di lui come di uomo di teatro provveduto e sicuro. E la materia librettistica qui si propone avvincente anche perchè ricca degli elementi magici già delineati, appunto, dal musicista inglese nell'opera sua a tutt'oggi più felice. Nessun complesso appare più autorizzato ed attendibile ad eseguire «Il giro di vite» se non proprio lo «English Opera Group» che fa capo a Benjamin Britten. Un altro autore-direttore, dunque, che vedremo a Venezia. La sera del 17 (l'opera di Britten avrà una replica il 16) ecco il caro infaticabile Nino Sanzogno impegnarsi in uno di quei faticosi ed ostici programmi che gli organizzatori veneziani sogliono riservargli annualmente per fedeltà verso uno dei suoi più degni artefici del festival stesso ma anche per giusta fiducia nelle sue straordinarie capacità di collaudatore di musiche nuove. Qui sentiremo un «Concerto per arpa e orchestra» di Darius Milhaud, un «Concerto per pianoforte e orchestra» del francese Marcel Mirouze e un «Concerto per flauto e orchestra» dell'americano Virgil Thompson. L'Italia è presente con un collega (direttore e veneziano anche lui) di Sanzogno: Bruno Maderna autore di una «Suite per orchestra su temi popolari veneziani».

Musiche ungheresi

Il solo concerto di musica da camera si effettuerà la sera del 19 settembre. Il complesso svizzero Trio Redditi (con esecutori italiani e magiari) si esibirà in lavori degli ungheresi Sandor Veress e Laszlo Lajtha (rispettivamente «Trio per archi» e «Quattro studi dalla Transilvania» per trio d'archi) e dello svizzero Willy Burkhard con un «Divertimento per violino, viola e violoncello». Un «recital» tenuto dal soprano Lydia Stix e dal clavicembalista Viktor Sokolowski attrarrà l'interesse degli amatori sopra due fasi estreme dell'orientamento dodecafonico: quello cronologicamente inaugurale di Matthias Hauer («Il clavicembalo dodecafonico») e quello non meno elucubrato e cerebrale di Anton von Webern (un ciclo di «Canti per voce e pianoforte»). L'ultima manifestazione sinfonica sarà indubbiamente la maggiormente grata al gusto dei più poichè Guido Cantelli, a capo dell'organismo sinfonico romano della Rai, farà ascoltare musiche moderne sì, proprio in ordine al criterio di non esorbitare da limiti cronologici rigorosi, di Ghedini, Hindemith, Debussy e Ravel, ma con opere felicemente entrate nel repertorio quali «Bolero», «Suite» dal *Martyre de Saint Sebastien*, «Sinfonia» di *Mathis der Maler* e «Pezzo concertante per due violini, viola e orchestra», citando a ritroso, indirettamente i nomi degli autori.

La sera del 22 il pubblico italiano sarà chiamato ad ascoltare la famosa opera di George Gershwin «Porgy and Bess» che rappresenta per noi una specie di mito, non fosse altro, per il fatto che da anni la rappresentazione della medesima è stata vagheggiata, senza successo, da altri teatri e festivals nazionali. Sarà la volta, questa, davvero che un festival di musica moderna vedrà gente convenire dalle più remote città italiane e già si parla di gite collettive giovanili da zone lontane della Penisola. Basterà la squisita ma non capacissima «Fenice» ad appagare le richieste enormi di posti? Non sono molte cinque recite di uno spettacolo la cui popolarità è pari a quella di un autore cui la morte non ha tolto il retaggio di notorietà e di simpatia singolari. «Porgy and Bess» verrà eseguita da cantanti-attori negro-americani per cui la rappresentazione italiana, tanto attesa, apparirà genuina, in ogni senso, secondo le prescrizioni del musicista scomparso e non già oggetto di una sia pur lodevole ma dubbia europeizzazione dell'opera nel senso raggiunto in Scandinavia, in Svizzera e altrove per allestimenti recenti dello spartito sul quale sarebbe inutile, ora, intrattenersi poichè gli elementi dello spettacolo sono tutti, in partenza, a favore dell'iniziativa e soltanto a cose fatte, se del caso, potrà discutersene il valore artistico. Alexander Smallens dirigerà l'opera di Gershwin che verrà inscenata dalla compagnia americana che fa capo a Robert Breen e Bleinvis Davis. Tra i solisti delle varie manifestazioni del festival, figurano, oltre quelli menzionati in precedenza, i pianisti Louis Kentner e Henriette Faure, il famoso violinista Isaac Stern (solista nel lavoro di Bernstein), l'arpista Nicanor Zabalet, il flautista Elaine Shaffer ed altri ancora.

REN. MAR.

A Roma 1500 scienziati per gli studi sulla Terra

Roma, 8

Il Palazzo dei congressi dell'Esposizione universale di Roma sarà la sede, dal 14 al 25 settembre prossimo, di due contemporanee manifestazioni di alto valore scientifico. Precisamente si terrà la X Assemblea generale dell'Unione geodetica e geofisica internazionale, mentre il Consiglio nazionale delle ricerche presenterà, in quella sede, una Mostra internazionale di geodesia e geofisica.

Settanta nazioni hanno già dato l'adesione al Congresso annunciando delegazioni costituite da scienziati di fama mondiale. Si prevede che, complessivamente, i partecipanti ai lavori saranno più di 1500. Lo eccezionale numero di paesi e di studiosi che si riuniranno a Roma è dovuto, per questo congresso, anche al fatto che la Unione geodetica e geofisica è attualmente costituita da ben sette associazioni internazionali che si dedicano alle seguenti attività scientifiche: geodesia, sismologia, meteorologia, magnetismo ed elettricità terrestri, oceanografia fisica, vulcanologia e idrologia scientifica.

L'Arcivescovo di Cipro contro l'occupazione inglese

Nicosia, 8

Per la quarta volta in cinque settimane, l'Arcivescovo Makarios, capo della chiesa ortodossa di Cipro, ha volontariamente violato la legge contro la sedizione, recentemente entrata in vigore nel territorio di quel possedimento britannico, affermando pubblicamente la volontà dei greci ciprioti di continuare il loro movimento a favore dell'unione alla Grecia.

«Io protesto ancora una volta contro l'occupazione di questa isola greca da parte degli inglesi e supplico la Santa Vergine di liberarci dalla schiavitù» ha dichiarato Makarios aggiungendo che se l'ONU non renderà giustizia alla richiesta dei ciprioti, essi continueranno la loro lotta per la libertà «con tutte le loro forze e con tutti i mezzi».

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

DIETRO LA FACCIATA della laboriosa premiazione

Solo l'assegnazione del Leone d'oro non è stata accompagnata da dissensi - Fischietti in azione nella rovente atmosfera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 8

L'altra notte era troppo tardi per dare, oltre alle decisioni della giuria, qualche nota di cronaca intorno alla manifestazione che a Palazzo del Cinema accompagnò la proclamazione dei film vincitori. Questa cronaca, nonostante la sontuosità della cornice e la non meno signorile appendice della riunione seguita all'«Excelsior», per il ricevimento della Presidenza del Consiglio in onore delle delegazioni straniere e dei rappresentanti della stampa accreditati alla Mostra, non è stata proprio tutta rosa. Saremmo incompleti, svviseremmo i limiti della realtà se sottacessimo la fragorosa conclusione avuta dalla serata.

Se nota è l'attribuzione dei vari premi, meno conosciuta è la reazione con cui il pubblico l'ha accolta. Niente da dire per «Giulietta e Romeo», la cui affermazione era data per scontata già all'antivigilia della chiusura della Mostra. La determinazione della giuria ha collimato con gli unanimi consensi, non diciamo dei critici, ma di tutto il pubblico. Castellani aveva giocato brillantemente la sua partita con Susanne Shentall e Lawrence Harvey e l'aveva vinta nel modo che sappiamo. Shakespeare era giunto al traguardo con insospettata autorità.

Dove il parere del pubblico non ha quadrato con il responso della giuria, è nel resto. Per esempio si è sostenuto che avevano esagerato con il Giappone, attribuendogli ben due Leoni d'argento (per «I sette samurai» e «L'intendente Sansho») là dove un unico riconoscimento avrebbe egualmente onorato la prestigiosa cinematografia nipponica, lasciando la posta vacante a disposizione di qualche altra produzione di merito, come «Senso» di Luchino Visconti ad esempio, da parecchi ritenuto assai più impegnativo e meglio riuscito che non «La strada» di Fellini. Si afferma che in seno alla giuria c'è stata, su tale disparità di vedute, una vera battaglia e che la distensione, per giungere all'attesa «fumata», richiese una paziente opera di persuasione.

Così anche il premio in palio per la migliore interpretazione maschile, andato, com'è noto, a Jean Gabin, trovò i giudici ai margini della barricata. C'era chi si batteva a spada tratta per l'attore francese e chi, invece, propendeva di assegnare la Coppa Volpi di Misurata a Marlon Brando, considerato come l'attore che in questa Mostra aveva fornito il più solido esempio di interpretazione. Altri ancora spendevano fiato per convincere che, in fin dei conti, anche «La romana» (e per essa la Lollobrigida) meritasse di figurare nel cartello dei «laureati». Ma qui il tentativo, fatto con minore convinzione, è naufragato nello spazio di pochi minuti. Non è stato difficile infatti convincere tutti sull'inadeguatezza del dialogo, che, tolto di peso dalle pagine di Moravia, non lega per niente, e sulla fragile consistenza dell'interpretazione con la parola tutti si sono impegnati a far corona alla Lollobrigida a cui, secondo i maligni, non si sarebbe chiesto che di essere bella, compito nel quale, bisogna convenire, l'attrice riesce a meraviglia. Ma non basta, si è detto. E così la proposta è caduta.

Quando la giuria, dopo le accennate alternative, ritenne di poter dare pubblico conto delle proprie decisioni, era la mezzanotte passata. Un silenzio quasi teso s'era fatto allorchè il direttore della Mostra, dott. Ottavio Croze, avanzò verso il microfono per leggere il verdetto. L'annuncio che il Leone d'oro era stato assegnato a «Giulietta e Romeo» di Castellani è stato contrassegnato da un applauso che pareva una grandinata. Il consenso era unanime. Dai posti d'onore il rappresentante della Casa produttrice del film, John Price, sorrideva confuso! Si capiva che sarebbe stato molto più felice se in quel momento avesse avuto a fianco il regista, che l'altra sera, subito dopo la proiezione del film, era invece dovuto partire in gran fretta alla volta di Roma per completare la versione italiana della sua opera. Peccato veramente che Castellani non fosse in sala a raccogliere i segni del suo meritato trionfo: lui così semplice, intelligentemente modesto, che allorquando si proiettò il film, rispose impacciato al fragoroso applauso della folla, stringendosi curiosamente nelle spalle, quasi per dire che lo scusassero, che lui aveva fatto quanto era stato possibile, ma che dopo tutto il merito era degli «altri»: dei suoi attori e collaboratori.

Rievocavamo mentalmente questo episodio di Castellani, quando, dopo le assegnazioni degli altri premi, cominciò ad esplodere il coro dei dissensi. Entrarono in funzione autentici fischietti. L'esclusione di Marlon Brando da una delle due coppe Volpi e la citazione, per contro, di «Executive suite» come film di rilievo per il complesso interpretativo, sollevarono un coro di proteste dal quale più volte trapelarono le parole «vergogna», «ingiustizia» ed altro. Il povero dott. Croze, che non c'entrava per niente nella faccenda dei premi, fu più volte costretto ad invocare il silenzio, almeno finchè non avesse terminato di leggere. Ci riuscì appena in parte. L'atmosfera era troppo rovente: al coro degli scontenti si erano unite anche alcune dame elegantissime che, con tanto di fischietto alle labbra, facevano del loro meglio per aumentare il chiasso. Anche «Senso» e «La romana» trovarono in aula i loro generosi difensori contro il verdetto della giuria.

E in questo ribollire di reazioni e di passioni, in qualche misura alimentate anche da simpatie di parte non sempre obiettive, il Palazzo del Cinema ha cominciato lentamente a scodellare sul piazzale i protagonisti della fragorosa serata, più e meno soddisfatti dal come erano andate le cose. L'artificio, naturalmente, aveva avuto in tutto ciò la sua parte. Non sempre il grosso pubblico può intuire il valore e il peso di certe considerazioni. E' innegabile, però, che in piena Mostra sono stati fatti parecchi strappi al regolamento, non ultimo quello di includere certe pellicole quando il calendario era già bellamente formato.

B. R.

Renato Mayer Chellini promosso generale

Renato Mayer Chellini è stato promosso generale di brigata. Egli era partito giovanetto dalla sua Trieste, nell'imminenza della dichiarazione di guerra fra Italia e Austria, e il 1915 lo vedeva arruolato volontario nel Battaglione San Marco. Vennero le indimenticabili giornate del novembre 1918 e, quando gli eroi «gialli» del Podgora arrivarono in Trieste redenta, Renato Mayer era fra questi, il petto costellato di decorazioni conquistate sul campo, fra cui due medaglie d'argento. Sei segni delle ferite che ne hanno straziato il corpo e due promozioni per merito di guerra testimoniano inoltre dello stato di servizio di questo prode figlio di Trieste il quale, dopo quattro lunghi anni, rientrava, finalmente, nella sua città natale al seguito dell'invitto Condottiero della III Armata, Emanuele Filiberto duca d'Aosta. Questo il soldato che, unito ai più fulgidi nomi del volontarismo triestino, tanto ha contribuito alla redenzione di questa cara e martoriata regione. Al generale Renato Mayer Chellini, attualmente lontano, giungano le più vive e augurali felicitazioni dalla sua Trieste.

Artisti triestini a Terni

Alla V Mostra nazionale d'arte di Terni partecipano per invito con un'opera ciascuno i seguenti artisti concittadini facenti parte del Circolo Artistico: R. Baroni, Lucia Bessi, B. Cimadori, R. Del Drago, A. Polli, Edera Radici, C. Stazzedoni, G. Stracca e B. Zolia.

Due concorsi per l'apologia dell'uva

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in occasione della «campagna per il consumo della uva», intesa a realizzare un maggior consumo del frutto, bandisce due concorsi a premio. Il primo concorso è riservato agli autori di studi sul valore alimentare e sulle proprietà terapeutiche dell'uva, comunque pubblicati e adeguatamente diffusi fra la massa dei consumatori tra il 15 agosto ed il 31 ottobre 1954. Per tale concorso sono messi a disposizione dei concorrenti due premi di lire 200 mila ciascuno, per i due migliori lavori. Il secondo concorso è invece riservato agli autori di articoli che avranno più completamente e più efficacemente illustrato il valore alimentare e le proprietà terapeutiche dell'uva, che appariranno nella stampa quotidiana o periodica tra il 15 agosto ed il 31 ottobre 1954. Per tale concorso sono messi a disposizione dei concorrenti due premi da lire 100 mila ciascuno, per i due migliori lavori.

Gli autori che intendano partecipare ai concorsi dovranno far pervenire, entro il 10 novembre prossimo, in triplice copia, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, divisione XI, Roma, via XX Settembre 20) la pubblicazione o il periodico o il quotidiano su cui è apparso lo studio o l'articolo, indicando, in foglio separato, le proprie generalità e l'indirizzo.

Un vessillo alabardato ai triestini di Buenos Aires

Si è costituito un comitato di signore per offrire una bandiera della città ai triestini emigrati in Argentina e associati al Circolo Triestino di Buenos Aires. Il Circolo raccoglie gran numero di concittadini ora residenti nel Sud America e tiene assidui contatti con Trieste, specie con il Comune e con le associazioni patriottiche, seguendo attivamente i nostri problemi. Di recente i dirigenti del sodalizio hanno manifestato il desiderio di ricevere da Trieste la bandiera della città, che verrà appunto inviata loro dal comitato di signore appositamente costituitosi.

Il comitato si è riunito l'altra sera in Municipio e ha incaricato la signora Gratton, che prossimamente partirà per Buenos Aires per raggiungere la sua famiglia, di recare la bandiera al Circolo. La consegna della bandiera alla signora Gratton avrà luogo domani pomeriggio nel salone della Lega Nazionale.

Abbonamenti allo Stadio per i mutilati del lavoro

L'Unione Sportiva Triestina ha, con molto senso di comprensione, concesso ai Mutilati del Lavoro, regolarmente tesserati, di acquistare gli abbonamenti per la stagione calcistica 1954-55, con la stessa riduzione prevista per i soci del sodalizio.

SOLIDARIETA' DI TRIESTE CON LE GENTI DEL POLESINE

Ieri è stata consacrata la chiesetta di Borgo S. Giusto

Il rito celebrato dal Vescovo Mons. Santin - Commossi auguri della popolazione al Sindaco ing. Bartoli - Iniziata la costruzione della scuola professionale donata dagli industriali triestini

Ieri mattina, a Borgo San Giusto, in Polesine, ha avuto luogo la solenne consacrazione della nuova chiesetta. Alla cerimonia era presente anche il prosindaco di Trieste, ing. Visintin, il quale ha pronunciato un elevato discorso. Tra l'altro egli ha detto: «Con quest'atto non si scrive la parola fine alla solidale collaborazione di Trieste alla rinascita di questo lembo di Polesine: la consacrazione di questa Casa di Dio non è che una tappa della creazione del Borgo S. Giusto e infatti già sta alzandosi dalle fondamenta la scuola professionale che gli industriali triestini donano al Borgo».

L'ing. Visintin ha iniziato il suo dire, sulla soglia del nuovo tempietto, dinanzi all'intera popolazione del Borgo, facendo la storia del Comitato alluvionati, della cui attività il maggior merito va al sindaco Bartoli che purtroppo è stato impedito a partecipare alla cerimonia dal male che lo ha colpito. La notizia della malattia del Sindaco è stata accolta con commovente interesse dalla popolazione del Borgo che gli ha indirizzato una ovazione raccogliendosi poi, su invito di S. E. il Vescovo di Chioggia, in preghiera per lui.

Come si è detto il rito religioso è stato officiato da monsignor Santin che ha rivolto paterne parole alla folla che gremiva il piazzale prospicente l'edificio. Il Presule ha messo in rilievo il significato del gesto di solidarietà umana e cristiana compiuto dai triestini: «Noi siamo venuti incontri alla gente del Polesine — egli ha detto — come il povero va incontro al povero e per questo il nostro incontro è stato tanto spontaneo e affettuoso. Sia la gente della Venezia Giulia che quella del Polesine ha la vita difficile e densa di problemi ai quali si aggiungono le grandi calamità della natura e dell'incomprensione degli uomini, ed è perciò che fra noi si è stabilita una corrente di amore cristiano che veramente ci fa sentire figli di Dio».

Monsignor Santin ha concluso la sua orazione inviando un pensiero ed un augurio al Sindaco Bartoli cui va il maggior merito della realizzazione del Borgo. Ha parlato quindi Mons. Piasentini, Vescovo di Chioggia, il quale in segno di gratitudine per Trieste e per il suo Sindaco, ha voluto pubblicamente disporre perchè la prima Messa che sarà celebrata oggi, nella nuova chiesa sia offerta per la guarigione del Sindaco e perchè al termine di ogni Messa che sarà celebrata nella chiesetta venga recitata una Ave Maria per «Trieste italiana».

La cerimonia è terminata con l'offerta, da parte di due bambini del Borgo, di un mazzo di fiori a Monsignor Santin. Altri fiori sono stati affidati al Prosindaco affinchè li faccia pervenire a nome degli abitanti di Borgo S. Giusto, all'ing. Bartoli.

Particolari espressioni di simpatia e di augurio per il Sindaco ha avuto anche il senatore Merlin che ha presenziato alla cerimonia. L'on. Brusasca ha invece inviato il seguente telegramma: «Impegni improrogabili mi impediscono di presenziare alla consacrazione della chiesa di S. Giusto, nuovo grande dono di Trieste al Polesine. Prego esprimere il mio profondo rincrescimento al Vescovo ed al Sindaco di Trieste e rinnovare agli stessi ed alle popolazioni del Polesine la mia memore affettuosa solidarietà». Il telegramma era indirizzato al Prefetto di Rovigo.

Da Borgo S. Giusto Monsignor Piasentini ha inviato al Sindaco il seguente telegramma, indirizzandolo all'ospedale dove è stato ricoverato d'urgenza: «La popolazione di Borgo S. Giusto ripete il loro fervido grazie all'amatissimo Sindaco di Trieste e formulano i migliori auguri per l'imminente atto operatorio, il cui esito felicissimo impetreranno domattina ascoltando la Santa Messa per lui, celebrata nella chiesette di S. Giusto».

La chiesetta del Borgo S. Giusto, è stata progettata dal Direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune dott. ing. Aldo Badalotti assistito dal geometra Sergio Stocca. La costruzione venne iniziata nel luglio dello scorso anno sotto la direzione dei funzionari del Servizio di Revisione Tecnica del nostro Comune. La spesa per le opere murarie è stata di lire 3.150.000 e quella per gli arredamenti interni di lire 1.350.000. In totale, quindi, la chiesa è venuta a costare 4 milioni e mezzo.

La chiesetta ha un aspetto architettonico che, pur estremamente sobrio, è molto elegante e fa andare il pensiero ai modelli della moderna architettura nordica che accomunano le eleganze di uno stile di ispirazione gotica alla ricerca di una moderna funzionalità.

Al di sopra della porta d'ingresso della chiesa è un pregevole bassorilievo scolpito in pietra di Botticino da Sergio Stocca e raffigurante il martirio di San Giusto, Patrono di Trieste e del Borgo.

SEMBRA UN BALZO A RITROSO NEL TEMPO

Una goletta in porto

Il classico «tre alberi» è la nave-scuola della Fondazione Giorgio Cini - Vacanze e istruzione fuse nell'affascinante vita di bordo

Da ieri pomeriggio abbiamo la rara occasione di ammirare in porto un'autentica goletta, una delle poche navi a vela ancora viaggianti sui mari: la «Giorgio Cini», nave-scuola dell'omonima Fondazione veneziana. Appena profilatasi, all'ingresso del bacino San Giusto, la visione della nave, un classico «tre alberi» suggestivo anche a vele raccolte, ha fatto accorrere gran folla lungo le rive, dal molo Audace alla Stazione Marittima, folla che si è rinnovata sino a tarda sera e che ha manifestato vivo entusiasmo ed un'affettuosa manifestazione di simpatia alla settantina di cadetti — studenti degli Istituti nautici del Tirreno — che formano l'eccezionale equipaggio della bella nave.

La «Giorgio Cini» è giunta a Trieste proveniente da Ancona; sosterà nel nostro porto sino a domenica pomeriggio, quindi ripartirà per Venezia dove concluderà la crociera iniziata il 12 agosto a La Spezia, compiendo quindi il periplo italico. E' questa la terza crociera effettuata questa estate dalla «Giorgio Cini» per gli studenti nautici; la prima compiuta tra giugno e luglio con la partecipazione anche di un gruppo di studenti del nostro Istituto Nautico, i quali hanno avuto il privilegio di un viaggio più lungo comprendente oltre al periplo della Penisola anche una puntata verso la Grecia, con visita ad Atene.

Ai giovani è stata così offerta l'occasione di una vacanza in mare veramente affascinante. Uno svago, beninteso, a carattere istruttivo, trattandosi di studenti che hanno scelto la carriera marinara e per i quali la crociera rappresenta quindi una interessante e proficua esercitazione pratica a complemento degli studi intrapresi negli Istituti Nautici, nelle varie specializzazioni di bordo. La «Giorgio Cini» infatti ha delle tradizionali navi a vela tutte le caratteristiche, la leggiadra linea e, appunto, il fascino; ma nel contempo dotata di apparati motori per la propulsione e di moderne attrezzature per la navigazione, vantando tutti gli strumenti nautici che sono oggi impiegati nelle navi di linea.

E' una splendida sensazione quella che la nave offre al visitatore. In particolare l'abbiamo provata ieri pomeriggio andando ad incontrare la goletta in mare aperto, trasbordando in navigazione da un motoscafo sulla «Giorgio Cini». Una viva emozione, suscitata dal ricordo delle letture salgariane, ma resa ancora più avvincente e piacevole, appena messo piede in coperta, dall'incontro con la nave-scuola, cioè con la vita di bordo dei settantaquattro cadetti, tutti impegnati nelle esercitazioni teorico-pratiche, nel comando e nella manovra della nave. La «Giorgio Cini» insomma è quanto di più adeguato può offrirsi ai giovani studenti nautici, perchè mentre richiama alla memoria storia e tradizioni della marineria, è essa stessa una mirabile sintesi del progresso della navigazione. E' stata costruita quarant'anni fa, con uno scafo in acciaio, tre alberi completi di vele e due apparati motori ausiliari. Originariamente uno yacht di lusso, proprietà di un lord inglese, ha navigato su tutti i mari ed ha compiuto un completo giro del mondo.

La Fondazione «Giorgio Cini» — benemerita e benefica istituzione, sorta a Venezia dalla generosa iniziativa del conte Cini per onorare la memoria del figlio tragicamente perito in un incidente aereo — ha acquistato la goletta e l'ha trasformata in nave scuola, con tutti gli adattamenti atti a offrire un confortevole soggiorno a bordo per un centinaio di allievi, nonchè di tutte le apparecchiature più moderne per la navigazione e per l'esercitazione dei ragazzi nelle varie specialità nautiche, compresa radiotelegrafia, radiotelefonia, radar, scandagli elettro-acustici, bussole di tutti i tipi, ecc.

Felice coincidenza la venuta della nave scuola a Trieste, perchè nella nostra città risiede il vicepresidente della Fondazione, il dott. Lino Sartori direttore per l'economia e finanza del G.M.A. A porgere il primo saluto della città agli studenti nautici è stato appunto il dott. Sartori, recatosi in mare a incontrare la goletta. Lo accompagnavano alcune personalità del G.M.A., il dott. Leimi e il dott. Sivi Antonini, il comandante della Guardia di Finanza col. Duce, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico. In mare ha avvicinato la nave scuola anche il rappresentante del patrio Governo, marchese Fracassi, pure recatosi in motoscafo a salutare i graditi ospiti. All'attracco della nave alla banchina di piazza Unità, è salito a bordo anche il preside del nostro Istituto nautico, prof. Rado, il quale ha portato agli allievi il fraterno benvenuto della scuola triestina. Le personalità si sono vivamente felicitate con il comandante della nave, cap. Prosperini, con gli ufficiali-istruttori e con l'assistente spirituale, padre Paolo.

Per meglio comprendere il significato e l'importanza dell'attività che la Fondazione «Giorgio Cini» svolge con la nave scuola, va ancora illustrata l'opera della Fondazione stessa e del Centro marinaro, con l'Istituto «Scilla» dell'isola di S. Giorgio a Venezia.

La nave-scuola, sempre ormeg-

La «Fondazione Giorgio Cini» ha concesso la nave scuola all'Istituto Scilla per l'educazione degli orfani dei marinai e dei pescatori, che della Fondazione «Giorgio Cini» ha ottenuto anche un'altra nave, di più piccole proporzioni, lo yacht «San Giorgio II» che apparteneva a Giorgio Cini. La Fondazione «Giorgio Cini» aveva, tra l'altro, in animo di promuovere la costituzione di un importante e moderno centro marinaro avente lo scopo di secondare nei giovani e specialmente negli orfani dei marinai e dei pescatori l'amore al mare e fornito di tutti gli impianti necessari per la loro educazione e la loro istruzione marinara. Nell'intento di evitare la pletora di iniziative e di mettere in valore quelle esistenti, lo costruì nell'isola di San Giorgio e lo offrì all'istituto Scilla che fece trasformare in ente morale e lo provvide di un patrimonio e di altri fondi per avviarne l'attività.

L'Istituto Scilla può disporre perciò nell'isola di San Giorgio di un piccolo porto, nel quale sono abitualmente le due navi scuola, di edifici che comprendono i dormitori, il refettorio, l'infermeria, i servizi, i locali di soggiorno, le cucine, le lavanderie, le aule per l'istruzione generale e quelle per l'istruzione specializzata tecnica, i laboratori, le officine, un cantiere, uno scalo d'alaggio e tutto quanto occorre per la preparazione dei marinai e degli specialisti richiesti dalla Marina mercantile.

La Fondazione ha messo a disposizione dell'Istituto Scilla anche i campi da giochi e sportivi, compreso un regolamentare campo per il gioco del calcio. La Fondazione ha inoltre suscitata una cooperazione intensa e costante fra l'Istituto Scilla e la Scuola di avviamento professionale «Livio Sanudo», cosicchè circa 500 ragazzi, in gran parte interni, possono avere assistenza educazione ed istruzione con i criteri più razionali e con i mezzi più efficenti e moderni.

giata alla banchina di piazza Unità, potrà essere liberamente visitata dal pubblico oggi e dopodomani, sabato, dalle ore 14 alle 18.

(«Giornalfoto»)

UNA REGOLA CHE NON VALE NEL MONDO DEI «BARBONI»

MENTRE L'AMICO DORMIVA lo derubò del suo piccolo tesoro

Si dice che di regola, il povero non ruba al povero, ma il processo celebrato ieri alla sezione penale presieduta dal cons. Ostoich dimostra che la regola non vale nel mondo dei «barboni», poveri diavoli che vivono di elemosina e poi, quando hanno qualche soldo in tasca, lo spendono per bere un bicchiere anzichè comperarsi qualcosa da mangiare.

La sera del 14 agosto scorso, due «barboni», certi Renato Bonnes di quarantaquattro anni, alloggiato allo scaldatoio pubblico di via Vidali e Lodovico Ban, di quarantasette anni, alloggiato al dormitorio pubblico di via Pondares 5, si trovavano nel giardino di piazza dell'Ospedale e, nonostante il cielo imbronciato, si sistemarono, a breve distanza l'uno dall'altro, su due banchine, per riposarsi sotto le stelle che... non c'erano. Il Bonnes, per sua buona abitudine, raccolse tutti gli oggetti che possedeva, un vero bazar — due paia di occhiali da sole, due pettini, un pezzo di sapone da toeletta, una boccettina di brillantina, cinque corde per chitarra e 2300 lire in banconotte di piccolo taglio —; e li mise nelle tasche della giacca che poi accuratamente piegò e la sistemò sotto la testa, a modo di guanciale.

Durante la notte gli parve che qualcuno frugasse nei suoi abiti; gli sembrò anche di udire la voce del Ban che parlava con una donna. Alle prime luci dell'alba il Bonnes, svegliandosi, ebbe, naturalmente, la conferma dei suoi sospetti. Le tasche della giacca erano state ripulite ben bene, e del Ban non c'era più traccia. Vide lì accanto, invece, una donna, certa Antonia Scheri, la quale dichiarò di aver dormito nei pressi e di aver scorto anche un altro uomo, il Ban, il quale però se ne era andato presto. Il Bonnes si mise alla ricerca dell'amico disonesto. Girò parecchie trattorie, dove l'amico era solito fermarsi, ma del ladro neppure l'ombra. Finalmente, verso le undici, scorse il Ban, che assieme a un'altro «barbone» transitava per via Solitario. Avvicinatosi, gli contestò subito l'addebito. Nacque una discussione piuttosto animata, tanto che sul posto accorreva un agente della polizia amministrativa, di servizio in Largo Barriera vecchia.

Con una vettura dell'emergenza i tre «barboni» venivano avviati al distretto di via Caprin, per gli accertamenti del caso. Durante il tragitto il Bonnes informò gli agenti del patito furto e dei suoi sospetti sul Ban. Quest'ultimo, sottoposto a perquisizione, venne trovato in possesso degli oggetti sottratti al Bonnes, a eccezione di un paio di occhiali da sole e del denaro. Nelle sue tasche furono rinvenute soltanto 400 lire. Ma il Ban, gridando di essere «povero sì, ma onesto» affermò che gli oggetti gli erano stati affidati da un tale, a nome «Franz», che aveva incontrato in via Sorgente. Tale versione confermò anche ieri in Tribunale.

I giudici, per niente convinti di quanto il Ban — che in fatto di reati contro il patrimonio aveva non pochi precedenti — andava affermando, l'hanno condannato a tre mesi di reclusione, 5400 lire di multa e al pagamento delle spese processuali.

Pres. Ostoich; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca; difesa d'ufficio avv. Scocchi.

IERI A CAPODISTRIA

Ammende ai comandanti dei pescherecci fermati

Dinanzi al tribunale jugoslavo di Capodistria sono comparsi ieri mattina in stato di detenzione, i comandanti dei pescherecci triestini «Dondolo», «Marino» e «Bruno Secondo», catturati la settimana scorsa nelle acque del golfo e avviati nella zona «B». Essi sono stati chiamati a rispondere di «violazione delle acque territoriali della Zona «B» e dell'ordinanza del comandante dell'Amministrazione militare jugoslava sul movimento di persone tra le due zone del Territorio libero». Il comandante del «Dondolo», Giovanni Drioli è stato condannato all'ammenda di 10 mila dinari, al sequestro di una rete e di due imbarcazioni per lampare; il comandante del «Marino», Giovanni Lorenzetti al pagamento di 18 mila dinari e Giovanni Stolfich, del «Bruno Secondo» ad un'ammenda di 4 mila dinari.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9115 (9110), Bastogi 1445 (—), Generali 16550 (16430), Ras 7200 (7145), Cantoni 12300 (12275), Olcese 1725 (—), Cucirini 7680 (7630), Un. Manif. 66500 (66300), Rossi 15100 (15330), Fisac 163 (162), Fibre 2310 (—), Snia 1442 (1444), Finsider 426 (425), Ilva 289 (288), Catini 1473 (—), Fiat 1339 (1343), Sade 904.50 (903.50), Edison 2352 (2348), Seso 2285 (2250), Sip 1281 (1283), Vizzola 2392 (2385), Merid. 1141 (1135), Rom. El. 4275 (4245), Terni 214.50 (213.50), Stet 2419 (2435), Eridania 24725 (24700), Anic 1377 (1373), Saffa 1464 (1467), Italgas 1480 (—), Pirelli It. 2017 (2020), Pirelli e C. 1923 (1925).

TRIESTE

Generali 16425 (16350), Finmare 385 (388), Assicuratrice 5600 (—), Ras 7100 (—), Snia 1436 (1443), Catini 1475 (1474), Crda 350 (355), Pirelli S. p. A. 2010 (2022).

Valute libere: Sterlina 6200, marengo 4537.50, unitaria 1700, dollaro 625, svizzero 147.

SFILATA DI PROFUGHI ALLA CORTE DI RINVIO

Trasformata in «ring» una trattoria di San Sabba

La solita infornata di profughi ieri alla Corte di rinvio.

Verso le 21.30 del 29 agosto una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione udì alti clamori provenire dalla trattoria «De Zan», nelle vicinanze del campo profughi di San Sabba. Gli agenti trovarono l'esercizio trasformato in campo di battaglia: otto profughi divisi in due fazioni si stavano menando botte da orbi. Ebbero un bel da fare gli agenti per dividerli. Quando la calma ritornò, tre profughi, certi George Dan, George Serban e Josef Besenjo vennero accompagnati all'Ospedale maggiore, in quanto necessitavano di cure per alcune ferite e contusioni, riportate nella rissa.

Questi tre profughi sono comparsi dinanzi alla Corte alleata di rinvio assieme agli altri cinque, certi Mikalj Pandur, Zibor Tarsali, George Fortuna, Andrei Kiss e Karolj Takacs. Dall'esposizione di uno degli agenti operanti si è appreso che i motivi della rissa scoppiata la sera del 29 agosto risalivano a circa una settimana prima, quando uno dei profughi, il Dan, mentre era intento a pulire i gabinetti di decenza al campo di San Sabba ebbe a riferire al comandante del campo che un altro profugo, il Tarsali, aveva subito lordato il locale quasi per dispetto.

Alcuni giorni dopo il Tarsali che aveva ricevuto un'ammonizione dal comandante del campo, spalleggiato da alcuni amici trovò modo di inveire e minacciare il Dan in occasione del trasporto dei viveri alla cucina e la sera del 29 infine, trovatosi casualmente nella trattoria «De Zan» con alcuni suoi amici, aveva incontrato il Dan che era in compagnia di altri tre profughi, e aveva attaccato briga dando origine alla rissa. Uno dei litiganti, il Besenjo, ha ammesso ieri di aver colpito alla testa il Serban e un altro, ma di aver reagito a una precedente percossa subita da persona imprecisata.

Nel corso dell'udienza è risultato che due degli imputati, il Kiss e il Takacs, erano del tutto estranei alla vicenda e che non avevano partecipato alla rissa. Il presidente Curry ha chiesto all'agente che deponeva quale fosse il normale comportamento degli imputati e lo agente ha precisato che in quel momento tutti sembravano amici, ma appena in libertà avrebbero ripreso a litigare. Tuttavia, il presidente Curry, ha mandato assolti tutti gli otto profughi, e ha espresso la speranza di non rivederli più in aula.

Francesco Britz è un altro profugo. Fu trovato ubriaco, sempre alla trattoria «De Zan», e sprovvisto dei documenti di riconoscimento. E' stato rimandato in carcere, per altri sette giorni, in attesa di maggiori accertamenti.

Ha completato la sfilata dinanzi al presidente Curry una donna piuttosto anziana e sfiorita, certa Rosa Furlan, imputata di adescamento. Sabato scorso, a sera, la donna si trovava sulla soglia di una trattoria in via di Prosecco, a Opicina, e rivolgere frasi di... circostanza ai militari americani che si trovavano a passare di lì. Venne sorpresa dagli agenti mentre cercava di convincere un soldato negro ad accompagnarsi a lei. Poichè è già comparsa parecchie volte dinanzi alla Corte, sempre per la stessa ragione, è stata deferita alla Magistratura ordinaria. La donna, in attesa del processo, dovrà rimanere in carcere.

Presidente Curry, Prosecutor Smith, interprete Krummi.

Ritorno dalle colonie estive

L'Opera «Figli del popolo» comunica che i bambini ospiti al II turno della colonia di Sutrio rientreranno a Trieste domani venerdì. Il loro arrivo in via Duca d'Aosta 10 è previsto per le ore 17.

NAVI IN PORTO

B. 3 «S. Rocco» (it.); B. 9 «Stadium» (it.); B. 14 «Krka» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Titograd» (jug.); B. 32 «Montello» (it.); B. 37 «Zagreb» (jug.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 45 «Alpe» (it.), «Turiddu» (it.); B. 47 «Nakhshon» (isr.), «Kineret» (isr.). R. N. Sauro: «G. Cini» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Game» (it.), «Altea» (it.). Ars. Dock: «Zaule» (it.), «Appia» (it.), «Timavo» (it.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). S. Sabba: «Labor T.» (it.). Aquila: «M. Cristina D.» (it.). San Rocco: «San Antonio» (it.).

DA SABATO 11 CORR. AL
Politeama Rossetti
SUL NUOVO SCHERMO PANORAMICO RITORNERA'
LA TUNICA
IL GRANDIOSO TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX IN
CINEMASCOPE
SUONO STEREOFONICO
CHE INAUGURERA'
la nuova stagione cinematografica 1954-55

Operazione «MISTERO»
il technicolor 20th Century Fox
in
CINEMASCOPE
CHE HA SBALORDITO TRIESTE
CONTINUA LE REPLICHE AL
CINEMA FENICE
RICHARD WIDMARK
BELLA DARVI — VICTOR FRANCEN
sono i superbi interpreti di questo
emozionante capolavoro

OGGI al NAZIONALE

DOMANI AL FILODRAMMATICO
in technicolor
CORNEL WILDE
STELLA dell'INDIA
YVONNE SANSON
JEAN WALLACE
Regia: EDOARDO ANTON e ARTHUR LUBIN Prod.: TITANUS-RAYMOND STROSS.

Imminente all'Auditorium
IL CAMMINO DELLE STELLE
(THE STARS ARE SINGING)
Technicolor

OGGI AL GARIBALDI E GARIBALDI ESTIVO
la 20th Century Fox presenta un film eccezionale:
ROMMEL la VOLPE del DESERTO
con JAMES MASON — CEDRIC HARDWICHE

DOMANI CINEMA ARCOBALENO
Richard BASEHART - Massimo SERATO - Isa BARZIZZA
Akim TAMIROFF
e con Patricia ROC

OGGI AL MASSIMO
LA PARAMOUNT FILM PRESENTA:
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE IN SUPERTECHNICOLOR, CON
BETTY HUTTON — JAMES STEWART
CORNEL WILDE — DOROTHY LAMOUR
Regia di Cecil B. De Mille

CINEMA Grattacielo
DOMANI
un technicolor Rank
L'IDOLO delle donne
con DAVID NIVEN
ed uno sciame di
bellissime ragazze

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROBLEMA DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

VERSO LO SCIOGLIMENTO della commissione dell'ONU?

Finora la Russia non ha mai voluto riconoscere l'esistenza di questo organismo

Ginevra, 8

Stamane, in una piccola sala del Palazzo delle Nazioni, la delegazione italiana, presieduta dall'on. Meda, ha presentato alla commissione speciale delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra, l'ultimo rapporto sulla situazione dei prigionieri italiani trattenuti in Russia dalla fine della seconda guerra mondiale.

Al rapporto, è annessa una importante documentazione concernente circa 600 prigionieri dei quali è ufficialmente provata l'esistenza nei campi di prigionia nell'URSS e ciò in base a due elementi: 1) scritti inviati direttamente dai prigionieri ai loro familiari n Italia; 2) testimonianza di almeno due persone per ogni prigioniero.

Di questi 600 uomini, non si sono mai avute notizie ufficiali da parte delle autorità sovietiche e nei certificati di morte inviati sinora, non vi è compreso nessuno dei 600 nominativi.

L'on. Meda, nel presentare questa documentazione, ha caldamente sollecitato la commissione affinchè chieda che il Governo sovietico prenda in esame la questione. Naturalmente non si nasconde un certo scetticismo circa l'esito di questa richiesta se solo si pensi che l'URSS non ha ancora oggi riconosciuto non solo la legalità, ma nemmeno la esistenza di questa commissione. Questa ed altre ragioni più complesse avevano indotto la commissione ad annunciare nel corso di questa sessione, di voler cessare la sua attività.

L'on. Meda, in accordo con le altre due delegazioni particolarmente interessate, la tedesca e la giapponese, ha voluto accennare nel suo intervento a questa eventualità, mettendo in luce le gravi conseguenze che ne deriverebbero a tutto scapito di quanti ancora sperano. Soltanto attraverso l'opera che svolge la commissione, si può sperare in risultati positivi. A questo proposito, l'on. Meda, a nome del Governo italiano, ha ringraziato la commissione per la sua attività alla quale si deve il rientro in Italia dell'ultimo scaglione di «criminali di guerra».

Concludendo, l'on. Meda ha aspramente criticato le autorità sovietiche responsabili, il cui operato impedisce di dare una soluzione al tragico problema. Prima del termine della seduta, la commissione ha preso atto del rapporto e delle parole della delegazione italiana annunciando che potrà rispondere solo nei primi giorni della prossima settimana dopo aver inteso i rapporti delle delegazioni tedesca e giapponese.

Inaugurato in San Pietro

Il più grande congresso dell'Anno Mariano

Città del Vaticano, 8

Oggi, giorno dedicato alla nascita della Madonna, si è aperto a Roma il più grande congresso dell'Anno Mariano, quello cioè delle congregazioni mariane. L'assemblea inaugurale si è tenuta nel pomeriggio di oggi in San Pietro e il Papa è venuto da Castel Gandolfo per presenziarla e parlare ai quindicimila congregati e congregate che affollavano la crociera e buona parte della navata centrale.

Canti liturgici e popolari in onore della Madonna sono stati eseguiti mentre si attendeva lo ingresso del Papa che alle 18.10, giungendo direttamente dalla villa pontificia di Castel Gandolfo, è entrato in sedia gestatoria nella Basilica, acclamato in tutte le lingue del mondo.

Salito in trono, il Papa ha parlato in francese, ricordando anzitutto che la cerimonia inaugurale si svolgeva nel luogo stesso ove cento anni fa Pio IX proclamò il dogma della concezione immacolata di Maria e che il congresso vuole essere il punto di partenza di un rinnovamento spirituale di tutte le congregazioni del mondo.

Scroscianti applausi hanno salutato le conclusioni del Papa; è quindi seguita la presentazione dei numerosi doni, tra i quali un tesoro spirituale di preghiere secondo le intenzioni del Papa e l'obolo per le sue opere di carità. Oltre ai quindicimila congregati si trovavano nella Basilica altri gruppi di pellegrini e turisti, dodici vescovi e quattordici diplomatici di vari paesi iscritti alle congregazioni mariane. Di queste, infatti, fanno parte numerosi uomini politici, scrittori e personalità del mondo artistico e scientifico. Tra gli altri sono congregati gli onorevoli Dominedò, Cingolani, Andreotti, l'Ambasciatore Quaroni, Silvio d'Amico, l'ex re Umberto di Savoia, il cantante Bing Crosby e l'attrice Loretta Young.

Nove scampati da Shannon sfuggono a un nuovo pericolo

New York, 8

Un «Superconstellation» della K.L.M. del medesimo tipo di quello caduto a Shannon, ha messo in ansia tutti i servizi di vigilanza dell'Atlantico; lo aereo segnalava infatti che era costretto ad avanzare a velocità ridotta avendo un motore praticamente fuori uso.

La comunicazione veniva raccolta dalla stazione radio dell'aeroporto di Idlewild. Lo aereo recava a bordo 46 passeggeri, tra i quali nove di essi erano reduci del disastro aereo di Shannon; l'arrivo era previsto a Gander (Terranova) alle ore 11.30 di questa mattina, ma il pesante quadrimotore non vi giungeva che alle 15,28, atterrando felicemente.

Si apprende intanto che un portavoce della compagnia aerea olandese «KLM» ha confermato oggi che un'ingente quantità di diamanti, il cui valore potrebbe ammontare a un milione di dollari, si trova nel bagagliaio dell'aereo precipitato domenica mattina nel fiume Shannon. La parte dell'apparecchio nella quale si troverebbero i diamanti è immersa nel fango.

IL PROGRESSIVO SFRUTTAMENTO DEGLI IDROCARBURI

LA PRODUZIONE DI METANO sui tre miliardi di metri cubi

Sempre più vasto l'impiego nell'industria

Piacenza, 8

I progressi compiuti durante gli ultimi anni nel settore della ricerca e dell'utilizzazione degli idrocarburi attribuiscono un'importanza eccezionale alla 2.a Mostra nazionale del metano di Piacenza, organizzata dall'Ente manifestazioni piacentine e inaugurata oggi dal Ministro Vigorelli in rappresentanza del Governo.

Alla manifestazione è abbinato il Convegno sulle utilizzazioni del metano, il quale ha iniziato pure oggi i suoi lavori, che si concluderanno nella giornata del 12 settembre, cioè una settimana prima della chiusura della Mostra.

La Mostra offre una completa e significativa documentazione dell'attività svolta nel campo degli idrocarburi liquidi e gassosi.

Il contributo apportato dalla produzione metanifera allo aumento delle disponibilità delle fonti d'energia è sintetizzato da queste cifre: prima dell'ultima guerra l'Italia produceva 25 milioni di metri cubi di metano all'anno; alla fine del 1954 saranno ottenuti circa tre miliardi di metri cubi. Questo aumento ha consentito di ridurre del 13 per cento gli acquisti di carbone estero, con un risparmio annuo di valute pregiate e di oro pari a 40 miliardi di lire. E ciò sebbene il consumo di energia sia aumentato, negli ultimi quattro anni, del 62 per cento.

Insieme all'aumento della produzione di gas naturale ed alla completa industrializzazione dello sfruttamento (nella Mostra sono illustrati i recenti grandi impianti di degasolinaggio) è stata estesa la rete dei metanodotti: essa raggiunge oggi una lunghezza di circa 3500 chilometri. I programmi per il futuro — che sono in discussione al Convegno sulle utilizzazioni — prevedono un ulteriore allargamento della rete fino al limite massimo della convenienza economica. E' da notare, infatti che l'Ente nazionale idrocarburi — il quale raccoglie ed indirizza le massime iniziative del settore — opera secondo i principi di economia (e socialità) propri delle aziende private: dove non arriveranno i metanodotti che partono dall'Italia settentrionale.

Ma le ripercussioni dei progressi compiuti in questo campo sono ancora più vaste ed importanti. Nel padiglione allestito dall'ENI alla Mostra di Piacenza è diffusamente illustrato l'impiego del metano anche come materia prima nell'industria chimica: dalla produzione dei fertilizzanti a quella dei tubi, tessuti, carrozzerie e gomma sintetica. In conclusione, non sembra azzardato prevedere per un futuro non molto lontano un fortissimo impulso alla riduzione dei costi industriali, e quindi dei prezzi dei prodotti nei quali il metano è impiegato e partecipa direttamente o indirettamente.

L'importante rassegna delle attività del settore ha raccolto l'adesione totale delle ditte italiane interessate alle varie utilizzazioni metanifere; anche il Mezzogiorno è presente alla Mostra di Piacenza col suo vasto programma di studi, di ricerche e di iniziative in corso di attuazione.

L'AVIATORE ERNEST L. PINKEVICH, RIMASTO FERITO NEL MITRAGLIAMENTO DI CUI E' STATO FATTO SEGNO, DA PARTE DI REATTORI SOVIETICI, L'APPARECCHIO DA RICOGNIZIONE AMERICANO MENTRE STAVA SORVOLANDO LE ACQUE TERRITORIALI GIAPPONESI, LA VITTIMA, DOPO AVERE TRASCORSO UNA NOTTE SUL MARE AGGRAPPATA A UN ROTTAME, E' STATA TRATTA IN SALVO DALL'EQUIPAGGIO DI UN AEREO INGLESE

UN MORTO E CINQUE FERITI PRESSO SALERNO

Scontro fra due famiglie a colpi di pistola e di coltello

La direzione di una cava all'origine della rissa

Salerno, 8

Un uomo è stato ucciso e altri cinque sono rimasti feriti stamane a Sant'Angelo di Ogliaro nel corso di una furibonda rissa a rivoltellate e a colpi di coltello, alla quale hanno partecipato gli uomini di due famiglie, divise da vecchia data da un'implacabile rivalità. Al termine della cruenta battaglia rimanevano sul terreno Antonio D'Amico, di 23 anni, che poco dopo spirava per le gravi ferite riportate, Giovanni D'Amore, di 25 anni, Pasquale D'Amico, di 49 anni, Gennaro D'Amico, di 24 anni, tutti da Vietri sul Mare; Vincenzo Marotta, di 27 anni e Michele Marotta, di 28 anni, ambedue da Sant'Angelo. All'ospedale civile di Salerno, dove venivano trasportati, i cinque rimanevano ricoverati per ferite da coltello e da arma da fuoco di diversa gravità.

Dalle prime indagini si è appreso subito che l'assassino del D'Amico è Gennaro Marotta di Vincenzo, datosi alla latitanza assieme ad altri partecipanti alla sanguinosa colluttazione.

Mentre nelle campagne del Salernitano continuano le ricerche per la cattura dell'omicida, piena luce è stata fatta sulle circostanze e sui precedenti della tragedia.

Il sanguinoso scontro di stamane è da porsi in relazione con un mortale infortunio sul lavoro, nel quale, sepolti da una massa di terriccio staccatasi dalla volta della cava «Ricci» di Sant'Angelo di Ogliaro rimasero uccisi la scorsa settimana il capo-cantiere Vincenzo Marotta, padre di Gennaro, e l'operaio Pasquale Mastellone, di 32 anni, mentre Antonio D'Amico, che doveva cadere stamane sotto il piombo di Gennaro Marotta, si salvò miracolosamente aggrappandosi con forza disperata ad una corda capitatagli a portata di mano.

Dopo la morte di Vincenzo Marotta, il D'Amico, che si era in seguito al fortunoso salvataggio conquistato il soprannome di «Tarzan», pose la sua candidatura alla carica di capo cantiere. Subito si determinò la opposizione dei Marotta e in particolare di Gennaro, il quale affermava il suo diritto di succedere al padre, anche in base alla circostanza che questo ultimo era caduto sul lavoro. Ieri sera vi fu una sfida, puramente verbale, tra i due rivali, che fu tuttavia il preludio della battaglia. Stamane, il posto di capo-cantiere è stato disputato tra le due famiglie a coltellate e a colpi di pistola.

A dare il «via» alla selvaggia battaglia è stato, secondo le risultanze delle indagini, Gennaro Marotta, che ha fatto fuoco, senza preavviso, contro Antonio D'Amico, uccidendolo. Sull'omicida e sui suoi spalleggiatori, si sono avventati, armati di coltello, i parenti dell'ucciso. Poco dopo, accanto al cadavere di «Tarzan», giacevano cinque feriti. Unico a lasciare il campo incolume è stato Gennaro Marotta, datosi alla latitanza nelle campagne del retroterra.

Pioggia e grandine investono il Friuli

Udine, 8

Il maltempo a tarda sera si è scatenato su quasi tutto il Friuli con pioggia, grandine e varie scariche elettriche, che hanno interrotto anche diverse linee telefoniche. A Maniago, un fulmine ha incendiato una casa di abitazione.

LE INDAGINI SULL'ULTIMA GIORNATA DELLA RAGAZZA DI TOR VAIANICA

L'uomo visto con la Montesi indicato in una lettera a Sepe

Subito dopo averla ricevuta, il magistrato ha fatto arrestare i guardiani del «marchese» - Interrogatorio a Latina - Ritirato il passaporto a Saverio Polito, Piero Piccioni e Maurizio d'Assia?

Roma, 8

Ancora una giornata drammatica nella vicenda Montesi. Elemento di primo piano: una lettera ricevuta dal presidente Sepe il giorno prima degli arresti dei tre guardiani di Capocotta.

Come è noto, già da qualche giorno le indagini di Sepe si erano ristrette all'ambiente dell'ormai celebre tenuta, ma il magistrato aveva trovato la via della verità sbarrata dalla ostinata reticenza di Venanzio De Felice. Sembra che nell'ultimo serrato interrogatorio cui è stato sottoposto, il De Felice si sia lasciato sfuggire qualche ammissione. In sostanza, egli avrebbe detto che Wilma Montesi era stata vista a Capocotta con un uomo, ma negava ostinatamente di conoscere quest'uomo. Chi dunque egli era?

La strada per identificarlo è contenuta appunto nella lettera ricevuta da Sepe e che ha tutti i crismi di una vera e propria denuncia. Partendo, infatti, dal presupposto che se Wilma Montesi era stata a Capocotta con un uomo i guardiani dovrebbero sapere per forza chi egli era, alcune persone, seguendo l'elementare metodo di tutti i poliziotti di questo mondo, si recarono dai guardiani della tenuta per interrogarli, dicendo loro che Venanzio De Felice in carcere aveva parlato.

Nè va sottovalutato l'altro solido argomento in possesso degli investigatori: che cioè il reato di reticenza dai guardiani commesso un anno fa era ormai abbondantemente coperto di amnistie, ma una loro nuova reticenza in questo momento, e dopo che Venanzio De Felice aveva pienamente confessato, sarebbe stata cosa assai più grave, e vari anni di galera, in applicazione dell'art. 372 del Codice penale, non glieli levava nessuno. Quale sia stato l'esito dell'incontro non è dato sapere. Certo è che esso era contenuto nella famosa lettera, tanto che, subito dopo averla ricevuta, Sepe ordinava l'arresto dei tre guardiani.

Ormai l'istruttoria aveva una strada ben delineata ed era chiaro che il magistrato aveva in mano il bandolo della matassa. E' che la strada seguita da Sepe sia stata proprio quella indicata nella lettera, come se non bastassero i tre arresti, lo dimostra il fatto che ieri sera egli, in compagnia del maggiore Zinza, si è recato a Latina per interrogare Irma Mangiapelo, moglie di Venanzio De Felice. La Mangiapelo, infatti, non poteva recarsi lei a Palazzo di Giustizia, date le sue precarie condizioni di salute, conseguenza diretta di un suo recente parto. Oggi, poi, il dott. Sepe ha interrogato nuovamente Guido Celano, il cui nome è legato al famoso confronto con Venanzio De Felice, cui ha fatto subito seguito l'arresto di quest'ultimo. Alla uscita dal Palazzo di Giustizia, il Celano non ha voluto fare alcuna dichiarazione, ricordando ai giornalisti che lo assillavano di domande la sua qualità di teste.

Poco dopo il dott. Sepe ha ricevuto i legali di Ugo Montagna, avv. Girolamo Bellavista e Giuliano Vassalli. Anche loro naturalmente hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, ma dal loro aspetto sorridente e soddisfatto i presenti hanno creduto di avere una conferma circa la validità della dichiarazione del «marchese»: «Questi arresti non mi riguardano. Darò querela a chiunque vorrà collegare il mio nome a quello degli arrestati». Verso chi si dirige allora l'indice accusatore di Sepe?

Cessano qui i dati certi e si scivola nel campo delle illazioni e supposizioni. L'opinione comunque di alcuni «tecnici» del caso Montesi vuole che si tratti di un personaggio dal nome assai noto, comparso solo all'inizio di questa vicenda e poi rientrato nell'ombra, perchè in possesso di un alibi credibile. Malgrado, comunque, queste nuove piste, sembra da escludere che Sepe voglia per esse abbandonare la linea di condotta seguita in cinque mesi di indagini.

A quanto si afferma al «Palazzaccio», nella prossima settimana il dott. Sepe convocherebbe anche Maurizio d'Assia. Quali i legami del giovane principe con la vicenda Montesi? Nel pomeriggio del 9 aprile 1953 egli era nei pressi di Capocotta con una ragazza che egli indicò come la sua fidanzata. I due giunsero all'ingresso di Capocotta verso le 16 di quel giorno, a bordo di una «1400» scura. Avevano lasciato Roma quindi poco dopo le 15, a un'ora in cui la Montesi era ancora in casa. Ma la ragazza con cui Maurizio d'Assia si accompagnava era bionda, particolare questo che fece escludere che si trattasse di Wilma Montesi.

In nottata si è diffusa la voce che il Presidente Sepe abbia dato disposizioni per il ritiro del passaporto all'ex Questore di Roma, Saverio Polito, a Piero Piccioni e a Maurizio d'Assia.

I GUAI DEL CAMPIONE PER GLI OCCHI DELLA «DAMA BIANCA»

Alla Malpensa Fausto Coppi ha consegnato il passaporto

Milano, 8

Nel pomeriggio, alle 16.15, in perfetto orario il quadrimotore sul quale viaggiava Fausto Coppi, proveniente da Bruxelles, ha messo le ruote sulla pista dell'aeroporto internazionale della Malpensa. Un imponente schieramento di forza pubblica proteggeva la palazzina degli arrivi e su di esso si è rivolta subito l'attenzione di Coppi: «Perbacco — ha esclamato — mi accolgono come un primo ministro. Non credevo di meritare tanto nè come ciclista nè come protagonista di una vicenda che con tutti i mezzi si cerca di portare al di fuori dei suoi limiti reali». Coppi non sapeva che cinque minuti prima del suo arrivo, mentre l'apparecchio belga era già nel cielo dell'aeroporto, aveva decollato l'apparecchio presidenziale che trasportava a Roma l'on. Mario Scelba, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Coppi indossava un elegante vestito grigio con una camicia a colori vivaci e appariva di ottimo umore. Ha risposto con un ampio saluto della mano ai fotografi e ai giornalisti che da lontano lo salutavano. Protetto sempre da un severissimo sbarramento di agenti, Coppi proseguiva verso la baracca di legno che accoglie tutti i viaggiatori in arrivo alla Malpensa. Qui un funzionario della Questura gli ritirava il passaporto e gli comunicava di non poterglielo restituire. Coppi non ha protestato e non ha aggiunto parola. Si è limitato ad una scrollata di spalle e poi ha detto: «Vediamo un momento il bagaglio e poi speriamo che mi lascino andare a casa».

Un'automobile della Casa Bianchi era ad attenderlo fuori dell'aeroporto e a bordo della stessa Coppi ha proseguito velocemente per Milano, facendo sosta prima in viale Abruzzi presso la direzione della sua Casa e poi all'albergo «Andreola», dove prende abitualmente alloggio. Nella tarda sera Coppi è partito per Novi Ligure.

Sulla questione dei passaporti il Procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Augusto Mazzoni, che dirige personalmente l'istruttoria, ha fatto stamane ai giornalisti alcune dichiarazioni. Il magistrato ha precisato che contro la signora Occhini esiste attualmente nel suo ufficio una querela per adulterio e una denuncia per abbandono del tetto coniugale. Di conseguenza il rappresentante della Pubblica Accusa ha iniziato una regolare istruttoria, il cui primo provvedimento consiste nel sequestro del passaporto, ordinato appunto ieri.

Per quanto riguarda il caso di Fausto Coppi, lo stesso pretore di Novi, trattandosi di un reato di azione pubblica, cioè perseguibile senza denuncia di parte, lo ha accusato ugualmente di violazione degli obblighi di assistenza familiare. Il Procuratore della Repubblica ha voluto precisare che questa misura è stata presa per semplici accertamenti.

HA TROVATO LA MORTE cogliendo stelle alpine

Merano, 8

Un cacciatore di Corvara ha scoperto ieri ai piedi del Monte Re, nei pressi del Rifugio «Principe», il cadavere di una donna, col cranio sfondato e fratture multiple. Esso è stato identificato per quello della suddita germanica Elisabetta Maria Lotter, di 58 anni, residente ad Ammerthal. Dalla posizione degli oggetti rinvenuti (borsa, soprabito, scarpe) si è potuto stabilire quasi con sicurezza che la Lotter deve esser precipitata da un'altezza di circa 300 metri una ventina di giorni fa, mentre cercava stelle alpine.

RUBA IN COMPAGNIA della propria figlioletta

Singolare retroscena di un tentato furto

Parigi, 8

Numerosi sono i genitori che, la domenica, accompagnano i propri bambini sia al giardino zoologico, o al cinema o a una passeggiata. Ma, quella domenica d'aprile, dello scorso anno, Jacques M., giovane padre di famiglia, non potè far a meno di accompagnare la propria figliola di 5 anni, in una speciale tipo di escursione o, per meglio dire, di incursione...

Jacques M., ventiquattrenne, ha un passato abbastanza movimentato. A 14 anni, in piena guerra mondiale, egli aveva più volte clandestinamente varcata la frontiera franco-spagnola. Forse per motivi patriottici, forse per altri motivi. Un giorno alcuni anni dopo la guerra venne arrestato e processato, e si scoprì ch'egli era egualmente autore di un furto. Venne condannato a tre anni di prigione. Nel frattempo stava per nascergli una bambina, da una donna ch'egli aveva conosciuto e con la quale si potè sposare solo dopo essere uscito dal carcere. Padre di famiglia, egli aveva «messo la testa a posto»: aveva trovato un buon impiego come contabile, e tutto andava per il meglio.

Purtroppo, quasi due anni fa un incidente occorsogli mentre era a bordo del suo scooter necessitò il suo ricovero in ospedale, dapprima, e in clinica psichiatrica dopo. Quando finalmente potè essere reso alla società, era un uomo rovinato: senza impiego, senza soldi e senza molte speranze. Per di più, sua moglie stava per mettere al mondo una seconda creatura. E per colmo di disgrazia, gli giungeva una convocazione per il servizio militare. Sarebbe stato trasferito in Marocco.

Gli era evidentemente impossibile lasciare la famiglia nelle condizioni in cui si trovava, e fu così che decise, una domenica, mentre sua moglie era alla maternità, di procurarsi con un mezzo qualsiasi un po' di denaro.

Scelse un appartamento che gli sembrava inabitato, nel lussuoso quartiere di Neuilly e, non sapendo a chi affidarla andò a scassinare l'appartamento portandosi dietro la figlioletta di cinque anni. Le disgrazie non vanno mai sole: il proprietario dell'appartamento era semplicemente uscito per fare una passeggiata nel vicino parco, ed era rientrato in casa a tempo per sorprendervi la piccina, che se ne stava tranquilla, seduta su una sedia dell'anticamera.

Se già egli era rimasto stupito nel vedere la porta del suo appartamento aperta, con segni evidenti di effrazione, lasciamo indovinare il suo stupore alla vista della bimba, la quale, alla sua domanda, candidamente rispose: «sto aspettando papà». Questi, dal canto suo, se l'era svignata dalla finestra, senza aver avuto il tempo di rubare, nè di «recuperare» la figlia. Il suo processo è stato discusso oggi in Tribunale: la giustizia è stata inflessibile, e M. è stato condannato a due anni di reclusione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un regime di pressioni medie livellate con circolazione di aria molto umida. Sulla Sardegna, sulle regioni centro-settentrionali e sulle Alpi centro-orientali si avranno annuvolamenti intermittenti anche intensi con piogge e temporali locali.

Temperature minime e massime: Bolzano 13.6, 21.4; Trento 15, 19.4; Torino 14.5, 25.2; Milano 17.6, 26.5; Venezia 20, 28; Genova 20, 26.6; Bologna 19, 27.4; Firenze 16.4, 29; Perugia 17.8, 27.4; Ancona 20.3, 26.2; Pescara 15.8, 28; L'Aquila 13, 30, Roma 19, 28; Napoli 18.3, 28.7; Campobasso 18, 28.9; Bari 19, 28.4; Reggio Calabria 22.8, 28.6; Palermo 21.8, 31.1; Messina 24, 31.2.

OLTRE UN'ORA E MEZZO D'INTERVENTO

Le dita di Compagnoni scarnificate dal bisturi

Per 15 giorni la mano sinistra dello scalatore del "K-2,, dovrà restare affondata in una "tasca addominale,,

Milano, 8

Alle 11 precise di questa mattina, Achille Compagnoni, il conquistatore del «K-2», è entrato nella sala operatoria della clinica «Città di Milano» in via Lamarmora 10.

Poco prima Achille Compagnoni aveva abbracciato la moglie, che si era intrattenuta con lui nella cameretta al terzo piano contrassegnata dal numero 72. Dentro, nella modernissima sala, erano una decina di medici fra assistenti e studiosi; Achille Compagnoni è entrato sorridendo. Mentre le inservienti andavano preparando i ferri chirurgici, Compagnoni disteso sul lettino sotto la grande lampada a diffusione, subiva la anestesia totale.

Alle 11.20 il prof. Gustavo Sanvenero Rosselli incideva l'addome dello scalatore ricavandone una tasca trasversale, nella quale Achille Compagnoni dovrà immergere le dita perchè il nuovo tessuto possa aderire alle falangi scarnificate. Alle 11.45 il prof. Sanvenero iniziava la scarnificazione del dito medio della mano sinistra e alle 12.20 stava concludendo la scarnificazione del dito anulare. Il fratello di Achille Compagnoni, Iginio, ha assistito visibilmente commosso e anche in parte impressionato a tutti i momenti della complessa e delicata operazione.

Alle 12.30 il prof. Sanvenero aveva terminato anche la scarnificazione del mignolo e aveva iniziato l'operazione di immersione delle dita nella tasca ricavata sull'addome. In quella posizione Achille Compagnoni dovrà restare per una quindicina di giorni, il tempo necessario perchè i tessuti abbiano la possibilità di aderire alle falangi. Quando questo innesto sarà avvenuto, avrà luogo un secondo intervento per liberare le dita dalla «tasca addominale» e per modellarle.

Praticamente l'intervento del prof. Sanvenero Rosselli è durato poco più di un'ora e trenta minuti, durante i quali il fisico leonino di Achille Compagnoni non ha dato segni di stanchezza o di intolleranza. Le sue condizioni generali sono ottime. A operazione conclusa, mentre Achille Compagnoni disteso su una barella discendeva dal quarto piano della clinica dove è la sala operatoria al terzo per essere adagiato nel letto della sua camera, il prof. Sanvenero si è intrattenuto con la moglie e la cognata di Compagnoni che attendevano in una saletta, assicurandole circa l'esito finale dell'intervento.

FIAT 1900 A

Mostra automobilistica
alla Fiera del Levante
(Bari, 9-27 settembre)

I modelli del costante
successo Fiat: 500 C -
1100 - 1400 A - 1900 A

Crescente affermazione della 1900 A

Sintesi felice di qualità meccaniche, di elevate prestazioni, di signorili comodità. Potenziato il motore (70 cv). Ridotto il consumo: poco più di 10 litri per 100 km (norme Cuna). **Raffinata la linea della vettura, nuove eleganti finiture. Velocità oltre 135 km all'ora.**

Prezzi immutati

Berlina L. 1.724.000 Granluce L. 2.124.000

(5 ruote gommate "fascia bianca", radio, accessori d'uso; prezzi franco Filiali Italia)

Automobilisti! Chiedete di provare la 1900 A presso l'Organizzazione Fiat, Filiali e Commissionarie.

GIORNALE SPORT

IL PRIMATO MONDIALE DELLE «STELLE»

La «Merope» ha mancato un'occasione propizia

Costretta a ripetere il percorso per errore di boa l'imbarcazione italiana sempre seconda in classifica

Lisbona, 8

In eccellenti condizioni atmosferiche si è svolta la terza giornata dei campionati mondiali classe «stelle». Rimane in testa il cubano C. De Cardenas con «Kurush V», egli ha totalizzato finora 102 punti. Seguono: 2) «Merope II», A. Straulino (Italia) p. 95; 3) «Gem III», Durward Knowles (Bahama) p. 92; 4) «Vega IV», Charles Lyon jr. (USA) p. 89; 5) «Kurush IV», Alvaro Cardenas (Cuba) p. 86; 6) «Asterope», Tito Nordio (Italia) e «Faneca», Duarte Bello (Portogallo) p. 83; 12) «Faneca II», Mario Rivelli (Italia) e «Merope I», A. Cosentino (Italia) p. 61; 17) «Nuvola Rossa», Dario Salata (Italia) p. 45; 27) «Ann I», Carlo Boselli (Italia) e «Mari» (Francia) p. 27.

La «Merope II» di Straulino ha perso un'eccellente occasione di passare al comando della classifica. L'imbarcazione italiana ha perduto oggi preziosi punti per un errore di boa. Ha dovuto ripetere il circuito e ha perso notevolmente nei confronti di «Kurush V».

Amichevole a Mosca

Russia-Svezia 7 a 0

Mosca, 8

Nell'incontro disputato stasera a Mosca la Nazionale sovietica ha battuto la Svezia per 7 a zero. A metà partita il punteggio era di 4 a zero.

Gli «snipes» a Rapallo

Un armo triestino campione juniores

I giovanissimi lupi di mare, gli allievi dello sport velico, si sono cimentati in questi giorni nelle acque di Rapallo per il campionato italiano juniores su «snipes». Ha conquistato l'ambito titolo l'equipaggio triestino della Società Triestina della Vela, Giorgio Giani e Franco Segala, che è riuscito per tre volte consecutive, dopo accanita lotta con gli scafi genovesi e veneziani, a portare la veloce prora dello snipe «Lassapur», del conte Lasinio di Castelvero, vittorioso al traguardo.

Ecco la classifica: 1) «Lassapur» (S.T.V., Flotta Grignano) Giani-Segala; 2) «Istria» (Genova) Audisio-Scognamiglio; 3) «Ninfa» (Genova) Abbondanza-Castagnola; 4) «Kriss» (Venezia); 5) «Bicheo Feo» (Y.C.A. Grado); 6) «Titta VI» (Muggia); 7) «Perla» (Tigullio); 8) «Consueto» (Venezia).

Baseball

Selezione per l'incontro Trieste-Germania

In vista dell'incontro internazionale di baseball Trieste-Germania che avrà luogo a Trieste il 19 settembre sono stati convocati per gli allenamenti collegiali i seguenti giocatori: *Yankees:* Bruno Dodich, Malmusi, Turina, Secchi, Hervatic, Francavilla, Del Zio, Trabucco, Silvano Dodich; *Giants:* Smrekar, Masotti, Caris, Arman, Veliscek, Zerial, Ciacchi, Verzaro, Bazzara. *Red Sox:* Peruzzi, Mondo, Sironich; *Valmaura:* Pischianz. *Cus Trieste:* Giunti.

I convocati dovranno trovarsi a disposizione dell'allenatore federale regionale sig. Dan Herger, lunedì alle ore 17 sul campo di Opicina «Soldiers Field». La squadra triestina che affronterà la Germania sarà composta di 14 elementi scelti tra i convocati.

Fiorentina-Prato 2 a 1

Prato, 8

Modesta partita fra due compagini ancora in «rodaggio». Comunque la squadra viola che si è presentata con Virgili a centravanti soltanto per il primo tempo e Buzzin nel ruolo di mezzala al posto dell'infortunato Gratton, sono emersi Segato, Gren e lo stesso Virgili. I viola andavano in vantaggio con Virgili al 27' quando, su punizione battuta da Rosetta, Gren girava verso Virgili che metteva in rete. Nella ripresa, dopo un gol di Luna, il Prato accorciava le distanze con Berni.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini (Cappucci), Cervato; Chiappella (Orzan), Rosetta (Prini), Segato; Mariani, Gren (Tassinari), Virgili (Luna), Buzzin, Vidal (Bizzarri).

Le ondine ungheresi le prime d'Europa

MA L'UNICO RECORD MONDIALE E' PREDA D'UNA TEDESCA

Le ondine magiare non sono state da meno dei tritoni, conquistando la metà dei titoli in palio agli europei di Torino. Gli altri tre primati continentali sono stati divisi tra l'Olanda e le due Germanie, l'Occidentale e l'Orientale. Nel settore femminile l'Italia non è entrata in nessuna finale, per la mancanza di un Romani in gonnella; la nostra partecipazione è stata molto limitata e la miglior prestazione è stata quella della Manazzon-Campregher nei 100 dorso (1'23"4) dove però la nostra primatista è terminata ben lontana dalle avversarie. Il nuoto italiano femminile è davvero l'ultimo della classe, stando ai risultati di Torino. L'Ungheria ha vinto tutte le gare a stile libero, cioè i 100 ed i 400 e la staffetta 4x100; le ondine magiare invece hanno un po' deluso nelle nuotate artistiche. La assenza della fuoriclasse Szekely ha indubbiamente privato la Ungheria della miglior ranista, e forse di un titolo.

Nei 100 stile libero si è imposto il duo Szoke-Temes, la prima con un 1'05"8 che resta una delle migliori prestazioni della stagione; relegata in terza posizione ma non tanto lontana, la olandese Wielema. Ha deluso la francese Jany, certamente al disotto della sua forma normale. Nei 400 altra doppietta dei magiari, questa volta con la Sebo (5'14"4) e la Gyenge; nella loro scia è terminata la jugoslava Ligorio e quarta è stata la Jany. Le quattro formidabili liberiste ungheresi hanno poi riportato la staffetta, precedendo di tre secondi la formazione olandese e di un maggior intervallo quella della Germania Occidentale, sorpresa della gara. Il quartetto Zanduliet, Dekorte, Balkenende e Wielema ha tenuto alto il prestigio del nuoto olandese, ma troppo evidente era la potenza e la superiorità delle fuoriclasse ungheresi.

L'Olanda (con la Wielema e la Dekorte) si è presa una bella rivincita nel dorso, e qui la sorpresa si chiama Symond (Inghilterra), terminata però ben staccata mentre le due ungheresi (Hundyadfti e Novak) sono entrate appena appena in finale, dove hanno battuto soltanto la francese Andrè, altra delusione dei campionati. Il nuoto germanico si è imposto invece nella rana e nella farfalla. Nella rana ortodossa con l'occidentale Happe (2'54"9) che ha preceduto la danese Hansen di un solo decimo di secondo; terza l'ungherese Killerman, della quale si parlava molto bene ed era ritenuta forse più forte o certamente in grado di render più difficile il successo alla Happe.

Nella «farfalla» invece si è imposta l'orientale Langenau, cui spetta l'onore dell'unico primato mondiale abbassato agli europei di Torino. La Langenau ha nuotato tanto in batteria quanto in finale con il tempo di 1'16"6, migliorando di tre decimi di secondo il primato della magiara Szekely. E pensare che la Langenau aveva nuotato la prima gara alle 9 del mattino, dopo esser arrivata a Torino alle due della notte al termine di un lungo viaggio. La Happe si è piazzata al terzo posto, essendo preceduta di pochissimo dalla ungherese Littomerisky. Se nel nuoto maschile l'Ungheria ha letteralmente fatto piazza pulita, in quella femminile ha trovato buone contendenti ed avversarie nelle olandesi e nelle tedesche e qualcosa di buono e promettente hanno fatto anche le ondine inglesi. Quelle francesi invece sono state le grandi sconfitte di questi campionati, non avendo conquistato neppure una medaglia di bronzo, il premio spettante al terzo classificato.

S. T.

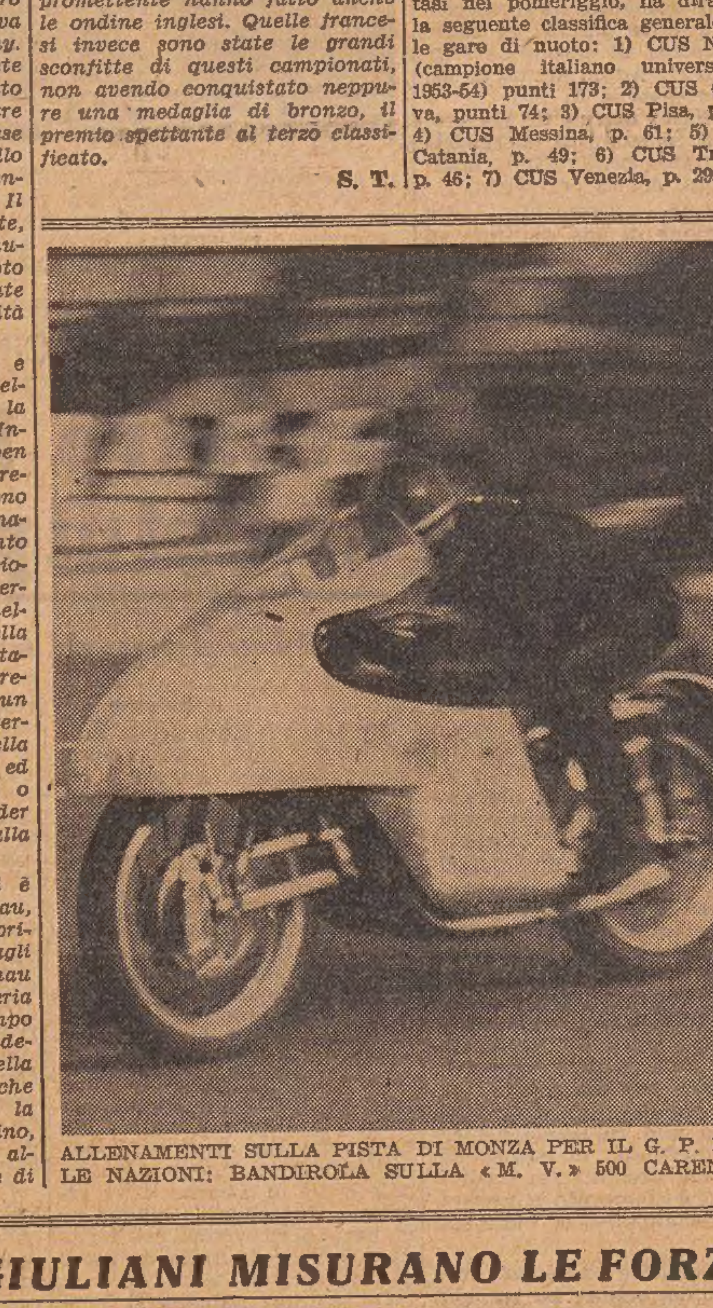
Gli universitari di nuoto

Il CUS Napoli primo

Pisa, 8

La seconda giornata dei campionati nazionali universitari ha veduto l'aggiudicazione di altri tre titoli di campione italiano nelle gare di nuoto in programma nella mattinata. I tre titoli sono stati appannaggio dei CUS di Genova e di Napoli. L'universitario Gattia, che ieri aveva stabilito il nuovo primato universitario sui 200 a rana, ha offerto al CUS di Genova il secondo titolo nei 100 m. a farfalla, vincendo con sette secondi di vantaggio sul suo diretto avversario, il napoletano Manzolino. Nei 400 stile libero, Samoiedo di Genova ha conquistato il titolo battendo Schiavello di Pisa, che aveva tirato buona parte della gara in testa, tempo del vincitore 5'22" e 9 decimi. Il CUS di Napoli si è aggiudicato il titolo per la staffetta 4 per 200.

La commissione arbitrale, riunitasi nel pomeriggio, ha diramato la seguente classifica generale per le gare di nuoto: 1) CUS Napoli (campione italiano universitario 1953-54) punti 173; 2) CUS Genova, punti 74; 3) CUS Pisa, p. 62; 4) CUS Messina, p. 61; 5) CUS Catania, p. 49; 6) CUS Trieste, p. 46; 7) CUS Venezia, p. 29.



ALLENAMENTI SULLA PISTA DI MONZA PER IL G. P. DELLE NAZIONI: BANDIROLA SULLA «M. V.» 500 CARENATA

SCOMPARSO SENZA LASCIARE TRACCIA DI SÈ

Il nuotatore solitario torna a sfidare la Manica

Munito di una lampadina rossa per evitare di essere investito dai piroscafi e di una bussola

Calais 8

Eludendo la sorveglianza cui era fatto segno, il nuotatore inglese Ted May, il quale si propone di effettuare un secondo tentativo di traversata della Manica a nuoto senza battello d'accompagnamento, ha iniziato la prova stamane verso le 5 partendo da Cap Gris Nez. Ted May porta con sè biscotti, zucchero, rum, e una bussola ed ha preparato anche una camera d'aria, con al centro una placca metallica sulla quale è poggiata una piccola lampada rossa, alimentata da una pila, allo scopo di attrarre l'attenzione dei battelli.

Nessuno è riuscito sinora a traversare la Manica da solo, senza essere accompagnato da un'imbarcazione. Soltanto un soldato di Napoleone I vi sarebbe riuscito, benchè sull'autenticità di questa impresa manchino prove sufficienti. Si trattava, secondo le notizie tramandate, dell'italiano Giovanni Salati, soldato della «Grande Armée» il quale, fatto prigioniero dopo la battaglia di Waterloo e condotto su un pontone presso la costa inglese, avrebbe approfittato di un momento di rilassamento della sorveglianza, in un giorno di mare grosso, per gettarsi in acqua riuscendo a raggiungere la costa francese a Boulogne-Sur-Mer, completamente sfinito. Salati morì nel 1880 in una piccola località presso Parigi.

Verso la fine del pomeriggio nei porti e nelle città della costa inglese non si aveva ancora alcuna notizia su Ted May. Un portavoce dell'Ammiragliato inglese ha annunciato che nessuna imbarcazione ha finora segnalato di avere avvistato il nuotatore. Un membro dei servizi guardacoste ha dichiarato di ritenere improbabile che May possa condurre a termine il suo tentativo a causa delle non buone condizioni del mare.

Sabato a Trieste

Cinque squadre alla Coppa Bianchi

Una buona notizia per gli appassionati del nuoto: alla IX Coppa Marcello Bianchi, che si svolgerà sabato prossimo nella piscina del Coni parteciperanno ben cinque squadre. E' assicurato quindi il pieno successo della manifestazione che vedrà corsie affollate e gare combattute sino al traguardo, come in qualche non dimenticata edizione del passato.

Ieri è pervenuta agli organizzatori l'adesione dell'Anitra di Grado che per la prima volta parteciperà alla competizione con una squadra di maschi e di femmine. I nuotatori gradesi, dopo un inizio mirabile due anni fa, hanno di recente segnato il passo per la perdita di alcuni ottimi elementi. Il fatto però che i lagunari azzardano di affrontare le tutt'altro che facili gare della Bianchi dimostra che stanno per superare la crisi e che sin d'ora si preparano per i futuri cimenti.

Saranno allo start naturalmente le squadre delle due eterne rivali concittadine Edera e Triestina, veterane della competizione. Una vittoria dell'Edera significherebbe la aggiudicazione definitiva della Coppa attualmente in palio ai rossoneri, avendola questi vinta in precedenza già due volte. Inoltre saranno presenti gli atleti della Fiamma, distintisi nei recenti campionati di società, e, ospiti graditissimi, i nuotatori e le nuotatrici di Milano e di Lecco che, non appartenendo alla stessa società, gareggeranno sotto la denominazione «Rappresentativa Lombarda», per i premi individuali.

Nell'intervallo tra le gare individuali e quelle di staffetta si svolgeranno delle gare per ondine (seniores e juniores) sui 100 m. st. l., 200 rana e 100 dorso.

Lecce-Torino 2 a 1

Lecce, 8

Anche in questa partita di allenamento il Torino ha provato la sua tattica di gioco sostanzialmente difensiva, con manovre a metà campo imperniate su Moltrasio. Buone le prestazioni di Cuscela, Moltrasio, Terzolo, Lenci e Bislenghi. I granata, comunque, hanno mostrato di non essere ancora troppo affiatati.

TORINO: - Primo tempo: Lovati; Molino, Nardi; Cuscela, Grosso, Bearzot; Moltrasio, Novelli, Sentimenti III, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni. Secondo tempo: Giorda; Molino, Cuscela; Macchi, Grosso, Moltrasio; Giovetti, Bodi, Novelli, Buhtz, Bertoloni.

Juventus-Ivrea 5 a 1

Torino, 8

I bianconeri hanno dovuto impegnarsi molto contro la modesta compagine di Ivrea. L'attacco, slegato e privo di lucidità è vissuto sulle virtù individuali dei suoi componenti dei quali Macor è stato senz'altro il più equilibrato. I gol sono stati segnati: due da Macor, due da Praest e uno da Colombo.

La Juventus ha giuocato nella seguente formazione: Viola (Stramignoni); Corradi, Travia; Montico, Ferrario, Pinardi; Macor, Boniperti, Mannucci (Manente), Bronée (Colombo), Praest.

Stasera a Montebello

Lotta aperta nella corsa di centro

Una corsa alla pari sul 1650 metri, per la classe massima, è al centro del programma di trotto di questa sera all'ippodromo di Montebello, che avrà inizio alle 20.30. Il campo dei partenti sarà probabilmente formato da: Evandro, Gaidana, Daverio, Baviera, Pataiola, Teano, Mariolo, Aldifà, Seine e Ginger. La gara che dovrebbe essere velocissima, dato anche l'avvio con la macchina, non ha un pronostico facilmente formulabile. Mariolo, Aldifà e Prataiola sono i nomi di maggiore spicco nel complesso dei partenti. Il programma di centro prevede anche una corsa per i puledri di due anni che non hanno conseguito ancora delle vittorie.

I nostri favoriti. *Premio dei Puntini:* Boccina, Buletta, Ariberg. *Premio dei Compassi:* Maga Hanover, Bella Irzia, Filipepi. *Premio delle Costruzioni:* Mornago, Temi, Alice. *Premio dei Progetti:* Nemea, Agile, Bella Bruna. *Premio dei Modelli:* Fauzia, Tilly Prà, Quota. *Premio degli Ingegneri:* Mariolo, Aldifà, Prataiola. *Premio degli Schemi:* Gello, Walmala da Salmour, Gambetto.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

I CICLISTI GIULIANI MISURANO LE FORZE

RITORNATI SENZA ALLORI dalle due prove nazionali

Incompleti al Giro dell'Umbria debbono accontentarsi di un successo di stima - A Roma modesta la prestazione degli allievi

Anche se la stagione ciclistica sta imboccando il viale del Tramonto l'attività sia nella nostra zona che nel resto dell'Italia è ancora molto intensa. Domenica scorsa i dilettanti juniores hanno corso a Maniago in compagnia degli allievi e questi ultimi non hanno certamente sfigurato. Partiti un minuto e mezzo prima, sono stati raggiunti ma si sono poi vendicati sotto lo striscione del traguardo portando un loro rappresentante alla vittoria finale. Una gara velocissima a oltre 40 di media il cui vincitore è stato il diciottenne Ruberto che ha così collezionato la sua decima vittoria della stagione.

Battaglia grossa a Romans di Isonzo fra gli allievi della regione. Assenti i tre capilista Sarasin (Trieste), Matelloni (Udine) e Borgo (Gorizia) impegnati a Roma nella prova unica di campionato nazionale della categoria dove sono stati superati da avversari più dotati, i rincalzi hanno disputato una gara ricca di episodi vivacissimi. L'ultima fuga, quella buona, ha messo insieme quattro ragazzi in gamba che si sono giocati la vittoria in una bruciante volata vinta per poco dal goriziano Drius, seguito nell'ordine dai saicini Paravano e Turco e dal triestino Santoni.

A Trieste, in occasione della terza edizione del Trofeo «Mauro Ladavaz» che la Libertas annualmente indice per onorare la memoria di un eroico sommergibilista caduto in guerra, calata in massa degli «enalisti» friulani capitanati dal campione d'Italia Pellegrini. Ha vinto lo udinese Beinat in volata sul triestino Renner ed è bene che sia andata così perchè il friulano ha fatto tutto il possibile per meritarsi il successo. Nei 115 chilometri del percorso (media oltre i 38) Beinat era stato il brillante protagonista di una fuga solitaria durata per oltre 80 chilometri e veniva raggiunto soltanto nel finale unicamente in seguito ad un errore di percorso che gli ha fatto perdere ben quattro minuti di vantaggio sul solitario inseguitore Renner che anche domenica ha dimostrato di essere il più positivo corridore triestino della categoria.

Nei giorni scorsi i migliori dilettanti della regione sono stati impegnati fuori casa nelle tremende tre tappe del «Giro dell'Umbria» riservato a squadre regionali. L'inspiegabile e ingiustificata assenza nella nostra rappresentativa dei corridori del Gruppo «De Luisa» di Udine ha sensibilmente ridotto l'efficienza della squadra giuliana che se fosse partita a quadri completi avrebbe conseguito ben altro risultato. Tuttavia i nostri bravi ragazzi messi di fronte a quanto ha di meglio il dilettantismo nazionale hanno lavorato bene e a conti fatti non hanno sfigurato e in certe fasi della tappa conclusiva hanno messo il naso alla finestra assumendo il ruolo di protagonisti. Questo è capitato a Battistutta di Ronchi che poco dopo il via della terza tappa ha inscenato un tentativo di fuga che se agli effetti sportivi non ha risolto molte cose, per quelli materiali ha giovato al furbo friulano che nel corso della fuga ha fatto strage di premi di traguardo passando primo a Costacciano, Sigillo, Fossato Vico e Gualdo Tadino. I campioni, quando hanno visto che il friulano minacciava di lasciarli tutti in secca, si sono dati da fare anche se non è stata impresa facile raggiungere un tizio che stava risolvendo il problema di fare qualche soldo. Ma nella terza tappa anche il sandanielese Rosso, campione regionale, si è distinto — e come — sempre mantenendosi nelle prime posizioni e conquistando il sesto posto. Generose le prove di Furlan, Tomas, Marchetti, e Amodio che hanno portato a termine la massacrante prova che ha visto 104 corridori alla partenza e solo 42 all'arrivo.

Il programma di domenica prossima comprende le seguenti gare:

VII Trofeo «Franco Marinotti» per dilettanti seniores e juniores. Organizza la Saici di Torviscosa (km. 206). Partenza alle ore 9 da Torviscosa arrivo stessa località.

IV Coppa «Agostino Perin» per allievi. Organizza la «Matteotti Inter» di Monfalcone (km. 78). Partenza ore 15 da via Bonavia in Monfalcone. Gara in circuito.

«II Coppa Circuito Bertogliese» riservata alle categorie del C.S.I. organizza il C.S.I. di Udine (km. 75). Partenza ore 15 da Bertiolo arrivo stessa località.

La commissione regionale comunica che la gara per dilettanti juniores e allievi che doveva aver luogo domenica 12 a cura della Ciclistica Sacilese è stata definitivamente sospesa per rinuncia da parte della società organizzatrice.

C. C.

VERSO LA GARA CON I CAMPIONI DI GRECIA

Senza Secchi l'allenamento sostenuto ieri dalla Triestina

L'improvviso acquazzone di ieri pomeriggio non ha ostacolato la preparazione della Triestina, che si è svolta sul campo di via Flavia secondo il programma normale. I titolari hanno giocato due tempi di poco più di trenta minuti l'uno contro una formazione di ragazzi, che aveva in porta Carmassi ed era rinforzata inoltre dal terzino Toso, dall'ala sinistra Sabbatella e dal mediano Giannini (nel secondo tempo). I titolari si sono schierati con Soldan, Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Dorigo; Lucentini, Ganzer, Curti, Jensen, Affinito.

Assente giustificato Secchi, che ha ottenuto qualche giorno di riposo a causa della distorsione alla caviglia riportata domenica nella gara contro l'Udinese. Nella prima parte del galoppo a due porte, i titolari sono pervenuti tre volte alla segnatura: due con Ganzer (molto attivo) ed una con Jensen. Lo stesso danese ha poi replicato nella ripresa, tramutando un calcio di rigore. Per la squadra ragazzi ha segnato Michelini. Si è trattato più che altro di un galoppo di puro allenamento, avente cioè lo scopo di abituare i giocatori alle esigenze del sistema a «M». Oggi disputeranno una partitina a due porte quei giocatori che non hanno preso parte all'allenamento di ieri, e cioè Nuciari, Ispiro, Rossetti, Jugovaz, Bubnic eccetera.

Per il programma domenicale delle squadre minori, è probabile che le riserve (o gli allievi) giochino a Monfalcone mentre le squadre ragazzi giocherebbero sul campo di via Flavia. Si apprende frattanto che la squadra greca dell'Olimpiakos di Atene, che domenica giocherà contro la Triestina, arriverà nella nostra città nella giornata di venerdì.

Bologna-Inter 2 a 1

Bologna, 8

Le due squadre si sono schierate allo stadio comunale, nella partita amichevole notturna, nelle seguenti formazioni. BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati (Valentinuzzi), Pivatelli, Bonafin, Pozzan, Randon. INTER: Ghezzi (Lombardi); Vincenzi, Giacomazzi; Neri (Invernizzi), Bernardin, Nesti; Armano, Rosa, Bonifaci (Brighenti), Lorenzi (Bonifaci), Skoglund (Savioni). Le reti sono state segnate da Bonafin (B.) al 22' del primo tempo; Armano (I.) al 9' e Pivatelli (B.) al 15' della ripresa.

La partita all'inizio è abbastanza equilibrata. La prima linea del Bologna si dimostra più incisiva, tanto che i padroni di casa concludono il primo tempo offrendo tanta tranquillità che Viani non opera che una sola sostituzione. I campioni d'Italia ne effettuano invece cinque, senza comunque riuscire, pur con alcune buone reazioni, a impedire la vittoria del Bologna se pure risolta su un calcio di punizione.

Al 22' del primo tempo Pozzan lancia Pivatelli che supera Nesti e tira violentemente a rete. Sulla respinta di Ghezzi, interviene di testa Bonafin e segna. Al 9' della ripresa Armano pareggia raccogliendo di testa un centro di Savioni e al 15' Pivatelli batte una punizione, per fallo di Vincenzi che atterra Bonafin, riportando la propria squadra in vantaggio e assicurandole la vittoria.

Milan-Monza 10 a 2

Milano, 8

Le reti sono state segnate: da Valli, Liedholm su rigore, Nordhal e Valli nel primo tempo, e nel secondo tempo Frignani ha segnato due reti, Nordhal, Liedholm, Frignani e Vicariotto. Buona prova del Milan e in special modo di Liedholm, Nordhal e di Frignani. La squadra ha trovato una maggiore fusione nel secondo tempo, mettendo in luce un buon gioco d'attacco. Bella la prova di Maldini.

Formazione del Milan: Buffon, Zagatti, Silvestri, Beraldo (Bergamaschi), Maldini, Liedholm, Valli (Vicariotti), Schiaffino, Nordhal, Soerensen, Frignani.

A.I.A. Sez. G. Godina - Trieste. Il giorno 16 corr. alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede di via del Teatro 1 l'assemblea ordinaria sezionale.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA prestaservizi offresi, media età, praticissima, per piccola famiglia. Telefonare 26084. 47031 A

MEDIA età, presenza, indipendente, fidata, capacissima, offresi per pulizia uffici locali. Cassetta 22482 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capacissima cucinare, stirare, con referenze, piccola famiglia, cercasi. Telefonare 92428 dalle 8.30 alle 10.30. 47071 B

RAGAZZE, friulane, slovene, istriane, alte paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

STABILE 20-40-enne, capace, referenze, buona paga, cercasi. Viale Miramare 311, Said (Caffè Ferrè). 47075 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 67365 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Tel. 90878. 46979 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 47048 C

AUTISTA 22-enne, III Diesel, con passaporto, offresi. Leo Tomaso, via Boccaccio 15, pt. 47018 C

ESPERTO mobili arredamento, anziano, offresi mansioni direttive. Cass. 12446 C UPI.

ESPERTO offresi verso modica pretesa tenitura, aggiornamento, sistemazione, bilancio, qualsiasi contabilità. Cass. 22476 C UPI.

GEOMETRA, giovane, primo impiego, offresi, miti pretese. Cassetta 12438 C UPI

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide americane francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 47009 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano». Speciali cure: dimagranti, viso, figura, lentiggini, rafforzative. Riservatezza. Telefono 90-119. 47063 CC

PERMANENTE originale francese L. 1000 freddo americana 2000. Allo scopo di far cosa gradita, il Salone Marisa ha istituito un servizio con propria auto, novità per Trieste, per accompagnare le gentili clienti dall'abitazione al Salone e viceversa a prestazione ultimata senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale Terza Armata 5. 47045 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 46982 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 900, complete. Salone Martina, piazza Libertà 4. 47034 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-enne pasticcere cercasi. Presentarsi dalle 17-19 indirizzo UPI 47019 D.

BILANCISTA, perfetto contabile, con referenze, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 12470 D UPI

CONTABILE cercasi con lunga esperienza commerciale, perfetto corrispondente inglese. Offerte Cass. 22487 D UPI.

FOTOGRAFO giovane ottimo stampatore, assumesi prontamente. Pozzar, via Valdirivo 31-C. 47044 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo stabile cercasi. Telef. 38968. 47073 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA cucina qualsiasi periferia cercasi. Cass. 22473 E UPI.

CAMERETTA vuota ingresso scale cerca impiegato. Scrivere Carta Identità n. 387825 fermo Posta Trieste. 67424 E

F Off. camere e pens. L. 25

GARÇONNIERE breve soggiorno affittasi distinto signore. Rivolgersi Bar Moncenisio, Francesco. 067420 F

LETTO affittasi signora-signorina, media età, sarta o impiegata, pensionate. Ind. UPI 47057 F.

MATRIMONIALE, ariosa, soleggiata, bagno, telefono, affittasi, uno-due distinti. Telef. 31642. 47074 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Telefonare 25994. 47029 F

MOBILIATA bella grande scrupolosa pulizia affittasi. Tiziano Vecellio 9-III, destra. 47026 F

MOBILIATA affittasi distinto oppure matrimoniale. Crispi 3-III, porta 13. 47047 F

MOBILIATA centro bella, acqua corrente, una-due persone, affittasi. Tel. 48261. 47058 F

STANZA bellissima centro, anche tipo garçonniere, tutti comfort, affittasi. Ind. UPI 47064 F.

STANZA bella affittasi impiegato o anziano distinto. Telef. 26084. 47031 F

UFFICIO una stanza affittasi subito. Mazzini 30. 46829 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 20 settembre Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 47051 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco; Istituto specializzato ICCO, Teatro 1. 46995 G

INGLESE tedesco (madrelingua) presso maestra diplomata pratica, corrispondenza commerciale. Cassetta 22480 G UPI.

ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Aperte iscrizioni corsi abbreviati diurni, serali, tutti indirizzi medie inferiori, superiori. Lingue straniere. Stenografia. 46971 G

SIGNORE, vi taglierete qualunque abito, mantello. Corsi di taglio gratuiti impartisce con proprio metodo brevettato Scuola taglio Chiarello, Gatteri 10. 47039 G

TRECENTO mensilmente: pianoforte qualsiasi uso. Metodi gratuiti. Accordature, stime. Telefono 41346. 47060 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO due brillanti smarrito lunedì pomeriggio tratto Galleria Protti 3, Corso. Onesto rinvenitore percepirà adeguata mancia riportandolo Camerino, via Ginnastica 51. 47035 H

BRACCIALE oro smarrito filovia 5 tratto Roiano-Corso. Verso mancia portarlo in via Galleria 8, Salone parrucchiera.

MANCIA rinvenitore libro circolazione TS 6687 smarrito Carducci-Maddalena. Telef. 31068. 47056 H

MAGLIA nera donna smarrita 5 settembre piazza Scorcola piazza Oberdan, caro ricordo, mancia riportando indirizzo UPI 47033 H.

SMARRITO telo seta pieghettato a plissè. Rinvenitore telefonare 47764. Mancia. 789 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 I

APPARTAMENTI 3, 7 camere, accessori, vuoti; camere diverse vuote, mobiliate, per alloggio uffici ambulanze, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 1000 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 40.000; altro 2 stanze stanzetta, 10.000 affitto, compenso, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

APPARTAMENTO Villa Opicina, 3-4 locali, mobiliato, conforti moderni, giardino, affittasi. Offerte Cass. 22479 I UPI.

APPARTAMENTO moderno tre stanze bagno accessori, poggioli, giardino, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Telef. 37219. 47022 I

MAGAZZINETTO affittasi 5000 mensili. Tasso, Zonta 9. 1245 I

MAGAZZINO centro, prederebberonsi merci in deposito per ditte o privati. Scrivere: Cilò, via Canova 25. 47059 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato cerca ufficiale americano senza figli. Telefonare 91476. 46975 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centralissimo, I-II piano, cercasi. Telefonare 95057. 47062 L

APPARTAMENTO anche soffitta, 1-2 stanze, cercasi affitto compensando spese. Esclusi mediatori. Cass. 22490 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze fitto aggiornato o compensando cercasi. Cass. 22489 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze servizi cercasi, affitto aggiornato. Inintermediari. Offerte dettagliate. Cass. 22491 L UPI.

QUARTIERINO città sposi cercano, eventuale piccolo contributo spese. Bar via S. Pellico, ore 10-12, Gianni. 47050 L

QUARTIERINO vuoto, compenso 200 mila, cerca persona sola. Telefonare 48712. 47036 L

SOFFITTA per studio pittore cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 3124 L UPI.

VILLETTA o casetta con giardino e doppi servizi Trieste o dintorni cerco affitto. Telefonare feriali ore 10-12 e 17-19, ing. Stenta, 29-755. 67440 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO ultimi giorni svende sottocosto cucine economiche, elettriche, stufe, elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, acquai, valvolame, armadietti. Mazzini 12. 46805 M

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

ARMONICA Soprani, 80 bassi, tre registri, vendesi. Ghirlandaio 40, Ucci. 47046 M

Importante casa americana Radio TV elettrodomestici cerca

RAPPRESENTANTE

con ufficio e mezzo proprio zona Tre Venezie introdottissimo clientela ramo. Dettagliare referenze case rappresentate; assicuriamo massima riservatezza. Scrivere: ALLTRAVEL, fermo posta, Milano.

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

LETTO ferro con materasso lana e cucina con tavolo marmo, usati, vendonsi. Bertuzzi, via Margherita 10. 47043 M

MACCHINA Singer rientrante; nuova mobiletto 38.000; Singer 8000. Garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 47041 M

MACCHINA Singer rientrante, 38 mila; Universal zig-zag. Crispi 17 terzo sinistra. 47042 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche rateatamente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 47065 M

PELLICCE pregiate, comuni, ultimissime creazioni, ancora pochi giorni prezzi eccezionalissimi estivi. Riparazioni, puliture. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16. 47016 M

POLTRONA, trapano, vari arredamento dentistico, addizionatrice Everest elettrica, vendo. Via Battisti 25-II. 47066 M

SCALDABAGNO cucina elettrica nuova occasione vendonsi in mattinata. Vignola 8. 47017 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 58008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande di valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 3000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46989 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

ARMADIO due porte 4000, letti, suste, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 47069 NN

MATRIMONIALE cucina bellissime vendonsi causa partenza. Gatteri 54 porta 8. 47030 NN

SALOTTO Impero vendesi. Via S. Francesco 24-III. 47053 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IN ogni provincia cerchiamo agenti-produttori capaci collocare rateamente primaria Enciclopedia, Opere tecniche e letterarie, condizioni ottime. Scrivere Casella 24 A, S.P.I., Milano. 6058 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AURELIA B 21, seminuova, vende a rate Savra, Ghega 6. 47068 Q

BALILLA spider trasformata camioncino buone condizioni vendesi miglior offerente. Telefonare ing. Stenta 29-755, ore ufficio. 67439 Q

CAMION 626 in piena efficienza vendesi. Telefonare 29-547. 47055 Q

FIAT nuova 1100, 1900, 1500 D, Belvedere, 500 C, vendonsi. Via Genova 21, Ban. 47061 Q

MOTOCARROZZINO Triumph 350 vendesi 100.000. Via Giuliani 2. 47052 Q

SCOOTER o moto 125 c.c. in buono stato cercasi. Offerte Cassetta 22483 Q UPI.

VETTURE Ford Taunus produzione germanica 1172 cmc., consumo 7%, pronta consegna. Agenzia Ford, Cicerone 10, tel. 38074. 67459 Q

500-C 1953 un solo proprietario, acquisto contanti, senza mediatori. Telefonare 31110. 47020 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: causa partenza vendesi Genova avviatissimo ristorante centro, clientela triestina. Rivolgersi Celentano, via S. Marco 30, Trieste. 47028 R

MAGAZZINO mq. 130 vicinanza rive cedesi per autorimessa od officina meccanica buone condizioni. S. Caterina n. 9, II p., sinistra. 987 R

SALONE parrucchiere rione San Giacomo darebbesi consegna. Via Guardia 19, Caselli. 47024 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 S

A.A. APPARTAMENTO giardino libero vendesi. Telef. 32612. 46943 S

A. ALLOGGIO 2 stanze, stanzino, bagno lussuoso, cucina, grande anticamera, panoramico, paraggi Goldoni, vendesi libero. Dario, Caffè Danubio. 47072 S

APPARTAMENTI signorili 4-5 stanze. Tutti conforti, vasti accessori. Costruendo palazzo «Europa» via Filzi. Vende Amm. Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 57 S

APPARTAMENTI condominio varie posizioni città vendonsi ottime condizioni. S. Caterina n. 9, II p., sinistra. 987 S

APPARTAMENTO condominio 3-4 stanze accessori acquisto pagando in contanti. Offerte Cassetta 57 S, U.P.I.

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, vastissimi accessori, tutti conforti moderni, disponibile subito, vende Amm. Sbisà, via Filzi 23 tel. 28818. 57 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, telefono, vista panoramica, inizio Piccardi, vendesi 2.750.000; inintermediari. Telefonare 43415 ore 14-16. 47027 S

APPARTAMENTO angolo via Rossetti, 3 stanze, accessori, libero, vendesi. Telef. 95982, 14-15. 67457 S

CONDOMINI 1, 2, 3 stanze, liberi, occupati, prezzi bassi. Rivolgersi Bar Tivoli, 9-11, 16-18. 47054 S

PRENOTANSI ultimi quartieri in condominio stabile in costruzione via del Veltro 43. Rivolgersi via Mazzini n. 46 p. II destra. 1844 S

QUARTIERE libero 2 camere cucina accessori, vende Paganini, Giacinti 22. 47070 S

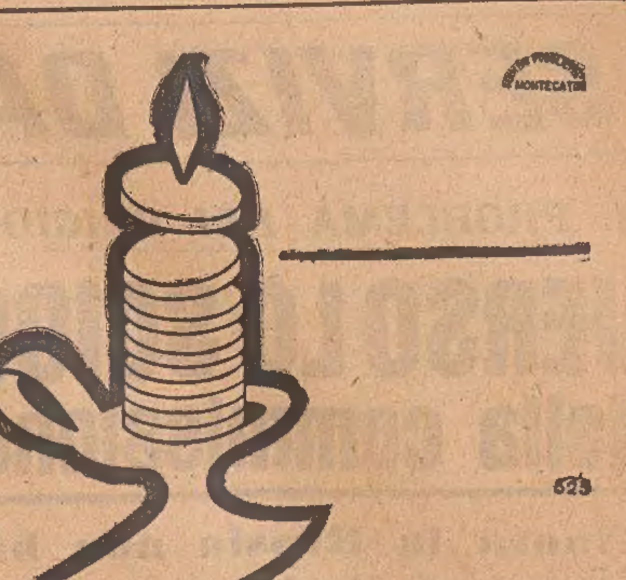
QUARTIERI nuovi, prenotazione 350.000, vendonsi, condizioni. Amministrazione Corso Garibaldi 11, primo. 47032 S

SOPRAELEVAZIONI vie Toro, Rossetti, Pascoli, Murat vendonsi. S. Caterina n. 9, II p., sin. 987 S

TERRENI per villini posizione dominante città vendonsi condizioni. S. Caterina n. 9, II p., sinistra. 987 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA sola, quartiere condominio, arredato, risposerebbe distinto 50-52-enne, posizione sicura. Cass. 22478 U UPI.



Il tempo è danaro

ammonisce un saggio proverbio antico.

Oggi, nel campo degli adesivi, esiste un prodotto che consente di realizzare economia di tempo e denaro: il **Vinavil**, un adesivo moderno, già pronto all'uso.
Con **Vinavil** si evita la perdita di tempo derivante dalle preparazioni e manipolazioni richieste dalle colle comuni.

Vinavil
Emulsione

→ ha elevato potere adesivo
si usa a freddo ed a caldo

→ è sempre pronto all'uso
non macchia

→ è inodore, atossico,
imputrescibile

→ è compatibile con riempitivi,
pigmenti, addensanti, ecc.

Il **Vinavil** si presta a molteplici applicazioni:

per incollaggio del legno
per accoppiamento di materiali vari su vetro, ceramica, metalli, ecc.
per pitture all'acqua, nelle tinteggiature a calce
nel doppiaggio, floccaggio e stampaggio dei tessuti e come appretto permanente
nei pavimenti plastici continui, nei rivestimenti murali
come adesivo in cartotecnica, in legatoria, nella preparazione di carte e cartoni speciali
come agglomerante per cuoi artificiali, per materiali sfibrati vari e per sabbie di fonderia

Per ragguagli tecnici ed informazioni commerciali rivolgersi a:

Montecatini: Filiale di Padova - Via E. Filiberto, Duca D'Aosta 1 - Tel. 262.93/4/5
oppure agli agenti:
Padova: Rag. Federico Marcomini, Via A. Da Bassano 40 - Tel. 25.214
Udine: F.lli De Re, Via Pellicceria 15 - Tel. 26.82
Trieste: Dr. Edi Mazzoli - Via Coroneo 19 - Tel. 23.660

Vinavil è un prodotto Rhodiatoce - Gruppo Montecatini